Corriere dello Sport STADIO
Martedì 13 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 223 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



INTERVISTA ESCLUSIVA

IL PRESIDENTE DEL CONI FA CHIAREZZA SUL SUO FUTURO

«La mia partita non è finita»

«La spinta contraria è solo politica, lo sport non c'entra affatto. Siamo il quarto Paese al Mondo per indice di competitività, qualcosa dovrà pur contare. Il percorso dovrebbe chiudersi dopo Milano-Cortina e Taranto 2026» «Perché per Pancalli sì e per altri no?»

di Ivan Zazzaroni

La voce di Giovanni Malagò è un po' impastata: «Ho dormito pochissimo, l'aria condizionata ha fatto il resto». Al presidente del Coni il climatizzatore sostenibile Macron l'ha concesso. «E comunque sto benissimo».
Cos'è, un messaggio agli oppositori?
«Come altro potrei stare dopo un'Olimpiade così e il trionfo pazzesco delle ragazze?».
Presidente, non gliel'ho mai chiesto, lo faccio ora: ma lei vuole davvero restare a lungo su quella poltrona?
«Io vorrei dare seguito al lavoro di questi anni, si chiama spirito di servizio, il desiderio... ➔ 2



L'Italia festeggia le fate del volley

Marota ➔ 30-31

IL NAPOLI PRENDE BRESCIANINI E ASPETTA LUKAKU

L'accelerata di Aurelio

Palliggiano e il commento di Gallo ➔ 6-7

Accordo col Frosinone per il mediano, che oggi farà le visite
Big Rom, attesa per il sì del Chelsea. David Neres in pugno



SQUADRA INCOMPLETA E TRATTATIVE BLOCCATE
DIFESA: BLITZ PER KALULU

JUVE TUTTO IN SALITA

Nico, Commisso fa muro
Gelo con l'Atalanta su Koop

L'idea di Rocco è quella di tenere l'argentino e di affiancarlo a Gud. Ostacoli per l'olandese
Sfumato Todibo, in arrivo il francese del Milan

Bonsignore Losapio e la rubrica di Beccantini ➔ 4-5

COPPA ITALIA: AVANTI ANCHE IL PISA E LA SALERNITANA

Subito Piccoli: tris del Cagliari
Lecce ok con Gaspar e Krstovic

Ciardi Donno Esposito e Paone ➔ 24-25



UFFICIALE: L'ARGENTINO HA FIRMATO FINO AL 2029



Lautaro sposa l'Inter

Gioia e Giustini ➔ 8-9

GLI ARABI SPINGONO, I TIFOSI SONO AGITATI



Roma: Dybala è un caso

Maida e Zucchelli ➔ 10-13

A FIRENZE È ARRIVATO ANCHE RICHARDSON



De Gea: «Voglio un trofeo»

Chioffi e Gensini ➔ 16-17

LOTITO AVANZA: CONTATTI CON DELA



Lazio, Folorunsho cerca casa

Ercole e Patania ➔ 18-20

IL BRASILIANO DICE NO AI SOLDI DEGLI ARABI: RESTA AL REAL



Vinicius rifiuta un miliardo

De Pauli ➔ 13

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40813
9 772531 326409

Il presidente del Coni alle prese con la politica e una legge sui mandati che lo spingono fuori nel 2025 Non solo le 80 medaglie in due Olimpiadi e il consenso popolare lo trattengono

Intervista esclusiva

Giovanni Malagò «DOPO L'ORO SERVE IL BUONSE

di Ivan Zazzaroni

«Non c'è nulla di sportivo dietro le pressioni per farmi mollare. Il percorso dovrebbe concludersi naturalmente alla fine di Taranto e Milano-Cortina Con me Velasco, Galli, gli atleti e 46 federazioni»

La voce di Giovanni Malagò è un po' impastata: «Ho dormito pochissimo, l'aria condizionata ha fatto il resto». Al presidente del Coni il climatizzatore sostenibile Macron l'ha concesso. «E comunque sto benissimo».

Cos'è, un messaggio agli oppositori?
«Come altro potrei stare dopo un'Olimpiade così e il trionfo pazzesco delle ragazze?».

Presidente, non gliel'ho mai chiesto, lo faccio ora: ma lei vuole davvero restare a lungo su quella poltrona?
«Io vorrei dare seguito al lavoro di questi anni, si chiama spirito di servizio, il desiderio personale è quello di completare il percorso arrivando fino a Taranto e alle Olimpiadi del 2026, eventi per i quali mi sono esposto come non mai, cosa che mi viene internazionalmente riconosciuta. Milano-Cortina e Taranto sono frutto dell'attività di lobbing con i miei colleghi».

Il lobbing, una delle sue specialità: lei è campione olimpico.
«Nel nostro mondo per ottenere qualcosa è necessario il confronto continuo con le federazioni internazionali e col Cio, bisogna convincerli con i dossier, con la credibilità. Io ho cercato di dimostrare, riuscendoci, che il nostro Paese era migliore degli antagonisti. Taranto e Milano-Cortina non sono figlie dello spirito santo, ma di chi ha persuaso il Cio che l'Italia poteva offrire garanzie superiori alla Grecia, relativamente ai Giochi del Mediterraneo. Ci ho messo sempre la faccia».

Domenica sera Adriano Galliani, l'uomo delle sintesi impeccabili, mi ha posto questa domanda: perché si pretendono le dimissioni di un presidente che perde un Europeo o un Mondiale e non si invoca la conferma di chi invece esce vincitore da due Olimpiadi?
«Penso che non sia una domanda di circostanza. Di Adriano sono amico di lunga data, abbiamo condiviso molte scelte politico-sportive. Lui conosce benissimo questo mondo e sa perfettamente che le spinte contrarie sono esclusivamente politiche, non hanno niente a che fare con lo sport».

Un altro endorsement che ho registrato personalmente, dopo l'intervista al ministro Abodi, è quello di Franco Carraro.
«Carraro conosce da sempre la mia famiglia, prova affetto e stima nei miei confronti e ha un'esperienza di cose federali e sportive unica e irripetibile. Non vorrei sembrare poco elegante, ma dal 90% degli organismi sportivi, atleti inclusi, ho ricevuto segnali molto positivi, affettuosi e chiari. Inoltre non si può trascurare il consenso del 67% dell'elettorato qualificato. Ho letto anche le parole di Luca (Montezemolo, nda), mi hanno fatto molto piacere... Tra me e il ministro non c'è nulla di personale, tuttavia mi chiedo cosa sarebbe successo, a parti invertite, se a 5 giorni dalla chiusura dei Giochi avessi dichiarato che lui avrebbe dovuto lasciare».

Abodi ha semplicemente risposto a una mia domanda senza esprimere un'opinione, ha riassunto il contenuto della legge.
«Ho raccolto decine di testimonianze di sostegno, dopo quell'intervista».

Qualcosa Abodi ha smosso, in fondo le ha fatto un favore.
«Almeno venti atleti mi hanno chiesto se era vero che li stavo lasciando, comunque da Andrea non me lo sarei mai aspettato».

Quando vi siete rivisti alla finale della pallavolo, com'è andata?
«Era seduto a due posti da me, ci siamo salutati, mi ha fatto molto piacere che abbia preso l'aereo da Cagliari per venire alla partita».

Mi tolga una curiosità: se non sbaglio, Pancalli, presidente del Cip, può usufruire della modifica della legge sui mandati perché il comitato paralimpico è passato da ente privato a pubblico. Pancalli lo presiede dal 2003, è al ventunesimo anno.
«Premetto che sono felice che Luca possa continuare a dirigere un organismo che ha avuto uno sviluppo verticale e che ho sostenuto fin dal primo momento. Ma è come se avesse azzerato le lancette. Se è possibile per uno non capisco perché non possa esserlo per altri. O meglio, lo capisco, purtroppo».

L'ha detto lei: la questione è strettamente politica. Scommetto che ha temuto che il risultato dell'Olimpiade potesse indebolirla.
«Garantisco che non ho sofferto come un pazzo per questo, non ho mai riflettuto sulle possibili ripercussioni. Sono peraltro pochi gli esponenti della politica con i quali non ho buoni rapporti personali, qualcuno che non mi ama c'è, ma non ho pensato che vincendo 25 medaglie, e non 40, sarebbe stato diverso, un dramma personale. Certo, il fatto di essere a capo di un movimento che è il quarto per indice di competitività nel mondo dopo Stati Uniti, Cina e Germania e che ha appena disputato 79 finali



NSO»

olimpiche, qualcosa dovrà pure contare... Attenzione!».

Sono attentissimo.
«Sa qual è stata la prima cosa che Velasco ha detto dopo il trionfo sugli Stati Uniti? Ringrazio il Coni per lo spirito di collaborazione espresso sul piano della preparazione, dell'assistenza sportiva, logistica, medica, scientifica. Frasi dello stesso tenore le aveva pronunciate Marco Villa del ciclismo, ma anche con le federazioni antipatizzanti (tennis e nuoto, nda), la collaborazione è stata totale e ne sono orgoglioso».

«Perché Pancalli sì e altri no? Felice che Luca prosegua»

«Siamo il quarto Paese al Mondo per competitività Dite che conti?»

Il presidente del Coni Giovanni Malagò (65 anni), poi Luca Pancalli, Malagò con Julio Velasco, Nicolò Martinenghi, Andrea Abodi, Gabriele Gravina, Adriano Galliani e Luca Cordero di Montezemolo

Cosa le viene rimproverato? La Megalòmania?
«Non lo so, non voglio sembrare diplomatico. Qualcuno parla di invidia».

E l'Anienismo?
«È un discorso che poteva essere fatto due mandati fa. Occorre aggiornarsi anche su questo punto. Al Coni ho due donne vice, Salis e Giordani. In Giunta ci sono Buonfiglio, Copioli, Di Paola, Gimondi, Gravina e Rossi. Atleti, Antonella Del Core e Paolo Pizzo. Il tecnico, Maccarani, D'Antoni ai comitati regionali e Giovanni Gallo agli enti di promozione. Tracce di Aniene non visibili. O meglio, solo nel medagliere: due ori, Martinenghi e Caterina Banti. Ori olimpici da un circolo no profit che non riceve contributi pubblici».

Presidente, c'è chi parla di Malagò-Gravina contro tutti.
«Quel tutti sta per due presidenti su 48? Con Gabriele i rapporti sono molto buoni, così come con altre figure istituzionali».

Tra quattro giorni parte il campionato più anomalo degli ultimi anni, quello del post-fallimento europeo nel quale 8 delle 20 squadre rischiano di essere distratte dalle Coppe e tramortite da un calendario assurdo.
«La vigilia di ogni stagione calcistica è carica di ambizioni e di speranze. Non entro nel merito tecnico, posso solo esprimere l'augurio che il campionato diventi un'importante vetrina per mettere in evidenza giovani di prospettiva, in funzione della crescita del movimento nell'ottica della Nazionale».

Risposta da dirigente di apparato, Anni 60.
«Ne convengo». (Sorride).

Non sarà che l'invidia nasce dall'eccessiva visibilità?
«Oggi la comunicazione è dominante anche attraverso i social. Si è più esposti. Venti, trent'anni fa ad assistere alla cerimonia d'apertura dei Giochi c'erano 300 milioni di persone, oggi 800. Il presidente Bach ha affermato che la metà del mondo ha seguito l'evento, parliamo della metà di 8 miliardi».

Posso darle del tu?
«Ci mancherebbe, dopo quell'intervista poi...».

(Ride). **In questi anni ti ho visto invecchiare parecchio.**
«Mi sono anche tanto divertito».

Dalla poltrona ci si può alzare. Non l'ho detto io.
«Certo, ma non prima che la partita sia finita, soprattutto se si sta vincendo. Come faccio a perdermi il finale?».

Un'occasione dopo aver inseguito Todibo

Kalulu-Juve prende quota l'affare low cost



L'obiettivo Pierre Kalulu, 24 anni, difensore del Milan nel mirino della Juve di Giuntoli e Motta GETTY

di Andrea Losapio

Thiago vuole sistemare la difesa Il francese può arrivare in prestito per 3,5 milioni e 14 per il riscatto

Perso un francese, se ne fa un altro. E con notevole sconto sull'esborso: dopo avere salutato l'obiettivo Todibo, finito al West Ham, ecco che la Juventus ha deciso di virare su Pierre Kalulu, difensore del Milan, per la propria difesa. Una scelta low cost per un anno, perché la formula è quella del prestito con diritto di riscatto: circa 3,5 milioni per il disturbo, 14 per l'eventuale conferma, altri 3 di bonus e la percentuale sulla futura rivendita, particolarmente in voga per abbassare le richieste dei club, una sorta di credito futuro qualora dovesse fare bene.

CONTATTI IN CORSO. Inizialmente l'idea dei rossoneri era quella di cedere il giocatore a titolo definitivo, ma i contatti sono andati avanti tutto ieri per trovare la quadratura del cerchio.

Da par suo Kalulu ha subito detto di sì alla Juve, anche perché a Milano sembrava avere terminato la propria avventura. Arrivato a parametro zero quattro anni fa, grazie alla sagace opera di Maldini e Massara che lo avevano scovato e corteggiato quando era ancora nelle giovanili dell'Olympique Lione, nel corso degli anni ha giocato 84 partite di campionato e 16 di Champions (112 in totale in tutte le competizioni) ma nell'ultima stagione ha avuto qualche problema di infortuni, giocando solo quattro partite da titolare. Il Milan ha aperto quasi subito al suo trasferimento, perché l'arrivo di Pavlovic - e le difficoltà a cedere Thiaw in Premier - assottigliava le possibilità di minutaggio di un reparto che ha pure Gabbia e Tomori. Anche perché era stato titolare fino al 2023, prendo il posto nell'ultima coda della stagione e senza ritrovarlo più.

DUTTILITÀ. L'ingaggio sarà in linea con quanto preso al Milan, appena sopra i due milioni di euro. Kalulu può ricoprire anche un altro ruolo, quello del terzino destro, in caso di bisogno. Un punto in più nella lista del tecnico juventino che vuole duttilità da tutti, come da comandamento nel giorno della presentazione. «La Juve è piena di giocatori moderni e l'ho visto - aveva riferito Motta - Ho sempre detto che devono essere tutti utili e duttili, funzionali a questo gioco, fare tutto in campo perché sono in pochi i fenomeni in un ruolo preciso, perciò dobbiamo essere duttili. Qui ne abbiamo tantissimi».

L'ingaggio di poco oltre i 2 milioni è nei parametri della società

COME CALAFIORI. Ce ne sarà quindi uno in più. Nei fatti il milanista dovrebbe essere quello che è stato Calafiori nel Bologna della stagione scorsa. Se dovesse avere continuità, bypassando il problema infortuni che è stato un fattore nell'ultima annata, potrebbe presto diventare un titolare, visto che non pagherà lo scotto dell'ambientamento e del passaggio da un campionato all'altro. Qualora dovesse andare male, ecco che la Juventus potrà muoversi per tempo invece di avere pochi giorni di tempo.

Nella lista di Cristiano Giuntoli c'era anche Mohamed Simakan, ex Lens e ora al Lipsia. Il club della Red Bull ha deciso di non ascoltare l'offerta di prestito, chiedendo sin da subito (e senza ripensamenti) il titolo definitivo. Anche per questo l'operazione Kalulu ha preso quota con rapidità notevole.

QUI CONTINASSA | DOPO IL KO CON L'ATLETICO, MOTTA PREPARA LA SFIDA AL COMO

Per l'esordio Locatelli o Fagioli

di Giovanni Rolle

TORINO - Fare i conti con questa Juve che nasce, significa prendere atto di un'estate dal magro bilancio sui risultati. Il ritorno imminente in Champions League, il peso crescente dei test pre-campionato: Thiago Motta sta ancora modellando una squadra che, dopo Goteborg e la sconfitta incassata dall'Atletico Madrid domenica, non può steccare ai nastri di partenza del campionato. «Ora pronti per l'inizio», il pensiero consegnato ai social da Manuel Locatelli, che ha giocato da titolare tutte le amichevoli della Juve, che ieri ha rivolto ad Arthur – uno dei molti giocatori in uscita – gli auguri per il compleanno.

DOPPIO STOP. Verso il debutto contro il Como, tra sei giorni, c'è da mettere in conto la doppia assenza di Miretti e Adzic: entrambi, salvo sorprese, si rivedranno dopo la sosta di settembre. Il montenegrino ha una lesione di basso grado al retto femorale della coscia, mentre Miretti è alle prese con una frattura al piede. A proposito di Locatelli, per lunedì prossimo uno dei maggiori dubbi è proprio in mezzo al campo tra lui e Fagioli. Verosimile l'esordio ufficiale con la Juve per Thuram, praticamente scontato quello di Douglas Luiz mentre in porta ci sarà Di Gregorio che ha come ultima istantanea dello scorso campionato proprio quella all'Allianz Stadium: senza giocare, però si trattava del saluto ai tifosi del Monza nel pomeriggio del 25 maggio.

Manuel: «Pronti per l'inizio» Svelata sui social la terza maglia

TERZA MAGLIA. Ieri intanto la Juventus ha svelato la terza maglia che indosserà la squadra in questa stagione. Il tema, che ricalca le altre due divise, è quello del riflesso della luna nella volta celeste: tutto questo, per ricreare le atmosfere degli anni '80. «Così scura come diventa la notte, così dorata come brilla il nostro futuro», è lo slogan scelto. Tra i testimonial della società bianconera per l'occasione, anche Yildiz – indiziato a partire dall'inizio contro il Como – che ha commentato: «Eleganza nella notte stellata», la frase su Instagram del centrocampista turco a corredo delle immagini.

TRADIZIONE. Per finire, c'è la tradizione positiva nel momento in cui la Juve inaugura il campionato giocando in casa. L'ultima volta senza una vittoria interna risale al 2015, sconfitta contro l'Udinese che avrebbe fatto da apripista a un paio di mesi problematici. Il Como, neopromosso ma ambizioso, con Fabregas si preannuncia come un trappolone all'Allianz Stadium.

A.S.AG.



Manuel Locatelli, 26 anni, con la terza maglia lanciata ieri JUVENTUS



Il doppio binario del mercato bianconero

Commisso blocca Nico Attesa Koop

Il presidente della Fiorentina non vuole vendere l'argentino Per Teun si tratta con l'Atalanta

di Andrea Losapio

La Fiorentina non vuole cedere Nicolas Gonzalez. È stato il presidente Rocco Commisso a togliere dal mercato l'argentino, anche se già negli scorsi giorni c'era una certa ritrosia nell'intenzione di venderlo. Nico era rientrato dalle vacanze post Copa America e aveva incontrato la dirigenza, ribadendo la propria volontà di giocare la Champions League, in virtù degli interessamenti di Juventus e Atalanta.

Un triangolo che rischia di non esistere più visto che la Fiorentina fa sapere di non trattare una cessione, mentre il Genoa sta valutando un rinnovo al rialzo per Gudmundsson.

ESUBERI. Senza un Gonzalez da acquistare, la Juventus poi si troverà anche con gli altri esuberi da gestire, come Weston McKennie e Filip Kostic. Il primo era stato indicato come possibile contropartita proprio per Gonzalez, il secondo invece era finito in una ridda di voci che non trovavano conferme. L'americano potrebbe comunque interessare, ma sarà eventualmente una scelta slegata al destino di Gonzalez.

La valutazione di Nico era superiore ai 30 milioni ma, come un anno fa, Commisso non vuole privarsi della sua stella, considerato che dodici mesi c'era un'offerta anche maggiore da parte del Brentford. Lì l'argentino non aveva avuto grandi problemi nel rifiuto di una cessione, evitando possibili mal di pancia (e rinnovando a settembre). Qui bisognerà capire quale sarà la reazione a quanto successo, visto che nelle ultime settimane sembrava ci fosse un'apertura al domino di mercato, dove le tessere si muovono una conseguentemente all'altra.

ALL'ESTERO. Poi c'è la Juventus, che nella sua short list ha la coppia del Porto, cioè Galeno e Francisco Conceiçao - con possibile scambio con Tiago Djalò come parziale contropartita per quest'ultimo - oltre alle voci che provengo dall'Inghilterra come interessata a Raheem Sterling del Chelsea. I Blues hanno una rosa enorme e potrebbero pensare di sfoltire aprendo anche a trasferimenti in prestito e non solo a titolo definitivo.

IL CASO KOOP. Ieri sarebbe dovuto essere poi un giorno chiave per il futuro di Koopmeiners, invece non ci sono novità sostanziali. La situazione è ferma ai giorni scorsi, con un'offerta sul tavolo che l'Atalanta non ha ancora accettato, nell'area dei 55 milioni comprensivi di bonus. I nerazzurri vogliono assicurarsi un acquisto prima della cessione del centrocampista olandese, con Matt O'Riley come scelta già fatta: c'è ancora distanza fra le parti, sebbene assottigliata rispetto a quella di qualche giorno fa quando la richiesta era di 29 milioni di euro (27 di parte fissa e 2 di bonus). Quando il Celtic darà il proprio via libera, ecco che il domino si potrà muovere e la telenovela Koop vedrà la fine. Non è detto che non succeda nelle prossime ore, perché la sensazione è che le cose possano andare a dama abbastanza rapidamente, considerata la non convocazione per la finale di Supercoppa Europea e le parole di Gasperini nei giorni scorsi. Così Thiago Motta avrà il centrocampista universale che ha richiesto. Ma probabilmente non Nico Gonzalez.


Nicolas Gonzalez ANSA


Teun Koopmeiners LAPRESSE

Galeno, Sterling e Conceiçao nella lista degli esterni

LA SITUAZIONE

Rugani ha declinato l'offerta dell'Al-Ain

Dopo aver ascoltato e apprezzato l'offerta dell'Al-Ain, il club degli Emirati Arabi campione d'Asia in carica, Daniele Rugani avrebbe risposto con un sincero «no grazie» rimandando ancora la scelta sul proprio futuro dopo essere finito ai margini del progetto Motta. L proposta principesca sembra essere stata declinata, dunque, nonostante il triennale a cifre importanti che avrebbe fatto felice anche la Juventus, alla quale sarebbero arrivati circa 3 milioni di euro per il cartellino. Dagli Emirati si era parlato anche di una proposta legata alle attività lavorative della moglie Michela Persico, influencer di successo sui social network. L'Al-Ain, qualificato al prossimo Mondiale per club dove potrebbe tra l'altro incontrare proprio la Juve, è allenato da Hernan Crespo, ex centravanti tra le tante di Parma, Lazio, Inter e Milan. Nelle scorse settimane Rugani è stato anche vicino al passaggio in prestito all'Ajax.

PLAYBECK

di Roberto Beccantini



Senza Max c'è bisogno di un bersaglio

Dal potere dei Giochi ai giochi di potere. Dal fortissimamente volley di Julio Velasco al sempre vorrò (il quarto mandato) di Giovanni Malagò. Il problema del campionato che decolla sabato è la scomparsa del passatempo. Massimiliano Allegri. Come faremo senza? Il feticista che sbroccò di brutto al termine della finale di Coppa Italia, ultima «spilla» di Madama. Il gestore labronico da sette milioni l'anno che praticava un calcio giurassico ed espulse Cristiano Giuntoli dal grappolo dei Vittoriosi dell'Olimpico, la notte del 15 maggio.

E adesso, cavoli nostri. Lele Adani ha svuotato gli scaffali «alla» memoria e Antonio Cassano deposto la gerla dei vaffa. Arrigo Sacchi, dopo aver trascorso l'estate a difendere l'insano paragone tra il rigore di Baggio e il rigore di Grosso, dovrà inventarsi un nuovo bersaglio. I tribunali del Web hanno rinunciato alle ferie, pur di non perdersi lo spettacolo di un'epurazione che ha spaccato il mondo juventino: di qua, gli evasi dal penitenziario degli slogan; di là, i prigionieri del dubbio. In mezzo, gli esuberi di Giuntoli.

Il rapporto didattico che lega l'allenatore al giocatore rischia di sfociare in un assistenzialismo pericolosamente ambiguo. In Italia, l'uomo della provvidenza costituisce la tappa obbligata di ogni monologo, di ogni adunata. E se la Spagna fa incetta di scalpi - la Champions con il Real di Carlo Ancelotti, poi l'Europeo con Luis de la Fuente, quindi l'Europeo under 19 con José Lana e, last but not least, l'oro olimpico con Santi Denia - ecco, a eccezione di Carletto, non risultano né risaltano tecnici che abbiano creato o inventato qualcuno, qualcosa. Se mai, plasmato. Allegri fa storia a sé. Il primo, grande. Perché grandi erano, anche, i «dipendenti». Il secondo, piccolo. Perché non all'altezza di un organico non all'altezza: olé.

Paulo Fonseca al Milan suscita curiosità. Il Conte Dracula (non è mia, purtroppo) ha già vampirizzato il Napoli. Ma è la staffetta tra lo spogliarellista della Continassa e lo scienziato che portò il Bologna sulla luna della Champions a governare la morbosità dei dibattiti. Patti chiari, naturalmente: colpa di Allegri, se Federico Chiesa si è smarrito. E non di Federico, se nemmeno Luciano Spalletti, in Germania, lo ha recuperato dal labirinto. Chiesa, Victor Osimhen: sembravano fuori gara, sono finiti fuori rosa o lontano dai progetti. Abbasso gli alibi: a chi scrive nessun direttore ha mai impedito, e sottolineo mai, di dare un buco o realizzare un'inchiesta da Washington Post.

Allargando l'analisi, il centrocampo della Juventus è stato smontato e rimontato - Douglas Luiz, Khéphren Thuram - a conferma che non tutte le istanze del «Minestraro» erano frutto di calcoli uterini. Tre stagioni perse, d'accordo: ma se il «dominus» rimane il gioco, come millantano i pulpiti à la page, Thiago «Drago» Motta può andare tranquillo. Sorge spontanea una domanda: proprio per questo, che senso ha farsi di mercato da luglio ad agosto (e non solo)?

Il Napoli non molla: il belga vuole solo Conte

LUKAKU INCASTRO CHELSEA



di Davide Palliggiano
NAPOLI

I Blues non chiudono Omorodion e ora devono dare una risposta all'offerta di ADL: 25 milioni più 5

Non è cambiato granché, ma occhio ai piccoli segnali, alle necessità che si vengono a creare, spesso inaspettate. Vedi il Chelsea, l'affollatissimo Chelsea. Ha una rosa enorme, praticamente ne ha due, eppure era lì per prendere anche Samu Omorodion, attaccante spagnolo dell'Atletico Madrid che aveva già fatto anche le visite con i Blues. Poi, però, gli inglesi si sono tirati indietro per questioni contrattuali, facendo saltare per il momento anche il passaggio di Conor Gallagher ai Colchoneros e provando invece a inserire Joao Felix nella trattativa. Che non è un centravanti, tra l'altro, ruolo in cui il Chelsea ha un giocatore in esubero come Romelu Lukaku. Ed è qui che si è fermi, all'offerta da 25 milioni più 5 di bonus che il Napoli ha messo sul piatto già da giorni per convincere gli inglesi a cedere il belga, mentre Big Rom s'allena in disparte aspettando quella chiamata che gli regalerebbe un enorme sorriso, che lo renderebbe felice di ritornare in Italia agli ordini del suo allenatore preferito, Antonio Conte. Magari già in questa settimana, quella che porta all'esordio di Verona.

CONTO ALLA ROVESCIA. Il Chelsea per il momento non l'ha accettata, sonda il mercato, si fa due calcoli, è fermo sulla richiesta da 40 milioni che il Napoli non ha intenzione di spendere. Poi, però, si rende conto che Omorodion non arriverà più e allora, perché no, un pensierino nei prossimi giorni per Victor Osimhen potrebbe anche farlo, intavolando una trattativa con il Napoli e con De Laurentiis, anche lui fermo sulle sue convinzioni, sulla volontà di capitalizzare al massimo la cessione del nigeriano che ha un prezzo ben definito: 130 milioni, quelli della clausola. Una cifra alla quale non è arrivato nessuno, nemmeno il Psg, che per ora è concentrato su altri ruoli dell'attacco, sulla fascia sinistra, quella lasciata orfana da Mbappé e che da questa stagione ricoprirà sì Barcola, ma anche un altro incredibile talento del calcio francese, Desiré Doué. E poi, del resto, ci sono ancora due centravanti in rosa: Gonçalo Ramos e Kolo Muani. Se riuscissero a cedere il secondo, allora sì che avranno bisogno di un numero 9 e di uno come Osimhen, che avevano già provato a prendere offrendo 200 milioni per lui e per Kvaratskhelia. Tentativo andato male e che ha inevitabilmente raffreddato i bollenti spiriti parigini e di Luis Campos, il ds che portò Osi a Lilla e di cui è calcisticamente innamorato da anni. E poi c'è l'Arsenal, che gioca la Champions, ma che ha ancora 2 attaccanti centrali che Arteta ha alternato nel precampionato: Havertz e Gabriel Jesus. Non due animali d'area come Osimhen e nemmeno come Gyokeres, che i Gunners avevano sondato: lo svedese ha una clausola da 100 milioni, guadagna meno del nigeriano, ma per il momento è ancora allo Sporting Lisbona, dove ha già segnato all'esordio in campionato. Lui, a differenza di Osimhen, non ha chiesto esplicitamente di andar via. Per ora resta e gioca, mentre Victor e Romelu s'allenano soltanto e aspettano segnali, anche piccoli, ma che possono aprire, per il bene di tutti, le porte della felicità.

Anche l'Arsenal potrebbe andare in pressing sul nigeriano

30 MILIONI COMPLESSIVI SONO STATI OFFERTI DAL NAPOLI PER ARRIVARE A LUKAKU



LA PRIMA IN CASA

Maradona pieno per il debutto con il Bologna

NAPOLI – **Curve superiori già esaurite in pochissime ore e con i ventiduemila abbonati non è difficile prevedere il tutto esaurito al Maradona per l'esordio casalingo in campionato del Napoli di Antonio Conte in programma il 25 agosto contro il Bologna (ore 20.45). Ieri alle 12 il club ha messo in vendita attraverso la piattaforma Ticketone i biglietti per il debutto a Fuorigrotta solo ai possessori della Fidelity card, che hanno un prezzo scontato, ed è stato già un mezzo successo a tredici giorni dalla partita. Al di là dei due settori esauriti, sono andati a ruba anche i tagliandi per i Distinti inferiori, per cui resta una disponibilità bassa. La vendita libera, invece, avrà inizio il 19 agosto alle ore 12 e terminerà fino a esaurimento posti. Da questa mattina alle 10 e fino a sabato alle 19 sarà inoltre possibile acquistare i biglietti per il debutto in campionato del Napoli al Bentegodi contro l'Hellas Verona. Il Casms ha negato la trasferta ai residenti in Campania per motivi di ordine pubblico, ma non è difficile prevedere che domenica (18.30) il settore ospiti sarà comunque pieno di tifosi azzurri che vivono in Veneto e in tutto il Nord Italia.**

d.p.

IN ARRIVO DAL BENFICA | OFFERTA DA 25 MILIONI E 5 DI BONUS

Neres, l'addio si avvicina i tifosi già lo rimpiangono

NAPOLI - A Lisbona in tanti si chiedono perché, non se ne capacitano, puntano il dito verso il presidente Rui Costa per non averlo messo al centro del progetto. Ma questo è da sempre il Benfica: comprare a poco, valorizzare, vendere a tanto. E sarà così con David Neres, l'attaccante brasiliano che Roger Schmidt non ha convocato domenica per il debutto di campionato in casa del Famalicão. Perso 2-0, tra l'altro, e scatenando un'enorme ondata di critiche che non ha risparmiato nessuno, allenatore in primis, al quale è stato chiesto perché Neres non fosse stato utilizzato vista la necessità, palese, di avere un giocatore come lui in campo: «Neres è un calciatore che vince duelli, che crea reazioni a catena, ma la situazione è molto chiara: vuole andar via ed è in contatti molto avanzati con il suo nuovo club». Che poi è il Napoli, si sa, fortemente intenzionato a regalare a Conte un bel po' di fantasia brasiliana al suo attacco.

ALL'OMBRA DEL FIDEO. L'offerta è lì, concordata, pronta a essere sigillata: venticinque milioni più cinque di bonus. Un guadagno niente male per il Benfica, che l'aveva preso a quindici dallo Shakhtar Donetsk nel giugno del 2022. Solo che poi, nonostante le premesse, Neres non ha trovato lo spazio che voleva: alla sua prima stagione ha vinto il campionato portoghese, ma l'anno scorso s'è dovuto accontentare di un ruolo da comprimario alle spalle di Angel Di Maria. Il romantico ritorno del Fideo al Benfica gli ha chiuso gli spazi, al netto di un infortunio al menisco che l'ha tenuto fuori da inizio novembre sino a metà gennaio. Alla fine ha concluso il campionato con sole dodici partite da titolare e altrettante da subentrato, spesso cambiando la partita con la sua velocità e i suoi strappi. Troppo poco per sentire la fiducia di un club che nonostante la partenza di Rafa Silva, svincolatosi e passato al Besiktas, non l'ha messo in condizione di sentirsi un titolare indiscusso visto anche il rinnovo di Di Maria per un'altra stagione. Non importa, quindi, se il Napoli non gioca le coppe europee: la possibilità di guadagnare di più (tre milioni contro i 2,1 che gli danno i portoghesi), la fiducia che ha sentito da parte del club e l'idea di provare una nuova esperienza in un nuovo Paese l'hanno convinto. Del resto, il ragazzo nato a San Paolo non è mai stato uno che soffre di saudade, non ha nostalgia del suo Brasile: è anda-

Schmidt accusato di averlo escluso nella prima partita di campionato



Il totem di Antonio Conte si chiama Romelu Lukaku Il tecnico non ha mai nascosto quanto il centravanti belga sia nevralgico per il suo gioco. Ieri il tecnico azzurro era a Ischia dove ha incontrato il Club Napoli Isola d'Ischia "Diego Armando Maradona" e ha posato con il presidente Michele Patalano e il vice presidente Michele Mattera

Il Napoli ha superato la concorrenza di Atalanta e Juve: disponibile per Verona

Ecco Brescianini
L'inseguimento di Manna è finito

Oggi le visite mediche a Roma le firme, il tweet presidenziale e poi subito a Castel Volturno

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Da Frosinone a Roma, per poi scendere di nuovo un po' più a Sud e cominciare la sua nuova avventura. Che parte dal Nord, dove Marco Brescianini e nato è cresciuto. Una vita nel Milan, quello delle giovanili, fino all'esordio in Serie A, i prestiti all'Entella, al Monza, al Cosenza, poi l'acquisto da parte del Frosinone per soli 200mila euro, ma con una percentuale del 50% sulla rivendita riservata in favore dei rossoneri. Che non potranno beneficiarne subito, ma solo nel 2025, visto che a Napoli il biondo centrocampista classe 2000 arriva in prestito con obbligo di riscatto a 12 milioni di euro più bonus. Per i ciociari una gran plusvalenza, per il Milan un guadagno niente male in ottica futura, per Antonio Conte un centrocampista necessario per affrontare un campionato da protagonisti, per dare respiro ad Anguissa, per avere qualche inserimento in più che arriva da dietro e perché no, quei gol dei centrocampisti che il Napoli è andato inevitabilmente a perdere con la partenza di Zielinski. Insomma, Brescianini può essere un giocatore utilissimo, duttile, giovane e con all'attivo quaranta presenze nell'ultima stagione, quattro reti e due assist.

LE VISITE. Stamattina Marco sosterrà le visite mediche a Roma, Villa Stuart, poi dopo la firma del contratto e il classico tweet presidenziale arriverà a Castel Volturno per aggregarsi alla sua nuova squadra. Il ds Giovanni Manna lo seguiva da mesi, ma ha dovuto fronteggiare la concorrenza di club come l'Atalanta, sondaggi della Juventus, squadre che insomma faranno le coppe europee a differenza del Napoli, che alla fine l'ha spuntata, trovando l'accordo con il Frosinone e accontentando la voglia del ragazzo di affrontare una sfida accattivante: quella di lavorare con Antonio Conte. L'affare più o meno era chiuso da giorni, ma la svolta è arrivata ieri sera. Il suo ormai ex club già domenica non l'aveva inserito nella lista dei convocati per i 32esimi di Coppa Italia contro allo Stirpe contro il Pisa. Potrà invece essere nella lista del Napoli che domenica andrà a Verona a sfidare l'Hellas nel debutto in campionato. Non c'è la maglia numero 4 libera, quella che aveva Demme e che ha preso Buongiorno, ma sceglierà un altro numero. Poco importa, dopo le visite di oggi comincerà la sua nuova avventura in una cornice che ha già potuto apprezzare, seppur da avversario.

SOGNANDO SERATE MAGICHE. Uno dei suoi ultimi post su Instagram è del dicembre dell'anno scorso. Giocando una gran partita vinse 4-0 al Maradona negli ottavi di Coppa Italia eliminando a sorpresa quella che all'epoca era la squadra di Mazzarri. Il titolo del post fu «Serata magica». S'è ripetuto anche in campionato, il 14 aprile, giocando da trequartista e pressando Lobotka e chiunque si trovasse davanti fino a non farlo respirare. Lì è scattata la scintilla definitiva che ha fatto innamorare il Napoli di Brescianini, il nuovo jolly di Conte e quello che sarà il quarto acquisto dopo Spinazzola, Rafa Marin e Buongiorno.



40
Le presenze registrate nella scorsa stagione con il Frosinone con all'attivo quattro reti e due assist Brescianini è stato scelto per fornire un cambio adeguato ad Anguissa

Affare in prestito con obbligo di riscatto fissato a dodici milioni

to via di casa nel 2017 per giocare nell'Ajax, dove ha dato il meglio sotto la guida di Ten Hag fino ad arrivare alla semifinale di Champions persa contro il Tottenham nel 2019. Nel gennaio 2022 s'è trasferito in Ucraina, allo Shakhtar, dove è stato allenato da De Zerbi, salvo poi dover scappare poco dopo a causa della guerra. Uomo di mondo, David, mancino di talento, un buon tiro, dribbling brasiliano. Una freccia in più per l'attacco di Conte. Da scoccare nei prossimi giorni, quando avrà il via libera dal Benfica, nonostante il dispiacere dei tifosi portoghesi.
d.p.



Neres
GETTY

IL COMMENTO

Una matrice italiana: la legge di Antonio

di Massimiliano Gallo

Non è dal particolare dei calci di rigore che si giudica un giocatore. Su questo Antonio Conte e Francesco De Gregori sono senz'altro d'accordo. La seconda parte della celebre strofa probabilmente sarebbe modificata dal tecnico salentino. Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dagli occhi della tigre. Dalla fame. E quello è un parametro che per fortuna non c'entra niente coi paletti di bilancio del Napoli. È un parametro che Conte conosce bene. Attenzione, non è uno di quei tecnici che preferisce gli operai ai calciatori di classe. Non dimentichiamo che fu lui a restituire una seconda vita calcistica a Pirlo incredibilmente scaricato dal Milan. Non si fece scappare l'occasione e se lo portò alla Juventus. Però è innegabile che Conte capisca subito che tipo di calciatore si trova davanti. Lo sottopone alla Tac delle motivazioni. Lui che trent'anni fa rappresentava la colonna vertebrale della garra juventina di Marcello Lippi. Era il rappresentante dell'ala operaista, quella che è sempre piaciuta a Boniperti. Lui, Di Livio, Torricelli, anche Montero. Tutti italiani. Tutti affamati. Con l'inesauribile desiderio di mangiarsi l'erba del campo. Anni dopo, da Ct della Nazionale, infarcì l'Italia di calciatori di questo stampo. Di quelli pronti a darti tutto. Il simbolo fu Emanuele Giaccherini che agli Europei del 2016 segnò anche un gol al Belgio.

Vuole calciatori che abbiano conosciuto la puzza della strada. E nei cui occhi sia evidente l'ambizione. Meglio se italiani. Perché anche in tempo di globalizzazione, una squadra, un progetto, è preferibile costruirlo con un numero minimo di calciatori italiani. Che possano diventare un simbolo. Per i tifosi. Ma anche per il club. E soprattutto per lui. Conte sottopone i suoi a un esame. E lo passano solo i calciatori di cui lui sa che può fidarsi. Sempre. In qualsiasi momento. In qualsiasi circostanza. Gli altri, fuori. Meglio uno in meno che portarsi in gruppo giocatori che non sentono la maglia come una seconda pelle. Chi non va a dormire con l'ossessione, non fa per lui. È la legge di Conte. Ha tracciato una linea e da questo confine non deroga. Chi non supera l'esame, non può giocare nel suo Napoli.

Non a caso ha scelto Buongiorno che è già un idolo dei tifosi. A Castel di Sangro ogni suo tackle era salutato da un'ovazione. Il tifoso deve percepire l'attaccamento. Deve sentire che il calciatore sta dando tutto. E dopo Buongiorno, Conte ha voluto Brescianini uno che la gavetta l'ha fatta. Che solo lo scorso anno, a Frosinone, ha giocato il suo primo anno di Serie A. E non aveva cominciato neanche da titolare. Il posto se l'è conquistato. Con la tenacia. Con l'abnegazione. Con la fatica: parola che piace tanto a Conte. Brescianini è il classico calciatore che col tecnico salentino può migliorare tantissimo. È uno che ha corsa, che sa cos'è il sacrificio ma ha anche tecnica. Un buon sinistro e una visione periferica che balza all'occhio. Un pezzettino alla volta, il Napoli di Conte sta prendendo forma. Forse un po' troppo lentamente. Ma senza compromessi.

L'Inter ha ufficializzato ieri il rinnovo di contratto del suo leader e capitano

Lautaro fino al 2029 «Vinciamo altri trofei»



Lautaro Martinez (26) veste nerazzurro dal 2018. In posa con i trofei del club alle spalle per celebrare il rinnovo
GETTY IMAGES

Guadagnerà 9 milioni all'anno «Voglio conquistare nuovi record Sono grato alla proprietà Usa»

di Antonello Gioia
MILANO

Nell'iconografia pittorica, tra i vari significati che ha raffigurato nel corso di secoli, tradizioni e credenze, il toro era l'animale simbolo della forza invincibile e dell'altruismo. E non è un caso, a pensarci bene, che Lautaro Martinez sia soprannominato el Toro de Bahia Blanca. L'argentino è un attaccante potente, esplosivo, guida per i compagni, leader, capace di far rendere al meglio qualunque partner d'attacco. Con l'Argentina sicuramente, con cui ha appena vinto da grande protagonista la Copa America. E soprattutto con l'Inter: 282 partite, 129 gol, due Scudetti, 2 Coppa Italia e 3 Supercoppa Italiana. Da leader, da capitano, da toro, per l'appunto.

RINNOVO. L'Inter, ieri, ha ufficializzato il rinnovo di Lautaro Martinez fino al 2029 a un ingaggio di 9 milioni di euro più bonus a stagione, per un impatto a bilancio pari a, secondo le stime, 17,7 milioni di euro annui. Il 10 nerazzurro ha espresso tutta la sua felicità ad Inter-TV: «Il rinnovo significa tantissimo, sono molto orgoglioso e grato ai nuovi dirigenti, alla nuova proprietà, perché dopo 6 anni continuare ancora qui vuol dire tanto per me e la mia famiglia, per tutta la gente intorno a me. Sono molto contento e ho tanta voglia di continuare a lottare per cose importanti».

INSIEME. Per qualche giorno, alla vigilia dell'estate, c'era stato il timore che Lautaro Martinez potesse salutare la compagnia per accasarsi altrove, a causa di presunte richieste contrattuali troppo elevate. La paura é passata presto: la proprietà Oaktree ha messo a segno uno sforzo economico importante, l'argentino ha detto sì, con grande attaccamento, alla squadra che lo ha fatto diventare ciò che è. Insieme ancora, per vincere ancora: «Voglio cercare altri record, devo migliorare ogni giorno, prepararmi bene per affrontare le prossime partite insieme ai miei compagni. Poi se arriva il gol bene, ma l'Inter deve vincere».

VINCERE. Per un attaccante così, ormai nel gotha del calcio mondiale, segnare, essere decisivi quando conta e vincere é ciò per cui si gioca. Per sé stessi certamente, ma anche e soprattutto per i tifosi: «Voglio regalare trofei. Abbiamo goduto insieme il 22 aprile con la seconda stella, sono orgoglioso perché siamo rimasti nella storia di questo grande club. Per noi deve essere una spinta per continuare a lottare per momenti come questi e continuare a portare trofei a casa, perché è questo ciò che conta». Parole chiare, obiettivi chiari, alla vigilia di una stagione lunga e difficile, da iniziare con tanta ambizione.

«Significa tanto per me e la famiglia dopo sei anni qui Sono contento»

SABATO. Lautaro Martinez potrà subito mettersi alla prova sabato sera a Genova, quando l'Inter esordirà in campionato contro il Genoa. Gli allenamenti sulle gambe post vacanze sono ancora pochi, ma la fame é tanta. Inzaghi ha preferito farlo allenare ad Appiano Gentile piuttosto che concedergli minuti a Stamford Bridge contro il Chelsea. L'argentino ha accettato di buon grado ed é rimasto a lavorare, consapevole che ci sarà subito bisogno di lui a causa degli uomini contati in avanti. Come é ovvio che sia, nomen omen: forza invincibile e altruismo. Giocare per determinare, giocare per vincere. Lautaro Martinez lo farà ancora. Sempre con la maglia e la fascia da capitano dell'Inter.

L'INTERVISTA

Beppe Bergomi sulla nuova stagione: «Le coppe incideranno diversamente»

«Inzaghi in prima fila col Milan Juve unita per il cambiamento»

L'ex capitano nerazzurro e volto di Sky Sport: «Conte riuscirà a tirare fuori il meglio dal Napoli»



Giuseppe Bergomi, 60 anni

di Federico Giustini
ROMA

Quattro giorni all'avvio del campionato e quella curiosità che cresce, malgrado il mercato ancora aperto non consenta di sbilanciarsi troppo sui rapporti di forza della Serie A che parte sabato 17. Giuseppe Bergomi, vent'anni da difensore dell'Inter e da più di venti volto di Sky Sport e commentatore, osserva con attenzione le novità che porterà la stagione d'esordio del nuovo format della Champions League.

È il periodo delle griglie di partenza. Sempre un po' antipatiche. L'Inter campione d'Italia parte avanti rispetto alle altre?
«Continuo a pensare che non sia stata la più forte, ma la più brava. Ha avuto determinazione e voglia che le hanno permesso di fare quel gran campionato. La metto in prima fila, sì, ma se non ci mette la stessa cattiveria agonistica l'esempio ce l'ha lì davanti: il Napoli dell'anno scorso. Le altre poi ripartono con grandi motivazioni. Hanno cambiato tutte tranne l'Atalanta e per esperienza personale posso dire che quando ho vinto è sempre stato negli anni di cambiamento. Quando arrivano anche 4-5 giocatori nuovi, che magari hanno fame e con allenatori che gli danno quel qualcosa in più, tutto si può azzerare».

Milan e Juve hanno cambiato guida tecnica, per esempio.
«Il Milan, che è arrivato secondo e ha fatto buoni acquisti, lo colloco in prima fila con l'Inter. E secondo me può partire bene la Juventus, che l'anno scorso tra le difficoltà ha comunque raggiunto il risultato. Di buono nella Juve c'è che società, allenatore e ambiente sono tutti allineati. Anche con questa strategia di mercato che in parte può penalizzarla, ma hanno fatto una scelta condivisa e tutti stanno dando grande disponibilità al cambiamento che sta portando Thiago Motta. E poi sono curioso di capire la Roma: sotto l'aspetto tecnico sta facendo acquisti che mi piacciono molto, poi mettere tutti insieme quei giocatori offensivi di talento non è facile. Se De Rossi riesce, la squadra è forte tecnicamente...».

Poi c'è il Napoli, che ha scelto Conte per ripartire dopo una stagione deludente, senza coppe: uno scenario ideale per un allenatore come lui?
«La cosa bella di Conte è che in 10-15 giorni ti dà un'organizzazione: la squadra va in campo e sa cosa fare. Questo è fondamentale per l'aspetto tecnico-tattico, per la disciplina e per



I RIENTRI

Bastoni ieri si è allenato in gruppo

di Antonello Gioia

MILANO - **Non c'è solo il rinnovo di Lautaro Martinez tra le belle notizie di casa Inter. Per oggi, infatti, è previsto il rientro nel gruppo squadra di Taremi, Calhanoglu e di Arnautovic; i tre, dopo i rispettivi acciacchi fisici, si alleneranno ad Appiano Gentile assieme ai compagni, puntando a giocare più di qualche minuto, soprattutto nel caso del turco, sabato al Ferraris con il Genoa. Non mancherà neanche Bastoni. Il difensore aveva subito un affaticamento muscolare nel pre amichevole di Londra con il Chelsea e, per questo motivo, non vi aveva preso parte; per lui, però, è già tutto risolto: ieri seduta in gruppo, oggi lo stesso, sabato probabilmente titolare alla sinistra di Acerbi e di Bisseck. Sul mercato, intanto, prosegue la caccia al suo sostituto: l'accelerata decisiva su uno dei profili monitorati dalla dirigenza arriverà negli ultimi dieci giorni di agosto. Tornando alle note dall'infermeria: Zielinski ha iniziato a lavorare sul campo e punta al rientro con l'Atalanta, mentre de Vrij ha svolto terapie specifiche per recuperare dal risentimento muscolare alla coscia sinistra che lo terrà fuori per la prima ufficiale della stagione.**

C'è grande attesa per la nuova Champions

Il calcio di Sky un racconto lungo 11 mesi

Oltre 1.900 gare, 4.000 ore di live La casa dello sport sempre aperta per non perdere neanche un'emozione

di Federico Giustini
ROMA

Una prima notte europea per tenere a battesimo una stagione che si preannuncia entusiasmante. Con la Supercoppa in palio a Varsavia tra Real Madrid e Atalanta domani sera, si inaugura su Sky Sport una lunga serie di match da non perdere. Sarà l'annata calcistica della nuova Champions League, che cambia format e vedrà per la prima volta cinque squadre italiane (Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna) ai nastri di partenza. Il prossimo 17 settembre, infatti, debutterà la nuova versione della competizione che mette in palio la coppa dalle grandi orecchie: una fase a gironi con due giornate in più, una sorta di mini campionato con una classifica unica che vedrà tutte e 36 le squadre partecipanti. Un torneo da 203 partite complessive, 185 delle quali (playoff inclusi) in esclusiva su Sky Sport (e in streaming su NOW). Il 25 settembre prenderà il via l'Europa League (anch'essa ridisegnata allo stesso modo della nuova Champions) con Lazio e Roma e il 3 ottobre la Conference League con la Fiorentina finalista delle ultime due edizioni: tutte e due le competizioni sono interamente in esclusiva su Sky. Tre coppe per un totale di 527 partite.

LA SERIE A. In generale saranno più di 1.900 le gare che Sky manderà in onda nei prossimi undici mesi, unite a una copertura editoriale sempre più ricca (più di 4.000 ore di diretta) che informa quotidianamente a partire dai campi di allenamento su Sky Sport 24 e studi live ogni giorno della settimana, notizie, commenti, voci dei pre e postpartita di tutti i match di Serie A. Tre su dieci gli incontri in co-esclusiva per ogni giornata di campionato, per un totale di 114 partite, con questi orari: il sabato alle 20.45, la novità della domenica alle 18 e il lunedì alle 20.45, in un campionato che vedrà il ritorno dei big match a scelta, con almeno 30 dei migliori 76 match del campionato tra cui quattro scontri diretti tra le big, tutti disponibili anche in 4K: Juventus-Roma (3ª giornata), Inter-Juventus (9ª giornata), Juventus-Torino (12ª giornata) e Milan-Inter (23ª giornata).

A raccontare passo dopo passo l'intera stagione, una squadra di commentatori che presenta cinque novità: il ritorno di Zvonimir Boban, gli arrivi di Riccardo Montolivo e Massimo Gobbi, il debutto in Italia di Blerim Dzemaili e, per la prima volta in tv, l'ex attaccante della Juve, Michele Padovano, protagonista di un nuovo documentario autobiografico. Nuovo ingresso nella squadra dei telecronisti, con l'arrivo di Stefano Borghi.


Federica Masolin


Fabio Caressa

SERIE C ED ESTERO. La Serie C NOW scatta invece il 23 agosto e Sky proporrà tutte le 1.143 gare della regular season più i playoff e i match della Supercoppa e della Coppa Italia (dagli ottavi di finale). Torna anche la Premier League, in esclusiva fino al 2028: almeno sette i match per turno dal 16 agosto. E poi la Bundesliga dal 23 agosto (fino a 5 le gare per turno).

Europa League e Conference interamente in esclusiva

PRODUZIONI ORIGINALI. Continuano le produzioni originali firmate Sky Sport. Tornano le puntate di Federico Buffa Talks, il programma di Federico Buffa e Federico Ferri, Giorgio Porrà e il suo L'Uomo della Domenica, e Di Canio Premier Special.

LE DIRETTE

Live in studio tutti i giorni della settimana

In arrivo su Sky Sport studi live ogni giorno della settimana, notizie, commenti, voci dei pre e postpartita di tutti i match di Serie A, che avranno una sempre maggiore visibilità nel corso dei fine settimana, con un'ideale lunga staffetta dall'anticipo del venerdì al posticipo del lunedì.

LUNEDÌ
- La Casa dello Sport - Monday Night (alle 20 e alle 22.45).

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
- Champions League Show (dalle 20 e dalle 23).

GIOVEDÌ
- Uefa Europa e Conference League (dalle 20 e dalle 23)
- After Party - Best of Europe (dalle 23.30).

VENERDÌ
- Sky Friday Night Football (alle 20 e alle 22.45).

SABATO
- Buon week-end (dalle 10 alle 12)
- La casa dello sport internazionale (alle 13, alle 15.30, alle 18)
- La casa dello sport - Day (dalle 14 alle 18)
- Sky Saturday Night Football - L'originale (alle 20 e alle 22.45).

DOMENICA
- Buon week-end (dalle 10 alle 12)
- La domenica della casa dello sport (dalle 12 alle 15.30)
- Sky Sunday Football (dalle 15.30 alle 18)
- Goleador (alle 18 e alle 01)
- Campo aperto domenica (dalle 20.45 alle 22.45)
- Sky Calcio Club (alle 20 e alle 22.45).

---

riuscire a tenere l'ambiente unito. Senza coppe e partendo dal decimo posto potrà tirare fuori il massimo da tutti. Il Napoli è lì, assieme alle squadre nominate prima. Mai come quest'anno, in previsione di una Champions più impegnativa, l'assenza di coppe può rappresentare un vantaggio».

La nuova Champions, appunto. Influenzerà la gestione delle risorse e la corsa scudetto? Chi vede tra le favorite?

«Le rotazioni intelligenti saranno fondamentali, prendendo anche qualche rischio. Ora i club possono monitorare la condizione dei giocatori grazie a una mole di dati incredibile. L'intensità alta è difficile da gestire nell'arco di un campionato. Ancelotti in questo è maestro: si parla spesso di quel pizzico di fortuna, ma devi sapertela andare a trovare: il Real Madrid per i campioni che ha, per l'allenatore e la gestione, parte davanti. E il City: per me Guardiola è l'allenatore più bravo. E non ne metto altre: in Premier il mercato fatica ad accendersi, il Liverpool non si è mosso. Le italiane non sono tanto distanti però, lo dimostrano i risultati degli ultimi anni».



Nicolò Barella (27) è all'Inter dal 2019
GETTY IMAGES

«La Roma sta facendo acquisti interessanti: sono molto incuriosito»

Ghisolfi lavora su più fronti per completare la grande rivoluzione sul mercato: l'urgenza è il laterale

LA ROMA CALA IL TRIS FRANCESE


Obiettivi Boubakary Soumaré, 25 anni, Lorenz Assignon, 24 anni, e Loic Badé, 24 anni GETTY, LAPRESSE

Con il terzino Assignon (Rennes) in lista il difensore Badé (Siviglia) e la mezzala Soumaré (Leicester)

di Roberto Maida
ROMA

Un tris di carte francesi. Nei progetti della Roma, e del direttore Ghisolfi che pure è francese, sono entrati tre calciatori che potrebbero integrare la rosa: il più vicino è il terzino destro, Lorenz Assignon, per il quale è già cominciata una trattativa con il Rennes, rappresentato dall'ex romanista Massara. Gli altri due sono un difensore centrale, Loic Badé del Siviglia, e un centrocampista di movimento e sostanza, Boubakary Soumaré, che pure ha giocato nel Siviglia nell'ultima stagione ma appartiene al Leicester, appena tornato in Premier League.

ATTESA. Partiamo proprio da Assignon, diventato una priorità quando De Rossi ha intuito che sarebbe stato quasi impossibile acquistare Bellanova dal Torino. Con la fascia destra scoperta - a Cagliari giocherà titolare il turco Celik - Ghisolfi ha immaginato di poter prendere anche un altro giocatore dalla bottega Rennes dopo il costosissimo Le Fée. Assignon, classe 2000 proprio come Bellanova, ha giocato l'ultimo semestre in Inghilterra, nel Burnley, e viene valutato una decina di milioni. La Roma ha provato invano a proporre un prestito con diritto di riscatto, ora si ragiona sull'obbligo. L'importante è dilazionare il pagamento per non appesantire il bilancio. Non risultano invece inserimento per Pubill, il terzino dell'Almeria scartato dall'Atalanta dopo le visite mediche.

ANDIRIVIENI. Gli altri due francesi sono obiettivi vincolati a una serie di cessioni. Se parte uno tra Smalling e Kumbulla, due giocatori che per ragioni diverse sono complessi da piazzare, la Roma si lancia su Badé, difensore centrale anche lui classe 2000, reduce dalla finale olimpica persa contro l'Argentina. Il Siviglia, che ha bisogno di vendere, ha sparato richieste da 20 milioni ma si può trattare. Vale anche per Soumaré, centrocampista classe 1999 cresciuto nel Paris Saint-Germain e comprato dal Leicester nel 2021 per 20 milioni. La stagione in prestito, proprio al Siviglia, lo ha fatto maturare, rendendolo un calciatore molto appetibile per la Roma, che nel corso dell'estate aveva contattato anche l'omologo Koné (poi passato dal Watford al Marsiglia). E' questo il profilo di centrocampista che chiede De Rossi. Ma per ottenerlo deve aspettare che si muova qualcosa in uscita, a maggior ragione adesso che Baldanzi è entrato a pieno titolo nel gruppo delle mezzali. Ieri, a proposito di francesi, si era sparsa anche una voce su Rabiot, svincolato dopo il lungo percorso alla Juventus, ma per pretese salariali non è avvicinabile dalla Roma.

Manca anche l'ala sinistra: piace Zhegrova del Lilla E c'è Nusa (Bruges)

IL QUARTO UOMO. I rinforzi, seguendo le indicazioni di De Rossi, dovrebbero essere addirittura quattro: manca anche l'attaccante esterno sinistro capace di saltare l'uomo e creare profondità. Uno come Chiesa, insomma, che la Roma non ha più cercato dopo il rifiuto di due mesi fa ad aprire ogni negoziazione. Un nome da seguire è il kosovaro Edon Zhegrova, che è comunitario essendo nato in Germania nel 1999 da una famiglia albanese che scappava dall'orrore della guerra. Anche lui è legato alla Francia visto che da due anni e mezzo è una freccia del Lilla. Se ne è accorto anche Mourinho nell'andata del preliminare di Champions: a causa di un gol di Zhegrova a tempo scaduto oggi dovrà rimontare a Istanbul lo svantaggio per passare il turno. Le alternative immaginabili? Da Wesley Gassova, baby talento del Corinthians che a 19 anni è considerato già una stella in Sudamerica, al norvegese Antonio Nusa, altro esterno del 2005 che gioca nel Bruges. Negli ultimi giorni di mercato, quindi a campionato iniziato, la Roma potrebbe assumere una fisionomia molto diversa: la rivoluzione è appena cominciata.

LA SORPRESA | L'EX EMPOLI CAMBIA RUOLO

Nuova vita Baldanzi: sarà mezzala

ROMA - Un'ipotesi affascinante. Non facile, certo, ma perché limitarsi alle cose scontate? De Rossi sta cercando di insegnare a Tommaso Baldanzi il ruolo di mezz'ala. L'idea gli è venuta sin dai primi giorni della preparazione: nel test iniziale contro il Latina a Trigoria lo ha utilizzato proprio nella posizione che di solito occupa Pellegrini. Un po' interno, un po' trequartista. E a Liverpool, nella prova generale in vista del campionato, lo ha fatto entrare al posto di Le Fée, sul centrodestra, senza modificare l'assetto della squadra. Con tanta qualità in attacco, aspettando di capire cosa succederà con Dybala, Baldanzi si ricicla come centrocampista offensivo: partendo da dietro, secondo l'allenatore, ha più possibilità di far valere le sue doti nello stretto e nel tiro dalla distanza.

MANCINISMO. Non c'erano alternative per rilanciarlo, dopo sei mesi così così alla Roma. Con l'arrivo di Soulé, intoccabile nel ruolo di ala destra, l'abbondanza di mancini ha obbligato Baldanzi a immaginarsi altrove. E siccome su di lui la società ha investito parecchio (10 milioni più 5 di bonus) nello scorso mese di gennaio, ha il chiaro interesse di valutarne la crescita. Tommasino è un 2003, proprio come Soulé, e ha giocato un bel campionato di Serie A con l'Empoli ma nell'ultima stagione, anche a causa del trasferimento invernale, non ha saputo esprimere il suo potenziale.

Chiuso da Soulé, altro 2003 mancino, si ricicla a centrocampo

FIDUCIA. De Rossi lo sta stimolando giorno per giorno e lo ha elogiato anche pubblicamente dopo la partita contro l'Everton: «In Baldanzi credo ciecamente, mi piace tanto come calciatore: ha qualità, ritmo, intensità. Sulla fascia non ha la gamba che serve agli esterni, almeno per come li intendo io, ma nel mezzo può essere imprevedibile e pericoloso. Per diventare fortissimo deve solo diventare più decisivo negli ultimi sedici metri».

APPRENDISTATO. Baldanzi incassa i complimenti e intanto lavora per acquisire un po' di muscoli che lo supportino nei duelli da Serie A: nel primo approccio alla Roma ha sofferto soprattutto sul piano fisico. Già da domenica a Cagliari spera di acquisire almeno lo status di cambio fisso, di sostituzione periodica: potrebbe diventare il vice Pellegrini a tempo pieno. E magari sarà solo il suo punto di partenza.

rob.mai.


Tommaso Baldanzi GETTY

CON L'EMPOLI

I tifosi si scaldano per il primo sold out

ROMA - **Anno nuovo, abitudini vecchie: mancano 12 giorni al debutto all'Olimpico in campionato ma i tifosi della Roma, nonostante le città bollenti e le ferie agostane in corso, stanno già pregustando il primo sold out della stagione. Per la partita contro l'Empoli, la seconda di campionato, la società ha già venduto 16.000 biglietti, che si aggiungono ai circa 40.000 abbonati. Mancano poche migliaia**





Leandro Paredes, 30 anni, 103 partite in giallorosso GETTY

Per ottenere gli ultimi rinforzi De Rossi dovrà aspettare la riduzione dei numeri della rosa Leandro salta Cagliari (per squalifica)

Servono tagli anche Paredes è tra i cedibili

La priorità del club in questa fase è quella di snellire il monte ingaggi: se l'argentino trova un club, parte

di Roberto Maida
ROMA

Non sono più 31 ma 30 e forse addirittura 29: ieri la Roma ha ceduto Darboe in prestito al Frosinone, con bonus da incassare in caso di promozione in A, e ha stretto un accordo con l'Empoli per un'operazione simile sul norvegese Solbakken. Qui manca però il sì del giocatore che sta valutando con le persone a lui vicine se sia il caso di tentare il rilancio in una squadra di Serie A che lotterà per salvarsi. In ogni caso la preoccupazione di De Rossi, aprire spazio nello spogliatoio ai nuovi arrivi, rimane perché la rosa resta ampiamente oltre ai limiti, numerici e salariali, fissati dalla Ceo Lina Souloukou. Nel contare 31 calciatori l'allenatore considera anche alcuni giovani aggregati alla prima squadra, tipo il promettente 2007 Sangaré comprato dal Levante, che comunque sono ormai parte integrante del gruppo.

TENTATIVI. La Roma non può né vuole derogare a certi parametri finanziari. Gli investimenti dei Friedkin, anche coraggiosi come dimostrano gli acquisti di Dovbyk, Soulé e Le Fée, devono andare di pari passo con i tagli. Questo spiega anche le riflessioni su Dybala, che guadagna tantissimo e non dà garanzie fisiche nella continuità di partite, ma non solo: attraverso alcuni intermediari di fiducia Ghisolfi sta sondando il mercato saudita (e non solo) per comprendere se riesce a piazzare anche Smalling e, a sorpresa, l'altro argentino Paredes, che ha già rifiutato una proposta araba all'inizio dell'estate perché il suo obiettivo è giocare un ultimo anno nella Roma per poi tornare in Argentina, al Boca. Ma anche la sua situazione va seguita fino al termine del mercato: Paredes, che è un fedelissimo di De Rossi e viene dalla Coppa America vinta, potrebbe snellire non poco il monte stipendi e consentire l'ingresso di un centrocampista più dinamico, tipo Soumaré. Intanto a Cagliari non giocherà perché deve scontare la seconda giornata di squalifica rimediata contro il Genoa, nella penultima partita dello scorso campionato. Ma anche nell'esordio casalingo contro l'Empoli, a corto di condizione per una preparazione ritardata, rischia di andare in panchina.

LA RICERCA. «Io non lego nessuno» ha chiarito De Rossi, che ovviamente si allinea alle strategie aziendali sapendo che la squadra potrà essere completata solo dopo una serie di partenze. Ecco gli altri nomi che stanno aspettando una nuova sistemazione: Karsdorp, fuori rosa dall'inizio del ritiro, guida la lista degli esuberi rimasti a Trigoria. Ma, se Solbakken accetta l'Empoli, va piazzato un attaccante come Shomurodov, rientrato dal prestito poco gratificante a Cagliari. L'interessamento del Verona per il momento non ha prodotto una vera offerta. Poi ci sono i giocatori che hanno un valore e anche un discreto gruppo di ammiratori, come Edoardo Bove, che piace alla Fiorentina. Ma la distanza tra domanda e offerta per adesso è ampia. L'altro 2002 salito dal vivaio, Zalewski, non ha ricevuto proposte particolarmente interessanti, nonostante la giovane età e il contratto in scadenza. Potrebbe anche rimanere, tanto è vero che De Rossi lo ha schierato titolare nell'ultimo test amichevole a Liverpool. Quanto ad Abraham, può tornare d'attualità il corteggiamento del Milan o un'iniziativa del club amico, l'Everton. Ma la Roma tratta solo in termini definitivi. Niente prestiti per il numero 9. Infine il giovane Joao Costa può andare in prestito all'Hull City, altra società vicina alla galassia Friedkin.

Ghisolfi ha trovato l'accordo con l'Empoli: prestito per Solbakken

---

di ingressi per raggiungere il tutto esaurito e continuare la striscia aperta dall'era post-Covid: cambiano gli allenatori, cambiano i giocatori, ma la passione del pubblico romanista è sempre la stessa.

LE COPPE. Da oggi aòòe 16, tra l'altro, scatta la vendita libera degli abbonamenti per le coppe, che comprendono le quattro gare del tabellone di Europa League più l'ottavo di Coppa Italia da giocare all'Olimpico contro Sampdoria o Genoa. Nella fase di prelazione sono state confermate quasi 17.000 tessere.

rob.mai.

CHAMPIONS

Mourinho deve rimontare il Lilla nei play off

Mourinho è chiamato a rimontare il Lilla: questa sera lo Special One, fresco del debutto vittorioso in campionato, è alle prese con il primo dentro o fuori in Europa. Il Fenerbahce non entra nella fase a gironi di Champions League da sedici anni. E dopo aver già corso qualche rischio contro il Lugano – trafitto sia all'andata che al ritorno da Dzeko, capitano e leader – adesso i turchi sono condannati a vincere. Mourinho ha già fatto discutere per qualche dichiarazione sibillina, con bersaglio una diretta concorrente allo scudetto come il Galatasaray per via della distribuzione degli orari delle partite di Super Lig. Dovesse superare il turno oggi, il Fenerbahce sarebbe atteso da una tra Royale Union e Slavia Praga coi cechi (affrontati da José nella fase a gironi di Europa League lo scorso anno) che cominciano dal 3-1 dell'andata. Si giocano tutte stasera le partite di ritorno nel turno dei play-off: equilibrio nella sfida tra Rangers e Dinamo Kiev dopo l'1-1 in Polonia.

(A.S.AG.)

OGGI - Ore 19: Apoel Nicosia-Slovan Bratislava (0-2), Bodø Glimt-Jagiellonia (1-0), Fenerbahce-Lilla (1-2), Twente-Salisburgo (1-2). Ore 19.30: Paok Salonicco-Malmo (2-2). Ore 20: Ferencvaros-Midtjylland (0-2), Ludogorets-Qarabag (2-1). Ore 20.30: Steaua Bucarest-Sparta Praga (1-1), Royale Union-Slavia Praga (1-3). Ore 20.45 Glasgow Rangers-Dinamo Kiev (1-1).

La Joya ha rifiutato la proposta araba
Il club riflette su stipendio e contratto senza però aver ricevuto offerte dirette


Paulo Dybala, 30 anni, 34 gol con la Roma
BARTOLETTI

Dybala in sospeso
Il rebus di De Rossi

di Chiara Zucchelli

La volontà di Paulo è chiara: vuole restare in giallorosso
Ma domenica a Cagliari potrebbe finire in panchina

A Parigi, poco prima dell'inizio delle Olimpiadi, in molti credevano che Paredes (che qui ha vissuto) e Dybala si presentassero a vedere una partita dell'Argentina. Se ne parlava tanto ma dei due romanisti nessuna traccia. Leo perché in vacanza dopo la coppa America, Paulo perché concentrato (oltre che sulle nozze lampo in Argentina) solo sulla Roma. Talmente tanto da aver rinunciato a venire ai Giochi che, pure, tanto lo hanno appassionato. Tutto pensava, evidentemente, tranne che ritrovarsi sul mercato a cinque giorni dall'inizio del campionato. Ma come è possibile, si chiedono i romanisti? Perché, va detto: il trio Soulé-Dovbyk-Dybala emoziona e incuriosisce, se il numero 21 andasse via le cose cambierebbero radicalmente. Ma come si è arrivati a questa situazione bollente a cavallo di Ferragosto? E, soprattutto, cosa succederà ora? Le domande sono tante, le risposte meno. Ma per capire tutto bisogna fare un passo indietro.

QUI PAULO. Dopo la fine del campionato, e la batosta per la mancata convocazione con l'Argentina, Dybala ha parlato con De Rossi. E gli ha manifestato il suo pensiero: restare a Roma sì, ma in caso di chiamata di club importanti in Europa sarebbe andato ad ascoltare le offerte, anche perché c'era la famosa clausola da 12 milioni che gli dava possibilità di uscita. Le offerte (concrete) non ci sono state, sono trascorsi giorni e settimane, le scorie della passata stagione sono venute meno, Paulo ha ricominciato la stagione con entusiasmo. Le maglie più vendute sono sempre le sue (alla finale di volley dell'Italia femminile a Parigi c'erano quattro romanisti con la sua t shirt), i bambini lo adorano, lui non faceva che chiamare Soulé per farsi raggiungere a Trigoria. Tutto sembra risolto, passa luglio e scade la clausola. Poi, però, succede qualcosa.

L'ARABIA. Le sirene arabe si fanno sentire. L'Al-Qadsiah mette sul piatto qualcosa come 20 milioni più 5 di bonus e tre anni di contratto, Dybala ascolta ma non è convinto. Rifiuta. Alla Roma offerte concrete e scritte non arrivano ma il ragionamento è evidente: il gruppo è al di sopra del singolo. Lo ha chiaramente fatto intendere De Rossi. Poi ci sono i discorsi di natura economica che riguardano lo stipendio (importante) e un contratto che si rinnoverebbe per un anno se ci fossero un certo numero di presenze. La situazione è tutta in divenire, con i tifosi che da una parte stravedono per Dybala e dall'altra si fidano sia dei Friedkin sia dell'allenatore.

L'Al-Qadsiah si è fatto avanti con 20 milioni più 5 e 3 anni di contratto

QUI DDR. In tutto questo quadro, appunto, c'è De Rossi. Daniele lo ha detto chiaro e tondo: non vuole trattenere nessuno controvoglia. Conosce perfettamente i ragionamenti della società e sa anche meglio di tutti come stanno le cose avendo un rapporto quotidiano con giocatore e dirigenti. A lui però, nell'immediato, spetta il compito più difficile: cosa fare già a Cagliari domenica sera? Convocarlo semplicemente? Se Paulo non partisse ci sarebbe uno strappo. Se si accomodasse in panchina sarebbe forse la prova che è sul mercato? Interrogativi che Daniele è chiamato a risolvere. Partendo da una certezza: se la Roma perdesse il suo giocatore più forte e amato sarebbe complicato farlo digerire alla piazza ma i Friedkin hanno dimostrato di sapere cosa fare. Solo il tempo potrà dare tutte le risposte.

SENZA PREZZO | AL-AHLI ALL'ASSALTO

Offerta record Vinicius dice no

di Andrea De Pauli

Vinicius, 24 anni
ANSA

BARCELLONA - Vinicius Jr non ha prezzo! O meglio, chi è intenzionato a strapparlo al Real Madrid può farlo esclusivamente attraverso il pagamento del miliardo di euro della clausola rescissoria inserita all'interno dell'ultimo rinnovo. Più o meno questa la piccata risposta arrivata dalla Casa blanca alla delegazione saudita apparsa a Madrid con il fine di realizzare la più strepitosa operazione di mercato della storia del calcio. E a giudicare dalle cifre che circolano in queste ore, la delegazione del Fondo d'investimento arabo inviato in missione nella capitale spagnola dal Ministero dello Sport saudita, non avrebbe alcuna intenzione di arrendersi al primo no. Fonti arabe, confermate a stretto giro dai media brasiliani e iberici, assicurano, infatti, che sarebbe stata messa sul piatto una cifra superiore ai 222 milioni di euro - record assoluto - versati dal Psg al Barça, nell'agosto del 2017, per la clausola di Neymar. A Vini, udite udite, sarebbe stato presentato, invece, un quinquennale da un miliardo di euro complessivo!

STRATEGICO. A quanto pare, portare Vinicius nella Saudi Pro League avrebbe un fondamentale valore strategico per gli arabi. Oltre a dare un nuovo impulso al torneo, il fuoriclasse brasiliano assumerebbe anche il ruolo di volto simbolo dei Mondiali che si svolgeranno da quelle parti nel 2034. Di qui la ferma volontà di arrivare a un accordo col Real e col diretto interessato attraverso una nuova offerta al rialzo che, secondo la stampa iberica, dovrebbe materializzarsi nelle prossime ore. Per Vinicius sarebbe già stato ritagliato il ruolo di leader dell'Al-Ahli, che col nuovo rinforzo si candiderebbe a dare battaglia all'Al-Nassr di Cristiano Ronaldo, all'Al-Hilal di Neymar e all'Al-Ittihad di Benzema. Nello stesso Al-Ahli, Vini ritroverebbe, tra gli altri, i connazionali Firmino e Ibañez, oltre ad altri compagni illustri come Kessié, Mahrez e l'ex Chelsea Mendy a difendere la porta. I sauditi non intenderebbero arrivare al miliardo fissato dalla clausola, ma la nuova offerta che verrà recapitata nel quartier generale del Real sarà di quelle che fanno tremare le gambe.

Proposti al Real più di 222 milioni e un ingaggio super A ore il rilancio

LA RIPOSTA DI VINI. Vinicius, a quanto sembra, non avrebbe però nessuna intenzione di cambiare aria, neppure adesso che dovrà convivere con l'ingombrante presenza di Mbappé. La prospettiva di formare un formidabile tridente offensivo con l'ex Psg e con Bellingham, al contrario, pare allettare parecchio il brasiliano, che in tutta risposta ai rumors di mercato, al termine dell'ultimo allenamento sui prati di Valdebebas, alla vigilia della partenza per Varsavia, dove i ragazzi di Ancelotti se la vedranno con l'Atalanta con in palio la Supercoppa europea, ha pubblicato sui suoi canali social un'istantanea che lo ritrae mentre condivide una fragorosa risata con i due talentuosi colleghi. Con la possibilità di competere nuovamente per tutti i titoli a livello di club e, magari, ottenere anche l'anelato Pallone d'Oro, Vinicius, almeno per ora, non ci pensa proprio a lasciare il Real.

Ieri la firma del brasiliano: contratto fino al 2028 per il difensore

Ecco Emerson Royal «Milan, è un sogno»

Oggi è prevista la presentazione Indizio Fofana: ieri non convocato per la sfida tra Monaco e Barça

di Adriano Ancona
MILANO

Dopo ogni colpo ce n'è subito un altro. Va così, a cavallo di Ferragosto, quando di tempo ne resta poco e questo Milan in costruzione non può tralasciare la missione di presentarsi completo alla prima di campionato. Stasera, sarà il momento di togliere il velo ai nuovi acquisti perché l'accoglienza del popolo di San Siro si annuncia calorosa. Ma il Milan non si ferma al nome di Emerson Royal, terzo innesto di un'estate che ha consegnato alla panchina un allenatore nuovo dopo cinque anni: su Fofana, ieri è stato il momento degli indizi. Chiari, attesi, funzionali a mettere ancora di più il centrocampista sul mercato e capire le intenzioni del suo attuale club. Se col Monaco non c'è più spazio per il ragazzo che ha già un accordo col Milan, qualcosa può fare anche la decisione di escludere Fofana dai convocati per la sfida odierna al Barcellona. Il Monaco sembra orientato su una richiesta di 25 milioni, per il momento. E il Milan rimane alla finestra.

AVVICINAMENTO. Il Trofeo Gamper quindi si è giocato, ieri sera, senza il francese reduce dall'Europeo. Fofana è diventato uno dei forti obiettivi rossoneri. Un centrocampista che ruba l'occhio e, se dovesse arrivare, alzerebbe il livello. Non è un Milan strutturato ad andare per il sottile se è vero, come spiegava Paulo Fonseca, che si punterà decisi allo scudetto. La trattativa col Monaco non si è mai spenta, anche se la dirigenza rossonera ha fatto capire di potersi adeguare alla possibilità di attendere lo svincolo a parametro zero di Fofana. La scadenza contrattuale, ormai imminente, incide nelle valutazioni. Soprattutto da parte del club monegasco che ora può convincersi a cedere il giocatore. In alternativa il Milan tiene sempre vive le piste che portano a Konè e Cardoso: tra Francia, Germania e Spagna ci sono tre campionati europei che vanno per la maggiore, in cui la società ha individuato il prossimo centrocampista.

PRIMO GIORNO. Intanto quello di ieri, come da programma, è stato il primo giorno a Milano di Emerson Royal. Dopo l'intesa raggiunta col Tottenham, il brasiliano ha ultimato l'iter necessario prima della firma. L'autografo è stato apposto nel pomeriggio a Casa Milan, dov'è questa mattina avverrà la presentazione ufficiale: contratto fino al 2028, con opzione per un altro anno. «Facciamo la storia insieme», le prime parole di Emerson Royal – che indosserà la maglia numero 22, come l'illustre connazionale Kakà con il Milan – ieri a mezzo social. «Non ci ho pensato due volte, essere qui è un sogno. Il Milan è la squadra per noi brasiliani». Prima di recarsi allo stadio per la partita col Monza, oggi, altro bagno di folla presso lo store della società.

A.S.AG.



Emerson Royal, 25 anni, nuovo difensore del Milan AC MILAN

TROFEO BERLUSCONI

Stasera contro il Monza sia Morata che Pavlovic


Il serbo Strahinja Pavlovic, 23 anni GETTY

MILANO (ad.anc.) – L'alfa e l'omega, se è vero che Milan-Monza andrà anche a chiudere il campionato – è in calendario all'ultima giornata – oltre a inaugurare stasera (ore 21, diretta tv su Canale 5 e Mediaset Infinity) la stagione allo stadio di San Siro. Il contesto non sarà ufficiale ma nemmeno vacanziero, nel Trofeo Berlusconi, anche perché mancano solo quattro giorni allo start della serie A. E' previsto un grande colpo d'occhio come potrà constatare anche il proprietario rossonero Gerry Cardinale, in tribuna stasera dopo aver trascorso il lunedì tra Milanello e gli uffici di Casa Milan. Ieri ci sono stati saluti e abbracci coi giocatori rossoneri, a margine della seduta di allenamento. Alla quale erano presenti anche Furlani e Ibrahimovic, mentre stasera allo stadio avverrà la presentazione ai tifosi di tutti i nuovi acquisti del Milan. Anche per questo il clima sarà speciale.

DIFESA E ATTACCO. L'ultimo collaudo milanista aspettando il campionato, è una partita vera. La seconda edizione di un appuntamento dedicato a Berlusconi, presidente che ha proiettato il Milan nella leggenda, dallo scorso agosto si gioca ogni anno a campi alterni col Monza. Questa è appunto l'occasione per testare gli ultimi arrivati: oltre a Morata c'è anche Pavlovic. Meno probabile la presenza in campo di Emerson Royal, al di là del saluto riservato al pubblico milanista.

MALDINI E NESTA. Farà effetto trovarsi Alessandro Nesta come allenatore avversario – dopo dieci anni da calciatore del Milan in cui ha riempito la bacheca – e pronto alla prima esperienza in serie A: il Monza lo ha scelto, dopo i due anni di serie A superlativi pilotati da Raffaele Palladino. Mentre, da fresco ex milanista, sarà anche il turno di Daniel Maldini: ora l'attaccante è interamente di proprietà del club brianzolo.

A.S.AG.

Morata e signora ufficializzano la separazione dopo otto anni da favola e quattro figli

Alvaro e Alice, non c'è più il lieto fine


Alvaro Morata e Alice LAPRESSE

di Chiara Zucchelli

In Spagna se ne parlava da qualche giorno: «A breve usciranno delle foto di Morata in compagnia di una donna che non è sua moglie». Delle foto - per ora - non c'è traccia, ma della crisi tra il neo attaccante del Milan e Alice Campello sì. Definirla crisi è riduttivo perché prima lui poi lei ieri, a distanza di poche ore, hanno ufficializzato la separazione. Che è stata un fulmine a ciel sereno perché al contrario dei Ferragnez o della coppia Totti-Blasi, tanto per fare due esempi di rotture famose, non c'era stata la minima avvisaglia. Anzi: nonostante sia Morata sia Alice Campello parlino di problemi di lungo corso, i social non mentono. Fino a tre giorni fa lei si confrontava con i follower sulla casa da trovare a Milano e lui pubblicava foto di famiglia dicendo di sentire la mancanza di tutti, figli e moglie. Delle due l'una: o c'è stata una rottura improvvisa (cosa che entrambi hanno voluto smentire) o quello che è comparso sui social fino a poche ore fa così reale non era.

E ADESSO? Ed è forse questo il motivo per cui la crisi tra il capitano della Spagna campione d'Europa e una delle poche "mogli di" capace di diventare anche imprenditrice di successo ha fatto così rumore. In Italia e in Spagna è stato l'argomento del giorno sui social e nella rete perché ha aperto un dibattito infinito su cosa sia reale e cosa no. Se, però, Morata si è limitato a una storia Instagram e poi il suo profilo è ridiventato a tinte rossonere, la sua (ex?) moglie ha invece parlato più volte ribadendo: «Sarà sempre l'amore della mia vita e una persona fondamentale per me. Nessuno ha mancato di rispetto a nessuno, è un papà straordinario ed è stato per otto anni un marito e un compagno meraviglioso. I problemi di coppia resteranno tali». Problemi di cui non c'era traccia fino a poche ore fa. E adesso? I dubbi sono tanti. Alice e i quattro figli (Leonardo e Alessandro di 6 anni, Edoardo di quasi 4 e Bella, un anno e mezzo) con chi vivranno? Resteranno a Madrid o torneranno in Italia? E Alvaro, che spesso ha evidenziato la difficoltà di concentrarsi sul calcio quando la vita personale non andava nel modo giusto, come inizierà la nuova avventura rossonera con questa batosta sulle spalle? Domande - tante - che si fanno i tifosi del Milan e anche semplici curiosi.

LA FINE. Come al solito, sia l'attaccante che Campello hanno chiesto rispetto ed empatia in questo momento, ma non è una novità: quando le cose vanno bene riflettori accesi (il video di lui che corre ad abbracciarla dopo la finale dell'Europeo ha sfondato le 15 milioni di visualizzazioni), quando vanno male si stacca tutto. Niente di nuovo. La speranza, visto che ci sono quattro bambini di mezzo, è che siano proprio Morata e Alice i primi ad avere rispetto di quella che, per otto anni, è stata una sorta di favola social moderna. Ma le favole non esistono. O quantomeno non hanno sempre il lieto fine.

Il portiere spagnolo spiega: «Dopo lo United ho detto no alla Premier, ho puntato sulla Serie A e su Firenze»


David De Gea, 33 anni, al lavoro al Viola Park ACFFIORENTINA
A destra, durante la presentazione di ieri SESTINI

De Gea: Fiorentina voglio la Conference

«Dopo due finali perse, è la volta buona. Non gioco da tempo però mi sento al top. Mai stato fermo»

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Dodici anni di Manchester United, 664 gare tra Red Devils e Atletico Madrid, 45 nella Spagna dei cannibali, tredici trofei tra club e nazionale. L'impressione che al Viola Park sia arrivato uno di quelli speciali l'hanno avuta in tanti tra quelli presenti ieri alla conferenza stampa di presentazione di David De Gea. Uno dal passato ingombrante, la cui aura si poteva percepire già ben prima che prendesse parole al microfono. E per chi vede in questa operazione una sorta di manovra alla Ribery, un colpo vintage senza grosso impatto a livello tecnico, De Gea ha voluto parlare chiaro: «In questi mesi ho avuto tante offerte. Non me la sono sentita di accettare la corte di altri club di Premier per il rapporto che ho con il Manchester United. Volevo comunque giocare in un campionato competitivo come la Serie A e una volta prese in considerazione tutte le alternative ho pensato che la Fiorentina fosse la miglior destinazione. È vero, non ho giocato nell'ultimo anno, ma non sono stato fermo: mi sono allenato perché sapevo che sarei tornato un giorno. Non ho mai pensato al ritiro».

OBIETTIVO EUROPA. Ha provato subito a parare i pregiudizi di chi pensa sia venuto qui in pre-pensionamento: nonostante la carriera luccicante, il trentatreenne di Madrid ha ancora fame. E, a testimonianza che, anche per uno che ha giocato Mondiali e Champions, non ci sia una grossa differenza tra il tipo di competizione ma che conti soprattutto esserci nelle notti internazionali, il pensiero è andato subito all'Europa, meno nobile, ma pur sempre Europa: «La Conference? In Spagna si dice che di solito la terza è la volta buona e dopo due finali perse…».

CONCORRENZA. Per buona pace dei detrattori della Conference, se De Gea vestirà la maglia della Fiorentina è anche merito della coppa continentale meno nobile. E l'operazione De Gea è stata possibile anche per l'opportunità che una competizione europea dà a Palladino, che in rosa vuole due portieri quasi interscambiabili. De Gea e Terracciano, un dualismo che per status pende a favore del primo e che potrebbe essere stroncato dal mercato. «La concorrenza non mi spaventa, anzi, fa bene per tutti» ha risposto il nuovo arrivato. «Conosco bene i miei colleghi, in più appena arrivato ho avuto anche il piacere di allenarmi con un ragazzo, Leonardelli. Mi ha detto che ero il suo idolo da bambino, questa cosa mi fa molto piacere, sono qui anche per aiutare i più giovani».

> «Primo allenamento con Leonardelli: mi ha detto che ero il suo idolo...»

FORMA FISICA. Col tempo, passerà anche lo sguardo di soggezione con cui in tanti, non solo i più giovani, lo guardavano ieri al Viola Park. Intanto, dopo la conferenza, De Gea ha salutato per la prima volta i compagni, con cui si è poi allenato nel pomeriggio. Anche lo staff di Palladino è sorpreso dalle ottime condizioni atletiche di un giocatore fermo da quattordici mesi (ultima gara ufficiale in finale di Fa Cup contro il City, 3 giugno 2023). Per questo, il periodo di rodaggio preventivato potrebbe essere accorciato di molto per la gioia dello stesso calciatore, che ai microfoni di SkySport ha dato appuntamento già alla gara col Parma: «Io sono pronto, abbiamo tutta la settimana per prepararci e dovrò conoscere bene i miei compagni, ma fisicamente sono quasi al top».

UN SUCCESSO SOCIAL

Da Van der Sar a Sergi: quanti post per David


De Gea con il dg viola Alessandro Ferrari SESTINI

FIRENZE - **Un'icona del calcio spagnolo (e non solo) è sbarcata in Italia. A testimonianza del passato prestigioso di David De Gea, c'è la pioggia di commenti social di ex compagni e non che si sono riversati sugli ultimi post della Fiorentina.**

Da Ander Herrera a Sergi Roberto (accostato anche lui negli ultimi giorni dai media spagnoli alla Fiorentina), da Federico Macheda a Nemanja Matic, conosciuti ai tempi dello United, fino ad arrivare a un'altra leggenda dei Red Devils come Edwin Van der Sar, in tantissimi ci hanno tenuto a fare il proprio in bocca al lupo al nuovo acquisto della Fiorentina.

Nella serata di ieri è arrivato anche il messaggio social della moglie del calciatore, la cantante e conduttrice Edurne García Almagro: «Ti meriti tutto il meglio del mondo! Molto felice per te amore mio!! Sempre con te, ti amo!» – ha scritto su Instagram Edurne, uno dei volti più importanti della televisione spagnola. De Gea a Firenze significa anche questo: maggiori riflettori puntati – anche dall'estero – su questa nuova Fiorentina che ricostruisce la sua identità europea.

d.n.a.

VERSO L'ESORDIO IN CAMPIONATO | SALVO SORPRESE, DE GEA PARTIRÀ DALLA PANCHINA

A Parma con Terracciano. E si scalda anche Amrabat


Sofyan Amrabat, 27 anni, in azione nel test a Friburgo ACFFIORENTINA

di Francesco Gensini

FIRENZE - David de Gea si è presentato in ottima forma e smanioso di giocare dopo un anno e più di inattività, ma a Parma salvo sorprese toccherà ancora a Pietro Terracciano che questa squadra la conosce come le proprie tasche e perché da qui a sabato il portiere spagnolo avrà non più di quattro-cinque allenamenti con i nuovi compagni. Già, sabato: sembrava lontanissimo e invece il campionato è già qui che bussa alle porte, mentre sotto il cielo (calcistico) di Firenze di cose ne sono cambiate abbastanza.

PALLADINO A PARMA. E il campionato, ma soprattutto il Parma, la Fiorentina ha messo definitivamente nel mirino da ieri pomeriggio tornando ad allenarsi dopo il giorno e mezzo di stacco concesso da Palladino ai suoi di ritorno da Friburgo nella serata di sabato. A proposito del tecnico campano: per non lasciare nulla d'intentato nella preparazione dell'esordio, che è doppio considerando anche il suo strettamente personale sula panchina viola, domenica pomeriggio non si è fatto sfuggire l'occasione di andare a vedere di persona la squadra di Pecchia impegnata contro il Palermo in Coppa Italia. Un buon modo per avere qualche spunto in più e per aggiungere certezze a quelle che magari si è portato dietro dalla Germania, punto d'arrivo delle sette amichevoli disputate da metà luglio in avanti, l'ultima appena ricordata con tre tempi di 45' ciascuno per dare minuti a tutti i calciatori a disposizione.

> Il marocchino forse fra i titolari Biraghi centrale al posto di Ranieri

PROVE GENERALI. Ma anche per fare le prove generali. Lo dimostra la formazione schierata subito da Palladino e tenuta in campo senza soluzione di continuità per oltre un'ora, fino al cambio di Quarta con Comuzzo per via che l'argentino si è aggregato a fine luglio e sessanta minuti era il tempo giusto di partita, a occhio e croce la stessa che comincerà al Tardini. E se così fosse significherebbe tre cose di rilievo: Terracciano tra i pali come curiosità di cui sopra soddisfatta, Biraghi centrale di sinistra come difensore puro per sopperire all'assenza dello squalificato Ranieri e tutte le volte che servirà (via libera a Parisi sulla fascia sinistra in tandem con Sottil) e, notiziona, Amrabat in coppia con Mandragora nel mezzo come riprova che il marocchino potrebbe essere alla fine in e non out (del progetto di Palladino). Kean e Colpani? Centravanti uno, secondo trequartista l'altro, ovviamente: da qui a sabato si aspettano conferme.

L'OBIETTIVO | NUOVA COMPLICAZIONE

Il Genoa prova a trattenere Gudmundsson


Albert Gudmundsson, 27 anni, durante il ritiro del Genoa LAPRESSE

di Francesco Gensini

FIRENZE - Chiamiamolo intrigo, ma s'era capito già a gennaio che lo fosse. Chiamiamola la missione (im)possibile, ma anche questa è tutto fuorché una novità. Di sicuro è trascorso un altro giorno "senza" Albert Gudmundsson e non sarà nemmeno l'ultimo: anzi, alla Fiorentina andrebbe benissimo che ne trascorressero altri ancora se poi il punto d'arrivo per l'islandese fosse alla fine il Viola Park. Però, con Nico Gonzalez intanto "bloccato" a Firenze (da Commisso), non è più così scontato, anche se la correlazione tra le due questioni/trattative è meno stretta di quello che si potrebbe pensare.

TUTTO FATTO. Ricapitolando forse una volta per tutte. La Fiorentina era tornata alla carica per Gudmundsson dopo il tentativo respinto al mercato invernale: sette milioni di prestito oneroso e diciotto di riscatto obbligato a determinate condizioni garantiti al Genoa, quattro anni di contratto a 2,2 milioni più bonus al calciatore che stavolta ha (aveva?) scelto Firenze senza indugi. Tutto abbastanza liscio e striscione d'arrivo quasi in vista (c'è sempre qualcosa che lo sposta un po' più in là), fino a martedì della scorsa settimana, fino a che ha fatto irruzione l'Atalanta. Decisa, implacabile, senza barriere o freni: ventidue milioni subito più tre di bonus e Retegui da Genova ha preso la strada per Bergamo dove avevano bisogno di sostituire l'infortunato Scamacca. E il Grifone, chiaramente, ha messo la partenza di Gudmundsson in stallo non potendo perdere un altro big della squadra a stretto giro di posta.

ANZI, NO. Trascorse le prime ventiquattr'ore per così dire di disorientamento di fronte a uno scenario nuovo e imprevisto, il club viola non ha perso l'ottimismo di mettere finalmente le mani sull'islandese, forte di due opzioni che era certo avrebbero giocato a suo favore: l'apertura del calciatore, l'accordo virtuale con il Genoa che difatti si era subito messo a caccia di un sostituto del centrocampista-attaccante classe 1997. E aver saputo che lo stava trovando in Amine Harit del Marsiglia non faceva altro che dare forza alle aspettative della Fiorentina, ormai solo in cerca del momento propizio per trasformare le opzioni in certezze. Ma ormai è dimostrato che Gudmundsson-Fiorentina non sarebbe intrigo o missione (im)possibile se tutto filasse liscio, per quanto liscio sia aggettivo mal conciliabile con le trattative di mercato, e allora qualcosa d'improvviso o no è cambiato: quello che da ieri sta provando a fare il Genoa è una cosa ben diversa e precisa che butterebbe all'aria i programmi viola. Sollecitato dal tecnico Gilardino nell'esigenza di sapere su quali calciatori poter contare effettivamente, sta provando a trattenere Gud mettendolo al centro del progetto rossoblù con ovvio adeguamento economico del contratto. E allora lo stallo è diventato attesa per nulla serena in casa viola, seppur nella convinzione di avere sempre le carte giuste da giocare: bloccato Nico, aspettando Gudmundsson, magari con un colpo clamoroso per averli entrambi a Firenze. La strategia ora è questa.

Tentativo del club rossoblù, che segue comunque Harit: i viola in attesa

La Fiorentina blocca Nico, ma coltiva l'idea di affiancarlo all'islandese

È arrivato il marocchino: ve lo raccontiamo

Richardson posto di blocco a centrocampo

Forza atletica e resistenza: è un "cattura palloni" Alle Olimpiadi di Parigi il 93,4% di passaggi riusciti

di Stefano Chioffi

Alla rivista francese "So Foot" ha raccontato che il suo modello è stato Paul Pogba, anche se da bambino adorava i dribbling di Robinho. Amir Richardson ha una specialità: catturare palloni e distribuirli. Pressing, energia, un metro e 97, ventidue anni, mancino. Ordine e sostanza. "La pépite du Maroc", così l'ha definito il giornale Le Parisien. Nella scorsa stagione, con la maglia del Reims, ha vinto in Ligue 1 il 74% dei tackle. E alle Olimpiadi di Parigi ha aiutato il Marocco, guidato da Tarik Sektioui, a conquistare una storica medaglia di bronzo: 93,4% di passaggi riusciti, sei partite da titolare e un gol all'Iraq.

COSTA AZZURRA. È cresciuto davanti al mare di Antibes, tra Cannes e Nizza. Da piccolo era tifoso dell'Olympique Marsiglia e il suo idolo era Lucho González, argentino, soprannominato "el comandante", nessuna parentela con Nico. Suo padre è Michael Ray "Sugar" Richardson, 69 anni, ex campione della Nba, playmaker dei New York Knicks, selezionato quattro volte per l'All-Star Game tra il 1980 e il 1985. «Conservo le maglie di tanti fenomeni del basket, come Magic Johnson, Julius Erving e Allen Iverson», ha dichiarato il nuovo centrocampista della Fiorentina a "So Foot".

I SUOI MAESTRI. Amir era stato convocato nella Francia Under 20 da Bernard Diomède, ma più avanti ha scelto la nazionalità di sua mamma, Ilham Ngadi, nata a Fez. Ha cominciato a giocare nell'As Fontane Antibes. Ha fatto parte dell'Under 17 del Nizza. Nel 2019 è stato portato al Le Havre dal capo degli osservatori Franck Sale, che aveva scoperto in passato Paul Pogba, Ousmane Dembélé, Benjamin Mendy e Steve Mandanda. Emerse Faé ha seguito la sua evoluzione. Poi ha lavorato con due allenatori che l'hanno saputo valorizzare: Paul Le Guen (tre titoli sulla panchina del Lione) e lo sloveno Luka Elsner. Nel 2022-23 è stato uno dei protagonisti del campionato di Ligue 2 vinto dal Le Havre: primo posto, solo 3 ko, migliore difesa (19 gol subiti). Richardson è stato inserito nella Top 11 del torneo. Era il mediano-regista, si muoveva tra Victor Lekhal e Yassine Kechta.

L'INTUIZIONE. Pol-Édouard Caillot, direttore sportivo, l'ha scelto per il Reims: sua l'idea di acquistarlo nel 2022. Affare da due milioni. Richardson è rimasto in prestito al Le Havre fino all'estate del 2023. Positivo l'impatto con la Ligue 1. Ventotto presenze, quattordici da titolare, tre gol (al Brest, al Tolosa e allo Strasburgo), un assist nella gara con il Clermont. Nel 4-2-3-1 si è mosso all'inizio accanto a Matusiwa, preso a gennaio dal Rennes. Dopo Le Guen ed Elsner, Will Still è il tecnico che ha inciso di più sulla sua crescita: inglese, 31 anni, costato al Reims una multa fissa di 27.000 euro a partita in quanto non aveva ancora conseguito il patentino. Dagli esordi con l'Under 14 del Preston North End al calcio francese: ora ha firmato per il Lens, dove il suo centravanti sarà Nzola.

I CAMPUS DI BASKET. Preziosi i consigli di Yann Kombouaré, dirigente del Reims. Walid Regragui, ct del Marocco, gli riconosce notevoli potenzialità: forza atletica, resistenza, disciplina tattica, visione di gioco. Prima di sposare il calcio, Richardson aveva partecipato a una serie di campus di basket negli Stati Uniti. A livello di Nba è affascinato dai Memphis Grizzlies di Ja Morant.

Il Tottenham si era interessato negli ultimi mesi al play della Fiorentina: era uno degli obiettivi di Ange Postecoglu. Sondaggi anche da parte del Leicester. L'Italia faceva parte del suo destino: suo padre ha giocato nella Virtus Bologna, così come a Forlì e a Livorno. Non ha rimpianti per la rinuncia alla maglia della nazionale francese. «Ho scelto il Marocco per tanti motivi. Ha prevalso il forte legame con mia madre», ha spiegato a Le Parisien.

La passione per il basket ereditata da papà. Lo voleva anche il Tottenham




Amir Richardson, 22 anni, ieri a Firenze per le visite mediche SESTINI Sopra, a sinistra, esulta alle Olimpiadi GETTY IMAGES

PRIMO GIORNO

Da ieri mattina a Firenze, visite e poi al Viola Park

FIRENZE - **Tutto come previsto, tutto perfettamente cadenzato il primo giorno di Amir Richardson da nuovo calciatore della Fiorentina. Che poi tale è diventato a metà pomeriggio con il più classico degli annunci affidato dal club al proprio sito, ma la giornata era cominciata molto prima. Anzi per l'ex Reims era iniziata addirittura nella notte per volare dal Marocco a Parigi, scalo programmato per prendere l'aereo che poco dopo le 9 l'ha portato a Firenze. Il tempo di indossare maglietta e pantaloncini già con i colori e i simboli della Fiorentina, e con il van d'ordinanza è stato accompagnato all'Istituto Fanfani in Piazza Indipendenza per le visite mediche, poi proseguite al Viola Park dove il centrocampista classe 2022 ha sostenuto anche i test atletici per avere un quadro clinico-attitudinale il più completo possibile. Pranzo e visita del centro sportivo in tutte le sue varie parti cominciando a fare la conoscenza dei compagni che arrivavano per l'allenamento, in attesa dei risultati di visite e test. Superatissimi. E così poco dopo le 17, «Acf Fiorentina comunica di aver acquisito a titolo definitivo...», eccetera eccetera. Richardson sarà presentato alla stampa oggi alle 14,30 al Viola Park.**

fr.gen.



di Fabrizio Patania
ROMA

La priorità riguarda l'attaccante della Salernitana, ieri sera utilizzato in Co

Lazio, Folorunsho ce

L'indiscrezione: Michael alla ricerca di un'abitazione a Roma, Lotito avanza e apre i contatti con DeLa. Oggi l'incontro per chiudere Dia

Un altro incontro e le inevitabili apprensioni, anticipate ieri. Se l'appuntamento verrà confermato, oggi la Lazio dovrebbe ricevere la visita degli agenti di Boulaye Dia, fischiatissimo ieri sera all'Arechi già durante il riscaldamento (a segno poi due volte, ha esultato in modo polemico nei confronti dei tifosi). Martusciello lo ha impiegato da titolare nella partita di Coppa Italia tra Salernitana e Spezia nonostante Petrachi e Fabiani abbiano trovato un accordo per il trasferimento a Formello tra giovedì e venerdì. Prestito con riscatto obbligatorio per circa 11 milioni e l'attaccante paraguayano Diego Gonzalez in cambio. La società biancoceleste, però, deve ancora trovare la piena intesa per lo stipendio e soprattutto le commissioni agli agenti, due ossi durissimi. Ne sanno qualcosa a Salerno. Dia viene da contenziosi, contestazioni e una stagione totalmente negativa. Non ha un carattere semplicissimo, le doti tecniche e fisiche ci sono. La Lazio ci crede, a patto di superare in fretta lo stallo e chiudere l'operazione. Si chiamano dettagli, ma alla fine contano in maniera decisiva. Occhio perché già venerdì a Formello non davano per chiusa l'operazione e l'utilizzo in Coppa Italia non va esattamente in una direzione favorevole.

ALTERNATIVE. Fabiani, prima di virare con decisione sul franco-senegalese, aveva portato avanti un altro tentativo per Fotis Ioannidis, 24 anni, centravanti greco del Panathinaikos. Sarebbe un obiettivo costoso, quasi proibitivo. Il club greco chiede oltre 20 milioni di euro per il suo cartellino. C'è un segnale chiaro da considerare. La Lazio, tra depistaggi e variazioni di strategia, prenderà quasi certamente una prima punta. Baroni e la società condividono l'esigenza di blindare l'attacco dopo la cessione di Immobile. Noslin può giocare davanti, ma non è nato centravanti. Fiducia nel Taty, pur constatando che non va dritto in porta: fa i gol difficili, meno quelli facili, gli piace l'assist e dimostra altruismo eccessivo, come è successo anche a Cadice, dove ha cercato lo scambio invece di andare al tiro. Lo fa spesso. Deve acquistare concretezza e cattiveria, glielo ha chiesto anche Baroni. Oggi, in attesa di sorprese, può essere la giornata chiave per capire l'epilogo della trattativa Dia. Fabiani non ha intenzione di tirarla troppo per le lunghe. I cosiddetti dettagli si devono sistemare nelle prossime ore e probabilmente accadrà. In caso contrario, si cambierebbe obiettivo. Baroni era partito dalla richiesta di un altro esterno. La Lazio, sempre che non si sistemi altrove, può arrivare a Rayan Cherki, classe 2003, ala destra o trequartista del Lione. Enso Gonzalez, il paraguayano del Wolverhampton controllato da Mendes, si è rotto il ginocchio ai Giochi di Parigi e si opererà il 20 agosto. Era il 2005 di cui parlava Lotito. Per Laurienté il Sassuolo chiede troppo e gioca a sinistra, nel ruolo di Zaccagni, rimpiazzato da Noslin a Cadice.

Fabiani e Petrachi sono d'accordo: manca l'intesa tra Lazio e agenti

FOLO. Si sta scaldando, invece, la pista collegata a Michael Folorunsho. L'ex laziale pensa solo al suo gran ritorno a Formello. Sono previsti contatti in giornata tra le parti. Un indizio supplementare: il pupillo di Baroni, in uscita dal Napoli, sta cercando casa a Roma. Non è detto sia da mettere in relazione con l'ipotesi di trasferimento, perché qui vive la sua famiglia e ha appena siglato un nuovo contratto. Un investimento immobiliare, alla sua età e potendoselo permettere, è normale. Tuttavia De Laurentiis lo deve cedere e Lotito, a determinate condizioni, può entrare in azione. Sarebbe un rinforzo in grado di alzare il livello della Lazio e di dare un senso differente al mercato. Ha 25 anni, entrerebbe in quota vivaio, aggiungerebbe soluzioni da centrocampo in su, entusiasmo e fisicità. Tornerebbe con motivazioni straordinarie. Anche per Lotito, dopo averlo perso a zero nel 2017, avrebbe un senso compiuto.



Matteo Guendouzi, 25 anni, ex Olympique Marsiglia
GETTY

LA SCELTA DEL MODULO | LAZIO PIÙ ABITUATA AL 4-3-3

Baroni, il nodo del centrocampo

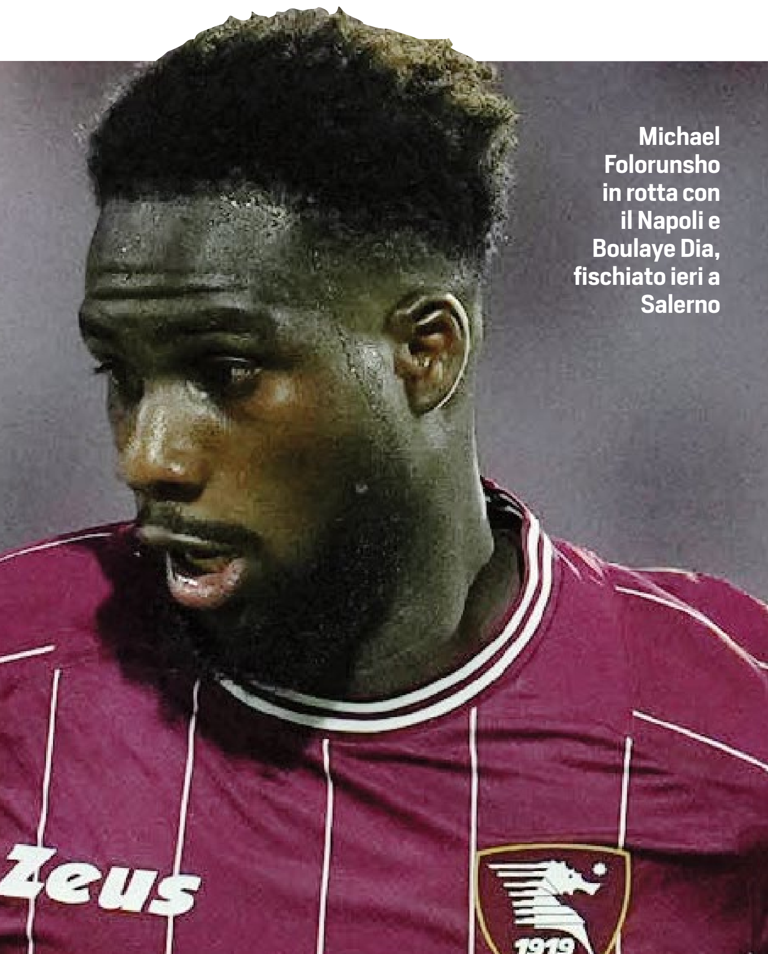
ROMA - Le certezze: linea difensiva a quattro e il doppio esterno, terzino più ala. Baroni, all'interno del suo progetto di Lazio, si è concesso la facoltà di variare il tema del centrocampo: 4-3-3 con il "vertice basso" in regia o 4-2-3-1 con il trequartista di sfondamento, non 10 classico. Chiuso il precampionato, le perplessità sono legate all'assetto. Baroni è partito dal 4-2-3-1, ma la Lazio sinora ha dimostrato di trovarsi più a suo agio con il 4-3-3. Era scontato. Viene da tre stagioni in cui si è abituata a tenere il campo con Sarri. Dele Bashiru deve capire il calcio italiano e come legare il gioco. Nello stesso modo Castrovilli, chiamato a prendere il posto di Luis Alberto, ha bisogno di tempo per tornare al top della condizione. L'ex viola e il nigeriano possono muoversi anche da interni.

CARATTERISTICHE. Il vero nodo da risolvere per il tecnico fiorentino riguarda la regia. L'unico interprete classico è Cataldi. A proposito di Danilo: a Formello sono convinti possa essere la sua stagione, si è rasserenato, ci sono stati dei colloqui. Esaurita la delusione per la mancata assegnazione della fascia, ha reagito con orgoglio. Sarri stava lavorando su Rovella, in passato (Genoa e Monza) impiegato da mediano in un centrocampo a due o da interno di inserimento. Servono tante partite per specializzarsi. Vecino è il centrocampista più duttile della Lazio. Un punto fermo, oggi titolarissimo. La scadenza 2025 non lo condiziona, dovrebbe restare e la società non lo discute. L'uruguaiano non manifesta l'intenzione di muoversi. Dopo tanta attesa, potrebbe partire con un ruolo chiaro di titolare. Sa fare tutto: lo schermo davanti alla difesa, l'interno a due oppure a tre, l'incursore. Guendouzi, anche sotto la gestione di Baroni, dimostra di funzionare meglio da numero 8 classico in un centrocampo a tre. Non è un geometra, ma un cursore. Tudor, non a caso, aveva consegnato il suo posto a Kamada.

Guendouzi, Vecino e Cataldi i favoriti per l'esordio del 18 Evoluzione 4-2-3-1

SPINTA. Baroni ora deve scegliere e calcolare l'inserimento graduale di Castrovilli e Dele Bashiru. Le amichevoli di Southampton e Cadice sembrano aver indicato la strada: Lazio più convincente con il 4-3-3. Guendouzi, Cataldi e Vecino i favoriti naturali per l'esordio di domenica all'Olimpico contro il Venezia. Si punterà sulla fisicità, sul cambio di passo, la pressione feroce. Decisiva la spinta sulle corsie esterne per supplire alla mancanza di fantasia. Lazzari e Pellegrini, mai visti in coppia con Sarri, potrebbero avere più chances con Baroni.

f.p.


Michael Folorunsho in rotta con il Napoli e Boulaye Dia, fischiato ieri a Salerno

ppa Italia e fischiato all'Arechi

erca casa

LA SCELTA

Furlanetto resta come terzo portiere

ROMA - **Una certezza c'è. La Lazio ha tolto dal mercato Alessio Furlanetto, appena rientrato dal prestito alla Fermana. Il portiere veneto, cresciuto nel vivaio, resterà come terzo. La società ci crede: nel mese di aprile gli è stato prolungato il contratto, esteso sino al 2015. L'estate scorsa aveva spinto per andare a giocare, Sarri e Nenci lo avrebbero voluto tenere. L'esperienza al Renate gli aveva permesso di crescere. L'ultimo giorno, con la decisione di far arrivare subito Mandas, venne ceduto alla Fermana, dove ha totalizzato 21 presenze, uscendo di scena verso la fine del girone del ritorno perché i marchigiani volevano dare spazio ai giovani di proprietà. L'incertezza sul destino di Mandas e non solo. Furlanetto, in attesa di capire chi sarà il vice di Provedel, non si muove.**

f.p.

Serve un'altra settimana: la Lazio chiede 20 milioni

Mendes è attratto da Mandas

Il Wolverhampton e il portoghese in prima fila per il greco. C'è anche il Southampton, va alzata l'offerta


Christos Mandas, 22 anni, arrivato l'estate scorsa da Creta GETTY

di Fabrizio Patania
ROMA

Cancellieri, under 22, era già fuori dal gruppo di Baroni. Oggi verrà definita la cessione dell'attaccante romano, il Parma lo attende per le visite mediche e la firma sul contratto. Un milione di euro per il prestito oneroso, altri 8 per il riscatto se il club emiliano deciderà di esercitarlo nella prossima estate. L'accordo ieri pomeriggio era in via di definizione. La Lazio sta cominciando a sbloccare le uscite, ma il prestito di Cancellieri non incide sulla lista over 22 della Serie A. Resta un posto da liberare per fare spazio a Boulaye Dia e una cessione di un certo peso, dal punto di vista finanziario, può aiutare Lotito a sbloccare le ultime due mosse in entrata. Dall'Inghilterra è in arrivo un'offerta per Christos Mandas e in prima fila ci sarebbe il Wolverhampton, le cui manovre di mercato sono orientate dal potentissimo agente portoghese Jorge Mendes. Inevitabile il gioco di parole legato ai nomi: Mendes per Mandas.

IL GRECO. L'operazione, sotto traccia, è stata messa giù da almeno venti-trenta giorni. Serve un'altra settimana di tempo per definirla. Va alzata l'offerta. Quindici giorni fa era ancora insufficiente. Occorre uno sforzo di ulteriori due o tre milioni per convincere la Lazio. Lotito e Fabiani chiedono 20 per il portierino greco, scoperto l'estate scorsa dall'Ofi Creta, a cui andrà girato il 20 per cento dell'incasso. Mandas è stato una delle grandi rivelazioni del campionato, si è imposto per personalità e reattività tra i pali: un predestinato che non ha fatto rimpiangere Provedel quando si è fatto male alla caviglia ed è rimasto fuori due mesi. Il greco merita di andare a giocare e la Lazio non sarebbe scontenta di realizzare una plusvalenza da reinvestire sul mercato. Concorrono le condizioni per un addio, motivo per cui non è ancora stato affrontato il capitolo di un adeguamento economico del contratto. Anche il Southampton, a caccia di un portiere e sondato dalla Lazio per l'argentino Alcaraz, si è informato. Mandas, come garanzia, chiede un posto da titolare: trasferirsi per restare dodicesimo non avrebbe grande senso. Passerà qualche altro giorno per materializzare un'offerta attesa a Formello. La Lazio, ovviamente, dovrà cautelarsi con un altro vice da sistemare dietro a Provedel e conteranno le liste. Incastro non semplice, a meno che non partano altri giocatori.

GLI ALTRI. Va tenuto sotto controllo il danese Gustav Isaksen. Era entrato nel mirino del Feyenoord. Gli olandesi, ceduto Stengs, torneranno all'assalto. Possibili interessi anche in Ligue 1 e in Premier. Gli arrivi di Dia e Folorusnho renderebbero sopportabile il suo sacrificio tenendo Tchaouna e Noslin sulla fascia destra. Un posto potrebbe essere liberato da Elseid Hysaj, il terzino in più, in scadenza 2025. L'albanese ha un contrattone da 2,8 milioni di euro. Cerca un biennale per lasciare. Vedremo se Mario Giuffredi, il suo agente, riuscirà a trovare una soluzione o se aspetterà gennaio per andarsene. Akpa Akpro e Basic gli altri esuberi da sistemare. Per Fares e André Anderson serve un'impresona ai limiti del miracolo.

Cancellieri oggi al Parma sblocca le uscite. Occhio al danese Isaksen

Dal debutto nel DHSC al Verona passando per l'Eredivisie

Noslin, ora il rider corre con la Lazio

di Marco Ercole
ROMA

Sino al 2020 era tra i dilettanti: faceva consegne per un fast-food Lo scoprì l'ex interista Sneijder

Ha sempre il sorriso stampato sul volto, Tijani Noslin. È il frutto di quella consapevolezza che solo chi ha vissuto storie simili alla sua può forse apprezzare davvero. Sa di essere fortunato. Perché per quanto uno possa avere qualità, serve anche trovarsi al posto giusto nel momento giusto per ritrovarsi in un sogno.

RIDER. Soprattutto se a 21 anni ancora giochi nei dilettanti, per mantenerti fai il rider per Subway (un fast food) e non hai minimamente idea del vortice nel quale stai per ritrovarti. Sì, perché in quel momento militava nella quinta divisione olandese, indossando la maglia del DHSC, un club che aveva come vicepresidente Wesley Sneijder (e che non esiste più da questa estate). Proprio l'ex calciatore dell'Inter, un giorno si è seduto al tavolo con Noslin insieme a Mounir El Hamdaoui (altro ex Ajax che ha chiuso la carriera nella società amatoriale). Notando le doti sopra la media di quel ragazzo (che l'anno prima giocava sempre in quella categoria con l'USV Hercules), gli chiese se fosse disposto a lasciarsi "guidare" da loro per provare a sfondare davvero: «È successo spontaneamente. Ci siamo seduti e abbiamo parlato, poi mi hanno chiesto se potessero guidarmi. Non avevo nulla da perdere, quindi li ho seguiti e sono andato a giocare con loro», racconta più avanti Noslin.

ASCESA. Questo accadeva nel luglio del 2020. Un anno dopo, subito i frutti: lo mette sotto contratto il TOP Oss, squadra dell'Eerste Divisie, l'equivalente della nostra Serie B. Un salto avanti eccezionale, certo. Ma non è finita. Con quel club Noslin svolge solo la preparazione, qualche settimana dopo arriva un'altra chiamata, stavolta dall'Eredivisie (la nostra Serie A). Lo vuole il Fortuna Sittard, che lo prende e lo fa esordire (22enne) alla quarta giornata. Alla sua sesta presenza in campionato, poi, ecco anche il primo gol, messo a segno pochi secondi dopo il suo ingresso in campo: «Sei mesi fa - disse subito dopo quella gara - giocavo a calcio al DHSC e lavoravo a Subway. Quella era la vita che avevo. Ma mi allenavo ogni giorno e ora, sei mesi dopo, sono in Eredivisie». Eccola, la combinazione perfetta, il giusto mix tra qualità e fortuna.

Un gol a Cadice per lanciarsi verso la nuova avventura Baroni lo adora

SOGNO. Tijani si è ritrovato in un campionato di prima divisione, ha dimostrato di poterci stare benissimo e dopo nemmeno 3 anni ha scalato un nuovo gradino, approdando lo scorso gennaio in Serie A al Verona. Pure in questo caso, nessun problema di ambientamento: in 17 partite, 5 gol e 4 assist. Un approccio degno di un nuovo salto in avanti, quello nella Lazio. Un'altra categoria, con l'opportunità di giocare in Europa League e sfruttare questa ulteriore vetrina. A Cadice ha deciso con un colpo di testa meraviglioso. Ecco perché ha sempre il sorriso stampato sul volto. Perché da 4 anni sta vivendo un sogno. E non ha alcuna intenzione di svegliarsi adesso.



Noslin, 25 anni, 5 gol in Serie A da gennaio a maggio LAPRESSE

PRESENTAZIONE A FORMELLO

Oggi Castrovilli Dele Bashiru e Tchaouna

di Carlo Roscito

ROMA - **Oggi pomeriggio a Formello la presentazione di Castrovilli, Tchaouna e Dele-Bashiru (ore 15.30), poi la ripresa degli allenamenti dopo i due giorni di riposo concessi da Baroni. La rosa comincerà la preparazione in vista dell'esordio con il Venezia. In giornata verrà valutata la situazione relativa a Nuno Tavares, nettamente indietro di condizione visto lo stop prolungato. Il portoghese si era fermato ad Auronzo durante l'amichevole con il Trapani accusando un infortunio al flessore sinistro. Il problema aveva riguardato una vecchia cicatrice, la settimana scorsa si era riunito al gruppo per poi essere nuovamente gestito. Sotto osservazione anche Rovella, fuori contro Southampton e Cadice per un trauma alla caviglia. Sono i due casi da controllare. Previsto il ritorno in gruppo di Pedro, diventato nuovamente papà e per questo in permesso durante l'ultimo test estivo biancoceleste.**

QUI VENEZIA | MOLTI ASSENTI ALL'OLIMPICO

Quanti problemi per DiFra Pohjanpalo verso il forfait

VENEZIA - L'Olimpico laziale tiene a battesimo un Venezia che torna in serie A dopo due anni. Lo fa con Eusebio Di Francesco in panchina: ci sarà in qualche modo aria di derby per l'allenatore che ha giocato quattro campionati con la maglia della Roma addosso, avendo poi allenato nella Capitale per quasi un biennio. E che non ha solo il mercato come pensiero di metà agosto, all'indomani della sconfitta a Brescia in Coppa Italia. Un'eliminazione che ha molte attenuanti, in particolare le assenze. Problemi a raffica perché contro la Lazio non ci saranno El Haddad, Idzes e Candela a causa della squalifica. Se Tessmann vive l'estate nella centrifuga dei dubbi per una sua cessione, il principale interrogativo riguarda Pohjanpalo. Attorno al finlandese non c'è grande ottimismo verso Roma. Il bomber del Venezia è infatti alle prese con una lesione alla coscia destra, dalla quale spera di riprendersi a breve: l'anno scorso con 22 gol ha vinto il titolo di capocannoniere in serie B e, se non dovesse farcela per domenica sera, Di Francesco - che dal mercato attende ancora almeno un esterno sinistro - si affiderà a Pierini e Gytkjaer.

Oltre a Pohjanpalo c'è il rebus legato a Bjarkason e Jajalo. Non ci sono margini di recupero per Busio, così in mezzo al campo giocherà la coppia di nuovi acquisti Duncan-Doumbia. Più facile vedere Oristanio dal primo minuto.

A.S.AG.



Nicholas Pierini, 26 anni, attaccante del Venezia LAPRESSE

Il tecnico si affida a Pierini e Gytkjaer Duncan e Doumbia a centrocampo

1ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
GENOA-INTER	17/8/24	18.30	DAZN	
PARMA-FIORENTINA	17/8/24	18.30	DAZN	
EMPOLI-MONZA	17/8/24	20.45	DAZN	
MILAN-TORINO	17/8/24	20.45	DAZN/SKY	
BOLOGNA-UDINESE	18/8/24	18.30	DAZN	
HELLAS VERONA-NAPOLI	18/8/24	18.30	DAZN/SKY	
CAGLIARI-ROMA	18/8/24	20.45	DAZN	
LAZIO-VENEZIA	18/8/24	20.45	DAZN	
LECCE-ATALANTA	19/8/24	18.30	DAZN/SKY	
JUVENTUS-COMO	19/8/24	20.45	DAZN	

2ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
PARMA-MILAN	24/8/24	18.30	DAZN	
UDINESE-LAZIO	24/8/24	18.30	DAZN/SKY	
INTER-LECCE	24/8/24	20.45	DAZN/SKY	
MONZA-GENOA	24/8/24	20.45	DAZN	
FIORENTINA-VENEZIA	25/8/24	18.30	DAZN	
TORINO-ATALANTA	25/8/24	18.30	DAZN	
NAPOLI-BOLOGNA	25/8/24	20.45	DAZN	
ROMA-EMPOLI	25/8/24	20.45	DAZN/SKY	
CAGLIARI-COMO	26/8/24	18.30	DAZN	
HELLAS VERONA-JUVENTUS	26/8/24	20.45	DAZN	

La Juventus è ancora il top club tra gli appassionati della Serie A

Crescono la passione e il tifo per il calcio

31% I TIFOSI DELLA JUVE SONO IL 31% DEL TOTALE

86% I TIFOSI DI CLUB SONO L'86% DEGLI INTERESSATI ALLA SERIE A

+47% tifosi in più
Dal giugno 2023 al giugno 2024, la squadra che ha fatto registrare il maggiore incremento di tifosi è il Bologna, indubbiamente aiutato dalle prestazioni della squadra la passata stagione



di Paolo Colantoni

Numeri positivi secondo l'edizione 2024 della Ricerca Sponsor Value di StageUp e Ipsos

«L'edizione 2024 della Ricerca Sponsor Value di StageUp e Ipsos, conferma la grande passione degli italiani per il calcio e il tifo». Giovanni Palazzi, presidente di StageUp, azienda di riferimento nei servizi di ricerca e advisoring nei mercati dello sport, della cultura e dello spettacolo, spiega i risultati della ricerca realizzata insieme a Ipsos e che regala una fotografia del tifo nel nostro Paese. «La passione per il calcio è in aumento, così come i tifosi».

Presidente Palazzi, di che tipo di ricerca parliamo?
«Viene effettuata da StageUp e Ipsos. È una ricerca multicliente e periodica, come l'auditel. È prodotta due volte l'anno, dal 2000. Analizza l'interesse ai principali eventi sportivi: dal calcio di Serie A a quello di Lega Pro, alla Serie A di basket, fino alla MotoGP. e alla Formula 1. Analizza il numero delle persone che seguono un evento, il livello di interesse e il ritorno degli sponsor. Vengono analizzati anche i bacini dei tifosi. La ricerca è partita dalla stagione 2000-01, l'approfondimento sui bacini dei tifosi dalla stagione 2005-06».

La ricerca effettuata, che tipo di risposte ha dato?
«I tifosi aumentano: tra il 2010 e il 2019 si era registrato un abbassamento della passione e dell'interesse generale, ritornato poi ai livelli del 2010».

Da cosa dipende questa variazione?
«Da una maggiore competitività. Negli anni in cui l'interesse era sceso, c'era una squadra, la Juventus, che vinceva ogni anno con regolarità. I risultati oscillanti degli ultimi anni, con il titolo che è stato vinto da tre squadre diverse negli ultimi tre anni, ha portato ad un maggior interesse e partecipazione generale».

La Juventus resta la squadra più seguita in Italia?
«Assolutamente sì: i bianconeri restano la squadra più seguita in Italia, ma con una quota minore. Si è passati dal 38% a circa il 31%».

Il 7% perso dai bianconeri dove è andato a finire?
«Se guardiamo i dati, dopo i bianconeri le squadre con più tifosi sono Inter, Milan, Napoli e Roma, confermando i dati precedenti: il sette per cento è stato frazionato nelle altre squadre: soprattutto in chi si è reso protagonista nelle ultime stagioni».

Di quali club parliamo?
«Essenzialmente dell'Atalanta, che lo scorso anno ha vinto l'Europa League, del Bologna, protagonista di un exploit eccezionale lo scorso anno e della Fiorentina, che nonostante non sia riuscita a vincere nulla, ha collezionato diverse finali negli ultimi anni. In questo periodo sono nate delle competitività nuove, che hanno portato a questo frazionamento. Le capacità di questi club hanno aumentato l'interesse complessivo nei confronti del campionato e attratto nuovi tifosi».

È possibile tracciare un profilo standard del tifoso di calcio?
«Una volta era tutto diverso: per i tifosi valeva il motto: "Dalla culla alla tomba". Oggi anche i tifosi delle squadre di calcio, come tutte le cose che ci sono al mondo, sono più liquidi: si spostano molto di più rispetto al passato. Un po' come succede con il voto. E poi non dimentichiamoci che il tifo di oggi è decisamente più mediatico: si seguono le partite online con il multischermo, si partecipa alle discussioni sui social: tutto questo, da una parte aiuta, dall'altra potrebbe affievolire la passione».

In che modo?
«Non esistono più confini. Una volta tifare per una squadra inglese in Italia era praticamente impossibile. Oggi rappresenta un'opportunità: puoi vedere tutte le gare, puoi interagire con i tifosi: non esistono più distanze».

Cosa ci ha detto quindi questa ricerca?
«Che in un mondo di valori deboli, la passione per il calcio regge e tiene uniti gli italiani in una logica unisex: ben il 45% delle persone interessate al calcio sono donne. Questo rappresenta una grande opportunità economica ed un modo per legarsi ai territori».

EDIPRESS

Spiega Palazzi: «Il 45% delle donne segue il campionato»



L'AZIENDA

StageUp: marketing nello sport

StageUp, nata nel 2000, è una delle aziende di riferimento, a capitale italiano, nei servizi di ricerca e advisoring nei mercati dello sport, della cultura e dello spettacolo. Offre servizi sull'intera catena del valore dei clienti (sponsor, televisioni, sport maker, produttori di eventi culturali e di spettacolo, concessionarie, centri media ed enti pubblici): ideazione, strategia, progettazione, pianificazione e controllo, negoziazione, buying e commercializzazione. Nel marzo 2022 ha lanciato ChainOn, il marketplace della sponsorizzazione basato su blockchain e intelligenza artificiale. Dal 2000 realizza Ricerca Sponsor Value insieme a Ipsos, che regala una fotografia esatta dello sport in Italia.



La mossa di forzare i tempi con il Tolosa non ha sortito effetti, scattano altri piani

LOGAN COSTA SI COMPLICA BOLOGNA SU NIAKATÉ

Si prova anche con il difensore del Braga e si apre la pista per Alexsandro Ribeiro (Lilla)

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il Bologna cambia strada: l'assalto per provare a chiudere l'operazione Logan Costa ha fatto emergere nuove difficoltà nella trattativa con il Tolosa, che avrebbe anche una percentuale sull'eventuale plusvalenza da versare al Reims in caso di cessione del suo difensore centrale di 23 anni. La differenza di 3 milioni di euro tra offerta della società di Joey Saputo e richiesta del club francese è rimasta tale pure dopo le ultime chiacchierate per portare avanti la trattativa.

VIRATA. E così il direttore dell'area tecnica Giovanni Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio, che stanno cercando di completare l'innesto nella retroguardia di Vincenzo Italiano il prima possibile, ieri hanno virato decisi sulle alternative. Se sarà una scelta definitiva o se verrà giocata qualche altra carta con il Tolosa per convincerlo a cedere Logan Costa che ha già dato il suo sì al Bologna, lo si capirà meglio nelle prossime ore, ma di certo la società rossoblù sta sfoderando tutti i piani possibili, visto che il tempo stringe, per ingaggiare il rinforzo che possa sostituire Riccardo Calafiori.

SOLUZIONI PERCORSE. Una strada porta ad Alexsandro Victor de Souza Ribeiro, 25enne brasiliano del Lilla e un'altra a Sikou Niakaté, 25enne francese naturalizzato maliano. In mattinata i dirigenti rossoblù hanno avuto contatti con lo Sporting Braga, club proprietario del cartellino di Niakaté, difensore di piede mancino, e poi pure con l'agente del giocatore. Alcuni siti francesi scrivevano addirittura di accordo di massima già raggiunto con il centrale che gli osservatori del Bologna stanno seguendo da tempo, ma resta da trovare l'accordo economico con lo Sporting Braga, che ha Niakaté sotto contratto fino al 30 giugno 2028. Per cedere il giocatore che in questo inizio di stagione ha già giocato, tutte da titolare, le tre partite di qualificazione all'Europa League, in cui lo Sporting Braga non ha incassato nemmeno una rete, e l'esordio di campionato contro l'Estrela Amadora chiedono circa 15 milioni di euro.

Resta invariata la distanza fra offerta e domanda per il capoverdiano

LA CHAMPIONS CONTRO IL NAPOLI. Il 25enne ha affrontato anche l'ultima edizione della coppa d'Africa con il suo Mali e la passata stagione ha giocato la Champions League nel girone del Napoli. Titolare all'andata contro la formazione italiana e titolare nelle altre 4 gare Sikou non ha giocato il ritorno per squalifica. Per qualificarsi in Champions sta invece lottando Alexsandro Ribeiro: nel terzo turno d'andata contro il Fenerbahce di Josè Mourinho il Lilla, del difensore obiettivo del Bologna in campo per l'intero incontro, ha vinto 2-1 e oggi ci sarà il ritorno, decisivo. Il club rossoblù che ha già avviato i contatti lo seguirà sicuramente, in attesa di capire l'evolversi della trattativa con Logan Costa che sembra sempre più in salita, più complicata. Il To-

SI PENSA AL SOSTITUTO | IL CT RITIENE CHE SALTERÀ LE GARE DI SETTEMBRE CON LA NAZIONALE

La Colombia non crede al recupero di Lucumi

BOLOGNA - Jhon Lucumi rischia di dover saltare anche le prossime due gare della Colombia, valide per la qualificazione al campionato del Mondo del 2026, che si giocheranno a inizio settembre contro Perù e Argentina.

Il media colombiano "Antena 2" riporta infatti che «ufficiosamente» è stato riferito che il commissario tecnico Nestor Lorenzo dovrà cercare una soluzione all'assenza dei tre infortunati della sua nazionale, tra i quali c'è anche il difensore del Bologna, che a Casteldebole sta seguendo un programma di allenamento personalizzato per recuperare dalla lesione muscolare alla coscia sinistra, patita il 25 giugno nella gara d'esordio di coppa America contro il Paraguay.

ANCORA PROBLEMI. Al rientro in città, anticipato di qualche giorno, i medici del club rossoblù, che volevano vederci chiaro nonostante la risonanza spedita dalla nazionale, la scorsa settimana lo hanno sottoposto ad un'ecografia e anche ad una seconda perchè avvertiva ancora fastidio al retto femorale e in base a queste è stato definito il piano di recupero, al termine del quale Lucumi dovrà infatti recuperare la sua miglior condizione fisica dopo uno stop dall'attività di più di 40 giorni.

RIPRESA. Per il debutto in campionato di domenica contro l'Udinese, dunque, Vincenzo Italiano dovrà puntare sulla coppia di centrali Beukema-Erlic. Da oggi giorno della ripresa degli allenamenti dopo l'amichevole di sabato sera contro il Maiorca il tecnico dei rossoblù potrà riprendere le sue valutazioni per scegliere la formazione. Questa mattina, prima dell'inizio della seduta, verranno rivalutati De Silvestri e Karlsson, muscolarmente affaticati, e se non avvertiranno più fastidio verranno di nuovo inseriti in gruppo. Da rivalutare anche il terzino Emil Holm che si è infortunato all'inizio del ritiro a Valles. Intanto cresce l'attesa dei tifosi che non vedono l'ora di ripartire: per l'esordio stagionale in serie A sono già state superate le 25 mila presenze e per l'occasione lo stadio Dall'Ara sarà già adeguato, secondo le richieste dell'Uefa, alla Champions League.



Jhon Lucumi, 26 anni, in una gara dello scorso campionato LAPRESSE

Ha avuto una lesione al retto femorale della gamba sinistra

d.c.

PARLA DE SILVESTRI

«Da soli si va veloci, uniti si va lontano»

Lorenzo De Silvestri, per tutti Lollo il Sindaco, ha parlato ieri a Sky Sport sulla stagione in arrivo. «Qui c'è un gruppo che sembra una famiglia. Dobbiamo continuare a mantenere la voglia di stare insieme e di sentirci tutti importanti. Non è facile ma è il nostro obiettivo: da soli si va veloci, ma uniti si va veramente lontano». Parole al miele anche per Lewis Ferguson. «So cosa vuol dire il suo infortunio, ci sono passato. Ha le qualità professionali per tornare più forte di prima».

s.b.



A sinistra Logan Costa, 23 anni, difensore del Tolosa Qui a lato un duello fra Sikou Niakaté, 25 anni, del Braga ed Enzo Crivelli del Servette Sotto Alexsandro Ribeiro, 25 anni, brasiliano del Lilla
ANSA
GETTY IMAGES

losa, che quando c'era ancora l'interessamento del West Ham si era spinto a chiedere più di 20 milioni di euro, ha abbassato quella richiesta, ma poi dalla nuova cifra non si è più smosso.

CENTROCAMPISTA. Intanto a Casteldebole si continua a lavorare anche per trovare un rinforzo per il centrocampo: se dovesse partire Nikola Moro, seguito dall'Hajduk Spalato allenato da Rino Gattuso, Kristian Thorstvedt, che sembra essere in cima alla lista di Sartori, diventerebbe un obiettivo concreto da trattare con il Sassuolo. Il centrocampista di 25 anni che nelle due stagioni di serie A con i neroverdi ha segnato 8 gol e che ha raggiunto le 28 presenze con la nazionale norvegese è seguito dai rossoblù da oltre un anno. La priorità del Bologna resta il difensore centrale, ma si tengono aperte le strade che portano ad un rinforzo in questo reparto: piace anche Mandela Keità, mediano di 22 anni che gioca nell'Anversa.

Contatti con Braga e con il Lilla che però oggi sarà impegnato in Champions





Remo Freuler, 32 anni, leader del centrocampo del Bologna
SCHICCHI

È un reparto in affanno anche perché va ancora acquistato il sostituto di Ferguson che non sarà disponibile prima di tutto il mese di settembre

Centrocampo ridotto a metà con l'Udinese

Disponibili solo Freuler, Fabbian e Moro. Per El Azzouzi, Aebischer e Urbanski il recupero è lontano

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Oggi alla ripresa, fissata per le 10 a Casteldebole, Vincenzo Italiano avrà per la prima volta tutto il centrocampo presente in carne ed ossa: anzi no, l'affermazione è vero solo a metà. Perché se da un lato col ritorno di El Azzouzi tutti gli elementi della terra di mezzo saranno dalle parti del Galli, dall'altro ad allenarsi col gruppo saranno solo in tre su sei: tolti Moro, Fabbian e Freuler, cioè il trio che ha giocato dall'inizio a Palma di Maiorca (e che si ripeterà domenica con l'Udinese) gli altri che vanno a formare il reparto, e cioè Aebischer e Urbanski (più Oussama che avrà l'ultima visita in mattinata), continueranno in questi giorni a smaltire i relativi acciacchi, con cui sono alle prese da un paio di settimane.

SFORTUNA. Non c'è che dire: il centrocampo, da quando Vincenzo Italiano si è insediato a Casteldebole, è stato uno dei reparti dalla storia più travagliata, senza contare la lungodegenza di Lewis Ferguson e le complicazioni di mercato per trovare un sostituto. In tanti in primo luogo hanno fatto gli Europei, ritardando dunque il loro rientro alla casa base. Poi ci si sono messe anche le Olimpiadi: che hanno costretto El Azzouzi, al triplice fischio dell'amichevole col Sunderland U21, a prendere un volo per Parigi dopo solo dieci giorni di allenamenti al Galli. Ma la serie di sfortunati eventi era solo all'inizio: ecco dunque la tendinopatia rotulea di Kacper Urbanski, un incidente di percorso che gli ha fatto fare tutte le due settimane in Val Pusteria da separato in casa; infine l'infortunio di Michel Aebischer: che al secondo giorno di allenamenti a Valles, dopo il ritorno dall'Europeo col compagno di nazionale Freuler, ha dovuto alzare bandiera bianca a metà sessione. Diagnosi: lesione all'adduttore destro, e ritorno per direttissima a Casteldebole. Ma non è finita qui: perché a creare ulteriore panico, c'è stato lo stop di El Azzouzi alle Olimpiadi. Una botta al ginocchio, in semifinale contro la Spagna, e gli esami di routine ieri al ritorno al Galli, che avranno una seconda appendice oggi. In giornata, da Casteldebole faranno sapere le condizioni del centrocampista marocchino. Che è tornato da Parigi con la medaglia di bronzo, sì: ma anche malconcio a livello fisico.

Potrebbero essere inseriti nelle rotazioni i giovani Byar e Hodzic

TITOLARI. La morale della favola è chiara: il trio che si è visto a Palma de Maiorca sabato sera, e che ha giocato insieme la maggior parte dei novanta minuti, sarà con ogni probabilità quello che domenica al Dall'Ara dovrà rendere difficile la vita ai colleghi dell'Udinese. Freuler è chiaramente confermatissimo in cabina di regia, affianco a lui ci saranno Fabbian e Moro: un assetto praticamente obbligato, che si era già visto a dirla tutta anche al Druso di Bolzano, dal primo minuto contro il Bochum. Non andò benissimo, ma le attenuanti non mancarono. Italiano in ogni caso non è che abbia molte alternative. Certo, dietro scalpitano due giovani come Byar ed Hodzic, che sono stati convocati per la trasferta spagnola: il primo ha anche giocato una decina di minuti, e del resto quest'estate si era visto più di una volta. Altamente improbabile però, che possa scombinare l'assetto in vista di domenica: la scelta è fatta, dettata in primo luogo dall'emergenza. Italiano in mezzo riparte da tre: Moro, Freuler e Fabbian. Gli unici reduci di un'estate che, per il centrocampo, è stata davvero complicata.

DIVISA AWAY

Udinese, ecco la maglia del Dall'Ara



La nuova maglia da trasferta dell'Udinese, presentata ieri

UDINE - **È stata presentata nel tardo pomeriggio di ieri nel drooftop dell'Hotel Astoria di Grado, grazie anche alla partnership con PromoTurismoFVG, la seconda maglia dell' Udinese, quella che verrà utilizzata nelle gare in trasferta e quindi domenica al Dall'Ara controil Bologna. La divisa è prevalentemente color giallo ocra ed è prodotta con un tessuto che ricorda quelli utilizzati negli anni '90. Questa stagione sarà infatti la trentesima consecutiva per il club friulano in Serie A, che proprio nel 1994/95 ottenne l'ultima storica promozione al massimo campionato italiano e da allora non lo ha mai abbandonato. Un traguardo, questo, che solo altre quattro squadre di Serie A (Inter, Milan, Lazio e Roma) possono vantare. La nuova Away 2024/25 dell'Udinese calcio, con gli attaccanti Lucca e Bravo che hanno fatto da modelli, è stata prodotto in Eco Fabric, tessuto in poliestere al 100 per cento proveniente dal riciclo di plastica post-consumer.**

g.g.

Al Via del Mare oltre 11 mila spettatori per l'esordio in Coppa Italia

Lecce, Gaspar si presenta ma poi ci pensa Krstovic

LECCE	**2**
MANTOVA	**1**

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Gendrey 6 Gaspar 7 Baschirotto 6 Gallo 6,5; Ramadani 6 Pierret 6,5 (14'st Berisha 6); Morente 6 (14'st Banda 6,5) Rafia 6 (14'st Marchwinski 6) Dorgu 6,5 (33'st Pierotti sv); Krstovic (44'st Oudin sv). **A disp.:** Fruchtl, Samooja, Borbei, Helgason, Burnete, McJannet, Esposito, Addo. **All.:** Gotti 6,5
MANTOVA (4-3-3): Festa 6; Maggioni 6 Brignani 5,5 Solini 5,5 Panizzi 6; Muroni (28'st Trimboli 5,5), Burrai 6 Aramu 6,5 (22'st Bragantini 6,5); Galuppini 5,5 (22'st Wieser 6) Mancuso 5,5 (28'st Mensah 6,5) Fiori 5,5 (35'st Ruocco). **A disp.:** Sonzogni, Botti, Redolfi, Bani, De Benedetti, Radaelli, Fedel, Artioli, Cella, De Maio. **All.:** Possanzini 6
ARBITRO: Perri di Roma
Guardalinee: Tolfo e Belsanti
Quarto uomo: Vogliacco
VAR: Di Martino
AVAR: Maggioni
MARCATORI: 14'pt Gaspar (L), 30'st Bragantini (M), 41'st Krstovic (L).
AMMONITI: Solini, Fiori e Burral (M) per gioco falloso
NOTE: spettatori 11.424 per un incasso di euro 123.542. Angoli 8-3 per il Lecce Rec.: 3'pt e 6'st


La punta montenegrina Nikola Krstovic, 24 anni, festeggia il gol per il Lecce LAPRESSE

Sblocca l'angolano, nella ripresa pari biancorosso con Bragantini All'86' il gol del montenegrino

di Elio Donno
LECCE

A 4' dalla fine Krstovic, con un provvidenziale colpo di testa, ha spianato al Lecce la strada del successivo turno di Coppa, allontanando la prospettiva dei calci di rigore. Il Mantova, pur subendo il predominio territoriale dei giallorossi, ha spesso contrattaccato mettendo in difficoltà la difesa locale. Ma valutando l'andamento della gara e le azioni create il successo del Lecce è ampiamente meriato. E' toccato a Gaspar, confermatosi difensore col vizio del gol, sbloccare la partita (aveva già segnato nell'amichevole contro il Galatasaray): lo ha fatto al 14' quando ha deviato di testa su calcio d'angolo battuto da Gallo. Il corner da cui è scaturito il vantaggio giallorosso è seguito ad un salvataggio sulla linea fatto da Galuppini su colpo di testa di Pierret. Per mezzora il Lecce ha controllato il gioco ed attaccato, sospinto dalla coppia Gallo-Dorgu: un'azione condotta dai due ha portato al 22' Dorgu ad impegnare Festa in un salvataggio di turno. Poi, sul finire del tempo il Mantova si è liberato da quella sorta di complesso che aveva dimostrato. Al 37' su corner Falcone ha respinto di pugno un velenoso pallone di Burrai, poi (39') si è ripetuto su tiro di Mancuso e nella mischia successiva al 40' Maggioni da ottima posizione si è 'divorato' il gol del pareggio, calciando fuori.

SECONDO TEMPO. Nell ripresa, dopo una partenza veloce del Mantova, il Lecce ha ripreso un predominio territoriale però piuttosto sterile: al 9' Festa ha respinto una doppia conclusione di Krstovic, quindi è venuto fuori la squadra di Possanzin che al 30' ha pareggiato col nuovo entrato Bragantini: azione di Weiser lancio per il liberissimo attaccante e palla in rete. Un gol di Gaspar due minuti dopo è stata annullata per un fallo di mano del giocatore e, a 4' dalla fine, Krstovic ha riportato il Lecce in vantaggio.

AL BENITO STIRPE | TRE GOL IN CASA DEL FROSINONE

Il Pisa di Pippo Inzaghi dà una lezione a Vivarini

FROSINONE	**0**
PISA	**3**

FROSINONE (4-2-3-1): Cerofolini 6; Garritano 5,5, Cittadini 6 (38' pt Zaknic 5,5), Monterisi 5,5, Marchizza 6; Cichella 6 (13' st Vural 5,5), Gelli 5,5; Ghedjemis 5,5 (42' st Sene sv), Ambrosino 5,5 (12' st Pecorino 5,5), Kvernadze 5 (12' st Distefano 6), Cuni 5,5. **A disp.:** Frattali, Minicangeli, Haoudi, Selvini, Bracaglia, Cangianiello, Bouabre, Cichero. **All.:** Vivarini 5,5
PISA (3-4-2-1): Semper 6,5; Calabresi 6,5, Caracciolo 6,5, Canestrelli 6,5; Toure 7, Jevsenak 6, Marin 6,5 (1' st Piccinini 6), Beruatto 6,5 (17' st Angori 6,5); Moreo 6,5 (42' st Arena 6,5), Tramoni 6,5 (17' st Vignato 6); Bonfanti N. 6,5 (17' st Mlakar 6). **A disp.:** Livieri, Loria, Rus, Trdan, Raychev, Bonfanti G., Primasso. **All.:** Inzaghi 6,5
ARBITRO: Fourneau di Roma 6
Guardalinee: Vigile-Trasciatti
Quarto uomo: Grasso
Var: Baroni
Avar: Mazzoleni
MARCATORI: 28' pt Tramoni (P), 44' pt Bonfanti N. (P), 44' st Arena (P)
AMMONITI: 39' pt Marin (P), 22' st Vural (F)
NOTE: spettatori 2.500. Calci d'angolo 7-6 per il Frosinone. Recupero: 4'pt, 3'st

Partita senza storia: Tramoni apre alla mezz'ora, Bonfanti raddoppia e Arena chiude i conti


Alessandro Arena esulta GETTY

di Daniele Ciardi

FROSINONE - Un Pisa apparso in condizioni fisiche, e non solo, di gran lunga superiori al Frosinone, espugna lo "Stirpe" con il risultato di 3-0 e vendica con gli interessi la sconfitta (in quella occasione i ciociari si erano imposti per 1-0) che un anno fa aveva subito sullo stesso campo e contro lo stesso avversario sempre in Coppa Italia. La partita è stata sempre nelle mani della formazione di Filippo Inzaghi, che ora nei sedicesimi è attesa dal Cesena. Dopo un paio di occasioni in cui è stato protagonista il portiere dei padroni di casa Cerofolini, poco prima della mezz'ora i toscani hanno sbloccato il risultato. Riuscito pressing di Marin su Gelli in piena area dei canarini e palla per Tramoni che a due passi dalla porta non ha avuto difficoltà a mettere dentro. Poco prima dell'intervallo è arrivato anche il raddoppio del Pisa. Azione tutta di prima iniziata nella metà campo dei nerazzurri e palla filtrante sulla sinistra per l'inserimento di Beruatto che ha messo al centro dove Bonfanti tutto solo sul secondo palo ha ribadito in rete. La prima vera conclusione del Frosinone verso la porta avversaria è arrivata al 31' della ripresa con un azione personale di Cui conclusa da un bel tiro dello stesso attaccante sul quale Sempre ha compiuto un grande intervento in angolo. Al 43' il tris degli ospiti. Cross dalla sinistra di Angori per il colpo di testa vincente di Arena.

ALL'ARECHI | NON BASTANO CANDELARI E SOLERI ALLO SPEZIA

La Salernitana ai rigori Dia, due gol e tanti fischi

SALERNITANA	**3**
SPEZIA	**3**

(8-7 dcr)

SALERNITANA (4-3-3): Sepe 6; Daniliuc 5,5 Bronn 6,5 Velthuis 5,5 Njoh 6 (29' st Bradaric 6); M. Coulibaly 5 (29'st Simy 5,5) Amatucci 7 Maggiore 5 (14' st Legowski 6); Sfait 5 (1' st Kallon 7) Dia 7,5 Valencia 5 (36'st Braaf sv). **A disp.:** Fiorillo, Salvati, Gentile, L. Coulibaly, Jimenez, Iervolino, Guccione, Di Vico. **All.:** Martusciello 6.
SPEZIA (3-5-2): Sarr 6; Wisniewski 6 Bertola 6,5 Mateju 6; Vignali 5,5 Bandinelli 6 (28' st Nagy 5) S.Esposito 6,5 Aurelio 6 (41'st Hristov sv) Candelari 7 (33' st Elia 5,5); Soleri 7,5 (33'st F.P.Esposito 5,5) Falcinelli 6 (28' st Di Serio 5,5). **A disp.:** Mascardi, Mosti, Degli Innocenti, Corradini, Benvenuto, Giorgeschi. **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Rutella di Enna 5,5.
Guardalinee: Cortese e Scarpa.
Quarto uomo: Leone.
Var: Gariglio.
Avar: Paganessi.
MARCATORI: 43'pt Candelari (Sp), 45'pt Soleri (Sp), 8' st Kallon (Sa), 11' st Soleri (Sp), 24'st Dia (Sa) rig., 48' st Dia (Sa).
SEQUENZA RIGORI: Di Serio (Sp) gol, Dia (Sa) gol, Hristov (Sp) gol, Kallon (Sa) gol, Nagy (Sp) parato, Simy (Sa) gol, S.Esposito (Sp) gol, Bronn (Sa) gol, F.P. Esposito (Sp) gol, Bradaric (Sa) gol.
AMMONITI: 33' pt M.Coulibaly (Sa), 39' pt Bertola (Sp), 37' st Elia (Sp) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 6.905. Minuto di raccoglimento per Gerardo Salvucci, magazziniere della Salernitana. In tribuna Nando Elefante e Antonio De Luca della Gabetti Sport. Angoli 7-7. Rec.: pt 2', st 7'

L'attaccante protagonista trova il pareggio ma viene contestato Nagy, errore decisivo dal dischetto


Dia festeggia il gol MOSCA

di Franco Esposito
SALERNO

Vince la Salernitana con la doppietta del suo giocatore più prezioso (passerà alla Lazio in settimana) e più contestato, Boulaye Dia, che trascina i campani ai rigori, dove l'errore di Nagy condanna lo Spezia. Primo tempo tutto ligure. La Curva Sud contesta Iervolino invitandolo a cedere il club e fischia Dia. Nel finale di frazione, Sepe respinge il sinistro di Falcinelli, recupera Candelari, che batte il portiere campano col mancino. Due minuti e Candelari serve Soleri, destro all'incrocio per il raddoppio. Nella ripresa, Kallon con un sinistro a giro riapre il match. Ma Soleri segna ancora poco dopo: l'arbitro annulla per fuorigioco, il Var ribalta la decisione. Non è finita: Vignali atterra Amatucci in area, Rutella concede il rigore, che Dia realizza tra i fischi della Curva, esultando poi in modo polemico. Nel recupero, ci pensa ancora Dia con un destro deviato, che spedisce il match ai rigori.

I rossoblù terminano con il 3-5-2 per evitare rischi

Il Cagliari cala il tris Nicola, poche paure

Piccoli segna il primo gol Bis fortunoso di Pavoletti La Carrarese prova a rialzarsi sfruttando un errore di Scuffet ma Prati blinda la vittoria con una rete in mischia



Leonardo Pavoletti all'ottava stagione in rossoblù mette a segno il 2-0 del Cagliari: gesto d'intesa con Roberto Piccoli 23 anni LAPRESSE

CAGLIARI	**3**
CARRARESE	**1**

CAGLIARI (3-4-2-1): Scuffet 5 Zappa 6 Wieteska 6.5 Luperto 7.5 (37' st Obert 6) Azzi 6.5 Deiola 5.5 (13' st Adopo 5.5) Marin 7 Augello 6.5 Luvumbo 6.5 (37' st Kingstone 6) Piccoli 6.5 (22' st Prati 6.5) Pavoletti 6 (13' st Lapadula 6). **A disp.:** Sherri, Iliev, Hatzidiakos, Di Pardo, Felici, Jankto, Makoumbou, Pereiro. **All.:** Nicola 6.5.
CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 6 Coppolaro 5.5 Illanes 5.5 Imperiale 5.5 Schiavi 5 Capezzi 6 (38' st Della Latta 6) Zanon 5.5 Cicconi 6 (32' st Belloni 6) Panico 6.5 (32' st Palermo 5.5) Zuelli 5 (1' st Palmieri 5.5) Cerri 6 (11' st Capello 5.5). A disposizione: Tampucci, Mazzini, Raimo, Oliana, Grassini, Cherubini, Di Matteo, Scheffer, Cartano, Motolese. **All.:** Calabro 6.
ARBITRO: Pezzuto di Lecce 7
Guardalinee: Niedda e Pressato
Quarto uomo: De Angeli
Var: Camplone. Avar: Nasca
MARCATORI: 33' pt Piccoli (Cag); 41' pt Pavoletti (Cag); 10' st Panico (Car); 25' st Prati (Car).
AMMONITI: Deiola (Cag), Capezzi (Car), Illanes (Car).
NOTE: spettatori 15.860 di cui 80 ospiti, incasso di 130.047 euro. Calci d'angolo 7-4. Recupero 2' pt, 6' st.

di Ivan Paone
CAGLIARI

Il Cagliari si sbarazza della Carrarese, accede ai sedicesimi di Coppa Italia (dove troverà la Cremonese) ed evita la maledizione che ha colpito le squadre di Serie A in questo turno: fuori Verona, Venezia, Parma e Como. Per non parlare del tribolato successo ai rigori del Napoli.

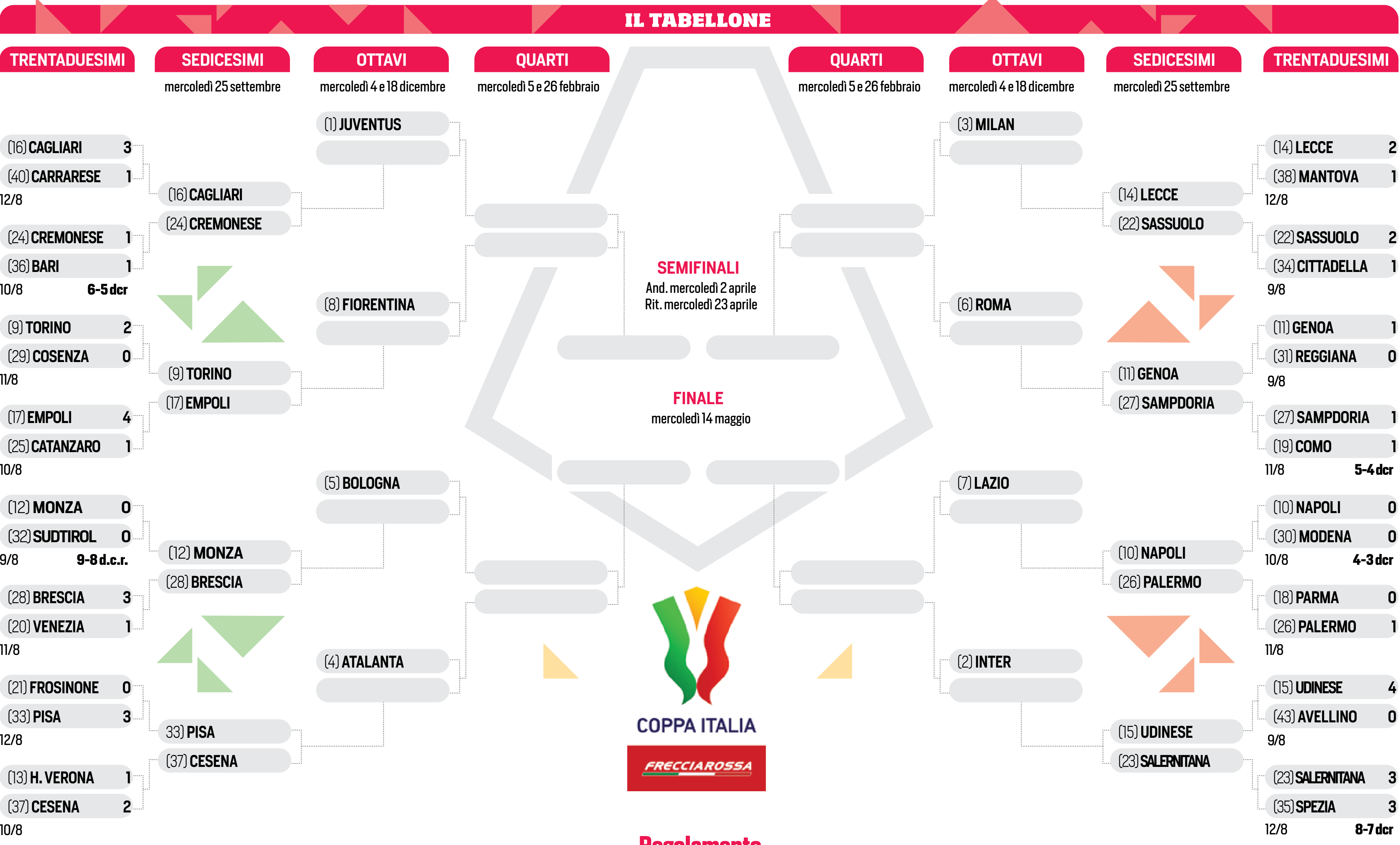
Avvio complicato per il Cagliari, sorpreso dall'aggressività dei toscani neopromossi in Serie B. La Carrarese ha cercato costantemente il lunghissimo Cerri (198 centimetri) le cui sponde miravano a innescare i trequartisti. Poi il Cagliari ha iniziato a macinare gioco e costruito una grande occasione sull'asse Pavoletti-Marin che Luvumbo ha sprecato calciando a lato. La Carrarese, partita di gran carriera, ha via via abbassato il baricentro e il Cagliari ha cercato di sfondare senza successo con Azzi a destra e Augello a sinistra.

LA SVOLTA. Al 33' un'improvvisa giocata rossoblù ha fulminato la Carrarese. Luperto (il migliore in campo) ha recuperato una respinta approssimativa di Schiavi e con un sinistro con il contagiri ha messo di fronte a Bleve Piccoli che ha spedito in porta. Poco dopo il raddoppio. Un'accelerazione di Luvumbo ha costretto al fallo Capezzi. Sulla pennellata di Marin si è avventato Deiola, il suo colpo di testa è finito sulla spalla di Pavoletti e poi in rete. Gol involontario, ma alla Domus poco è importato. Standing ovation per il capitano.

L'EPILOGO. La ripresa si è aperta con due occasioni rossoblù con Augello e Deiola, poi la Carrarese si è ritrovata improvvisamente in corsa. Coppolaro (clamora svirgolata sotto porta) ha fatto venire i brividi a Scuffet che poco dopo, al 10', si è reso protagonista di un'incomprensibile uscita al limite dell'area e Panico ha segnato a porta vuota. Nicola non è stato a guardare, dentro forze fresche e sistema di gioco 3-5-2 per dare più copertura e portare a casa la qualificazione. Tris sfiorato di Marin (miracolo di Bleve) e realizzato da Prati al 25' in mischia. Ed è calato il sipario.



Palomino fa le visite a Roma
José Palomino ha sostenuto le visite mediche a Villa Stuart a Roma: si legherà al Cagliari per un anno con opzione per una seconda stagione in rossoblù



Regolamento

Alla Coppa Italia 2024-25 partecipano complessivamente 44 squadre: le 20 di Serie A, le 20 di Serie B, 4 squadre dalla Serie C. Dopo il turno preliminare, restano in corsa 40 squadre che accedono al tabellone principale. Le 8 società teste di serie (la Juve detentrice del trofeo, l'Inter campione d'Italia e le altre sei meglio piazzate in classifica) entrano in corsa negli ottavi di finale. Fino alle semifinali, si gioca in gara secca, in casa della squadra che ha il numero di tabellone più basso: al termine dei 90', niente supplementari, si va direttamente ai calci di rigore. Le semifinali si disputano con andata e ritorno: in questo caso, come per la finale, sono previsti supplementari e calci di rigore.

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, De Roon, GODFREY, Ederson, Zappacosta, ZANIOLO, RETEGUI, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln); Retegui, a (Genoa, 22+3 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli); Hateboer, d (Rennes, 3 mln); Bonfanti, d (Pisa, P)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln); Pagliuca, a (Virtus Verona, 0); Raimondo, a (Venezia, P; era alla Ternana); Van Hooijdonk, a (Cesena, P)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2

Scuffet, LUPERTO, PALOMINO, Augello, FELICI, Zappa, Marin, ADOPO, ZORTEA, Luvumbo, Pavoletti

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln); Palomino, d (Atalanta, svinc.) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano); Delpupo, c (Sint-Truiden); Veroli, d (Sampdoria)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, c (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

3-5-2

AUDERO, Barba, VARANE, A. MORENO, Braunoder, DOSSENA, MAZZITELLI, ENGELHARDT, Cassandro, Cutrone, BELOTTI

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln)
Rientri fine prestito: Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); Fontanarosa, d (Cosenza); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (Monza, svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P; era alla Ternana); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi); Agoumé, c (Siviglia, 4 mln); V. Carboni, a (Marsiglia, 1 mln P; era al Monza)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Danilo, K. THURAM, Yildiz, Cambiaso, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Brom, 0); Aké, a (Yverdon Sport)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Doppio colpo: oggi le visite per l'ex Lazio

Parma: Almqvist più Cancellieri

di Eleonora Trotta

O'Riley e Wesley priorità Atalanta
Il Torino blocca Sosa dell'Ajax
Genoa, è in arrivo Norton-Cuffy
Il Monza spinge per riavere Zerbin

Matteo **Cancellieri** (22), con Pontus **Almqvist** (25), al Parma. Dopo gli accordi impostati la scorsa settimana, il club ducale ha perfezionato i due colpi richiesti dall'allenatore Fabio **Pecchia** (50) prima dell'inizio del campionato. Con l'attaccante romano c'era già un'intesa e gli ultimi giorni sono serviti per definire anche quella con la Lazio, sulla base di un prestito oneroso a 1,2 milioni di euro più diritto di riscatto. L'ex Verona arriva quindi subito con lo svedese, reduce dall'esperienza al Lecce e desideroso di tornare in A.

PALOMINO FIRMA. Colpi anche per il Cagliari, che ieri ha fatto svolgere a José Luis **Palomino** (34) le visite mediche, prima della firma sul contratto di un anno con opzione per un'altra stagione: oggi l'ufficialità. E invece Gianluca **Gaetano** (24)? Con il centrocampista è tutto ok, in questi giorni è previsto un nuovo avvicinamento tra i rossoblù e il Napoli. Pure a Bergamo, dopo il naufragio dell'operazione Marc **Pubill** (21), sono attese importanti novità: «Non è stato possibile perfe-

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, Theo, PAVLOVIC, Tomori, Reijnders, E. ROYAL, Loftus-Cheek, Leao, Pulisic, Chukwueze, MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln); Emerson Royal, d (Tottenham, 15 mln). **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza); Pellegrino, d (Independiente, P)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1

Cragno, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, Mota Carvalho, FORSON, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0); Pizzignacco, p (Feralpisalò, P); Sensi, c (Inter, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

3-4-2-1

Meret, MARIN, BUONGIORNO, SPINAZZOLA, Lobotka, Rrahmani, Anguissa, Kvaratskhelia, Di Lorenzo, Politano, Raspadori

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI, VALERI, Circati, Osorio, Estevez, Delprato, Mihaila, Hernani, Bernabé, Man, Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

D. VASQUEZ; Ebuehi, Ismajli, Pezzella, VITI; ZURKOWSKI, Grassi, Fazzini; Gyasi, COLOMBO, Shpendi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P); Brancolini, p (Lecce, svinc.); Maleh, c (Lecce, P).
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana); Fini, a (Trento) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, c (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

3-4-2-1

DE GEA; Quarta, PONGRACIC, Ranieri; Dodo, RICHARDSON, Mandragora, Biraghi; COLPANI, Sottil; KEAN

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P); De Gea, p (Manchester Utd, svinc.); Richardson, c (Reims, 9 mln). **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (Al-Shabab, svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); N. Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana); E. Pierozzi, d (Pescara, P); Nzola, a (Lens, P) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

3-5-2

GOLLINI; De Winter, Bani, J. Vasquez; ZANOLI, Thorsby, Badelj, Frendrup, Martin; Gudmundsson, Ekuban

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln); Retegui, a (Atalanta, 22+3 mln); Portanova, c (Reggiana); Calvani, d (Brescia, P)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

4-2-3-1

Montipò; Tchatchoua, Dawidowicz, Magnani, FRESE; Duda, Serdar; Suslov, HARROUI, Lazovic; TENGSTEDT

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P); Tengstedt, a (Benfica, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0); Praszelik, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Braaf, a (Salernitana, P). **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Matteo Cancellieri, 22 anni, attaccante: dalla Lazio al Parma GETTY

zionare il trasferimento», si legge in una nota del club secondo cui lo spagnolo non avrebbe superato il supplemento di visite mediche di ieri mattina. Nelle scorse ore è ripartita così la caccia al nuovo esterno, con **Wesley** (20) del Flamengo davanti a Neco **Williams** (23) del Nottingham Forest. Per il primo c'è la totale stima tecnica tanto che è stata presentata un'offerta da circa 16 milioni di euro con bonus. Così, anche gli agenti di Pubill hanno ripreso a guardarsi intorno una volta appresa la volontà dell'Atalanta di non formalizzare l'affare. Con l'atteso addio di Teun **Koopmeiners** (26), si sono intensificati già da qualche giorno i contatti per Matt **O'Riley** (23), considerato la prima scelta per il centrocampo. L'ultimo rilancio della Dea, che potrebbe essere ritoccato verso l'alto, è di 22 milioni di euro. Sul fronte partenze si attendono novità anche per El Bilal **Touré** (22), che ha chiesto la cessione insieme a Mitchel **Bakker** (24): quest'ultimo, però, è tra i convocati per la Supercoppa.

GOSENS DECIDE. Capitolo Robin **Gosens** (30): il tedesco resta la prima scelta del Torino, ma ha chiesto del tempo perché spinto dal desiderio di tornare a Bergamo in caso di uscita di Bakker. Con l'ambiente nerazzurro del resto ha un ottimo rapporto e giocare la Champions rappresenta uno stimolo importante. Ma i granata hanno fretta e aspettano in queste ore una risposta definitiva dall'ex Inter, anche se si sono tutelati bloccando Borna **Sosa** (26) dell'Ajax, con la formula del prestito e diritto di riscatto.

LE ALTRE. Ieri il Lecce ha incontrato l'agente di Lassana **Coulibaly** (28) per trovare un accordo definitivo sul contratto. Il Monza spinge per il ritorno di Alessio **Zerbin** (25), mentre il Torino resta al lavoro pure per l'austriaco Flavius **Daniliuc** (23). Ore caldissime anche per il Genoa: ieri i liguri hanno chiuso per il terzino Brooke **Norton-Cuffy** (20) dell'Arsenal. Infine, è ufficiale Youssef **Maleh** (25) all'Empoli.

LAZIO
All. Baroni

4-3-3

Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, TAVARES; Guendouzi, Rovella, Vecino; TCHAOUNA, Castellanos, Zaccagni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok); Saná Fernandes, a (Nac Breda, P) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

4-2-3-1

Falcone; Gendrey, GASPAR, Baschirotto, Gallo; PIERRET, Ramadani; Banda, MARCHWINSKI, Dorgu; Krstovic

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln); Pelmard, d (Cleermont, P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P); Maleh, c (Empoli, P). **Riscatti:** Strefezza, a (Como, 5 mln). **Partenze per fine prestito:** Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-2-3-1

Svilar; Celik, Mancini, N'Dicka, Angeliño; LE FEÉ, Paredes; Dybala, Pellegrini, SOULÉ; DOVBYK

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln). **Riscatti:** Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln). **Rientri fine prestito:** Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P); Boer, p (Pianese, P); Darboe, c (Frosinone, P). **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic; Tameze, COCO, Schuurs; Bellanova, Ricci, Ilic, Vlasic, Lazaro; Zapata, Sanabria

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

3-4-2-1

Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Lovric, EKKELENKAMP, Kamara; Thauvin, A. SANCHEZ; Lucca

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen, 0,6 mln); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln); Ekkelenkamp, c (Anversa, 5,5 mln); Sanchez, a (Inter, svinc.)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

3-5-2

Joronen; Svoboda, Sverko, Idzes; Candela, Busio, Tessmann, DUNCAN, Zampano; ORISTANIO, Pohjanpalo

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln); Raimondo, a (Bologna, P)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Kristiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal); Ascione, a (Foggia, P) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Serata dedicata ai preliminari di Champions League, Mourinho cerca il pass per i playoff

Fenerbahce-Lille, Goal a 1.75

FENERBAHCE - LILLE

ULKER STADIUM, ISTANBUL - STASERA ORE 19.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

10/8 FENERBAHCE-Adana	1-0	6/8 LILLE-Fenerbahce	2-1
6/8 Lille-FENERBAHCE	2-1	30/7 LILLE-Celta	3-1
30/7 FENERBAHCE-Lugano	2-1	24/7 Wolfsburg-LILLE	1-0
23/7 Lugano-FENERBAHCE	3-4	20/7 Genk-LILLE	2-2
18/7 FENERBAHCE-Hull	5-1	17/7 Gent-LILLE	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.75	3.85	4.40	1.77	1.95
play.it	1.82	3.55	3.90	1.72	1.97
Lottomatica	1.75	3.85	4.40	1.77	1.95


Dusan Tadic, attaccante del Fenerbahce

Può starci almeno un gol per parte anche in Rangers-Dinamo Kiev

di Federico Vitaletti
ROMA

Vincere per non dire addio al traguardo dei playoff di Champions League. Il Fenerbahce di Mourinho e Dzeko deve porre rimedio alla sconfitta per 2-1 incassata dal Lille nel match d'andata giocato in Francia. Un ko amaro perchè arrivato in extremis, per via del gol segnato da Zhegrova. Nel turno precedente il Fener aveva battuto il Lugano nel doppio confronto, 4-3 esterno e 2-1 casalingo i parziali. In Francia si è materializzata la terza combo Goal+Over 2,5 consecutiva in Europa, segno che i turchi non hanno difficoltà a trovare la rete ma allo stesso tempo faticano a limitare le iniziative avversarie. Il Lille si è confermato un rivale tosto, per centrare la qualificazione servirà una prova intelligente da parte del Fenerbahce. Secondo gli operatori al 90' sarà molto probabilmente segno 1. Un altro esito Goal si gioca mediamente a 1.75.

A GLASGOW

Hampden Park di Glasgow, ecco la cornice di una delle sfide più attese del penultimo turno preliminare di Champions League.
I Rangers ospitano la Dinamo Kiev, all'andata finì 1-1 con gol di Yarmolenko e pareggio scozzese a tempo scaduto dell'ex Cremonese Dessers.
I Rangers hanno iniziato il campionato pareggiando 0-0 fuori con gli Hearts e poi battendo 2-1 il Motherwell.
Per la Dinamo Kiev un turno precedente di Champions superato brillantemente con 9 reti segnate al Partizan, poi un esordio vincente in campionato contro il Veres-Rivne. Dunque gli ucraini sono in palla e proveranno a fare la loro parte a Glasgow contro un avversario che in questa prima parte di stagione (amichevoli comprese) ha dimostrato di dover ancora dover carburare.
In lavagna tuttavia il divario è piuttosto netto, l'1 dei Rangers vale circa 1.90 mentre il 2 renderebbe 3.70 volte la posta.
Un altro esito Goal è reperibile intorno all'1.60.

JACKPOT 2001

RANGERS - DINAMO KIEV

HAMPDEN PARK, GLASGOW - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

10/8 RANGERS-Motherwell	2-1	9/8 V. Rivne-DINAMO KIEV	1-2
6/8 Dinamo Kiev-RANGERS	1-1	6/8 DINAMO KIEV-Rangers	1-1
3/8 Hearts-RANGERS	0-0	31/7 Partizan-DINAMO KIEV	0-3
27/7 U. Berlino-RANGERS	4-4	23/7 DINAMO KIEV-Partizan	6-2
24/7 Birmingham-RANGERS	2-1	18/7 U. Berlino-DINAMO KIEV	3-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.92	3.55	3.75	2.00	1.72
play.it	1.90	3.45	3.65	1.98	1.71
Lottomatica	1.92	3.55	3.75	2.00	1.72



James Tavernier, 32 anni, capitano dei Rangers

PRELIMINARI DI CHAMPIONS, L'ANALISI DI ALTRE DUE SFIDE DI OGGI

Twente-Salisburgo chiama Goal e Over 2,5

In Olanda si riparte dal 2-1 dell'andata in favore degli austriaci

di Federico Vitaletti
ROMA

Qualificazione in bilico tra Twente e Salisburgo dopo il 2-1 dell'andata in favore degli austriaci. Un punteggio che ha preso forma nei minuti finale di partita con il gol del 2-0 del Salisburgo all'85' e la rete del 2-1 del Twente siglata da Vlap al 91'.
Tra amichevoli e gare ufficiali il Salisburgo ha inanellato sei vittorie consecutive, inizio di stagione col botto per la squadra allenata da Lijnders visto che ha messo a referto anche 5 Over 2,5 di fila (20 gol fatti nel periodo considerato e 5 al passivo).
Il Twente dopo il ko in Austria ha esordito in Eredivisie battendo per 2-1 il Nijmegen. In precedenza aveva pareggiato 0-0 in amichevole con lo Schalke e 3-3 con l'Hannover.
In ottica passaggio del turno le quote sono tutte per gli austriaci (che si giocano ai playoff a quota 1.34) mentre per quanto riguarda l'esito di questa seconda sfida c'è decisamente più equilibrio. L'1 è proposto a 2.40, il segno X è valutato 3.45 mentre il 2 paga 2.60. Lecito attendersi un altro match con diverse reti, da provare quindi la combo Goal+Over 2,5 in lavagna a 1.70.
Paok e Malmoe ripartono dallo spettacolare 2-2 dell'andata in Svezia, ora i greci contano di sfruttare il fattore campo per conquistare una vittoria che varrebbe il pass per i playoff di Champions League. Nel turno precedente il Paok ha ottenuto un doppio successo contro i bosniaci del Borac Banja Luka mentre il Malmoe, dopo aver vinto 4-1 in casa contro il Klaksvik (Isole far Oer), ha perso 3-2 in trasferta il match di ritorno. Quelle giocate dai greci in Europa sono le uniche tre partite ufficiali fin qui disputate dal Paok, il Malmoe invece ha già alle spalle 18 partite di campionato in cui è primo in classifica con score di 13 vittorie, 2 pareggi e 3 ko. Da segnalare la continuità realizzativa degli svedesi, che nel 2024 non hanno segnato solo una volta in partite ufficiali: lo scorso 27 luglio, 0-1 in campionato contro il Sirius. Match difficile però in Grecia dove il Paok, quote alla mano, parte favorito. L'1 si gioca a 1.80 mentre il colpo ospite paga oltre 4 volte la puntata.
E se la sfida terminasse con un altro pareggio? Da valutare, al 90', l'esito Multi chance "X o Goal" a quota 1.53.

JACKPOT 2001

TWENTE - SALISBURGO

PRELIMINARI CHAMPIONS LEAGUE
DE GROLSCH VESTE, ENSCHEDE
STASERA ORE 19.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	2.40	3.45	2.60	2.25	1.55
BeStar	2.40	3.40	2.62	2.19	1.58
Sisal	2.35	3.60	2.60	2.20	1.57
Planetwin	2.40	3.45	2.60	2.20	1.55

PAOK - MALMOE

PRELIMINARI CHAMPIONS LEAGUE
TOUMBA STADIUM, SALONICCO
STASERA ORE 19.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	1.79	3.50	4.05	1.69	2.00
GoldBet	1.80	3.60	4.15	1.70	2.05
bwin	1.85	3.60	4.20	1.73	1.95
Planetwin	1.80	3.50	4.15	1.65	2.10


Martin Olsson, esperto difensore del Malmoe

Da esubero a uomo partita nel blitz di Parma

Insigne torna l'arma letale del Palermo

Il lavoro di Dionisi inizia ad avere i suoi effetti positivi. L'esterno napoletano subito protagonista

di Paolo Vannini
PALERMO

Intanto il Palermo si è già regalato un assaggio di grande calcio, col 2° turno di Coppa che disputerà al San Paolo di Napoli il 25 settembre e che, nel settore professionisti, non raggiungeva da 6 anni (ultima volta nel 2018/19). Poi ha confermato i numeri del precampionato, aggiungendo lo scalpo del Parma a quelli di altre formazioni di categoria superiore (Monza e Leicester, più l'Oxford pari grado) già battute nei giorni scorsi (e tutte per 1-0). E con nuovi segnali che arrivano in particolare dalla difesa che in 6 uscite ha preso solo un gol a pochi istanti dalla fine dal Rapperswil, squadra svizzera di terza serie.

MERCATO. Già venerdì il Palermo sarà in campo con l'anticipo di Brescia, dando il la anche in questa stagione (come successe un anno fa a Bari) alla serie B. Dal mercato deve arrivare ancora qualcosa di importante, in particolare un terzo attaccante centrale, per possedere maggiori opzioni tattiche da utilizzare in fase di gara. In attesa dell'ufficializzazione del prestito di **Corona** al Pontedera, bisogna reperire un altro giocatore funzionale al reparto senza però dimenticare che già ci sono Brunori ed Henry. Insomma qualcuno che accetti un ruolo, almeno


Roberto Insigne, 30 anni, protagonista col Palermo

inizialmente, defilato. Fra le uscite sta per definirsi il prestito di Simon **Graves** destinato da tempo alla Reggiana: il danese pareva ormai chiuso in difesa e l'ingresso di Peda nel finale della gara col Parma ha chiarito le gerarchie. Con Ceccaroni che può essere considerato un jolly da utilizzarsi anche sull'out sinistro, resta lo spazio per un ulteriore intervento in difesa, che verrà studiato in questi ultimi giorni; da piazzare anche **Broh**, il centrocampista è fuori lista e si allena ormai già a parte.

INSIGNE. Il vero aspetto che convince del Palermo nuova edizione è la diversa fiducia che circonda la squadra: tanto Corini, a torto o a ragione, non convinceva l'opinione pubblica neppure quando faceva risultato, quanto Dionisi ha subito conquistato tifosi e ambiente, per impostazione ed atteggiamento della squadra. E questo risalta soprattutto in quei giocatori che sembravano bocciati e che adesso stanno avendo un'altra chance. Al momento Roberto Insigne è l'emblema di questo cambiamento: dato per partente per tutta l'estate, con Dionisi è stato sempre titolare fra i due esterni a piede invertito e nelle ultime due gare, ha segnato 2 gol e fornito un assist. Per il ragazzo napoletano, quello di Parma (da ex) è il primo gol ufficiale del 2024 (l'ultimo al Pisa in dicembre): un'arma in più a disposizione dei rosanero. L'entusiasmo non ci mette molto a far sentire i suoi effetti: battuta ieri la quota di abbonamenti della stagione precedente, siamo arrivati a quota 12.743 tessere e la campagna resterà aperta fino al debutto interno previsto l'1 settembre al Barbera contro il Cosenza.


DIRITTI TV

Il campionato di B 2024/2027 ancora su Dazn

Gli appassionati della serie BKT potranno continuare a seguire le partite su Dazn che si è aggiudicato i diritti per il triennio 2024-27. «La partnership con Dazn è una buona notizia - dice il presidente di Lega B Mauro Balata - Consentirà ai tifosi di seguire sempre la propria squadra e al nostro campionato di continuare a essere vetrina di spettacolo e di talenti al servizio del sistema calcio italiano. L'impegno di Dazn, ancora più importante rispetto allo scorso triennio, dimostra quanto è apprezzata la B. Ringrazio i club, gli organi statutari e la struttura della Lega per il risultato raggiunto, tutt'altro che banale in un momento in cui le maxi competizioni internazionali erodono risorse ai tornei domestici anche attraverso i diritti tv, senza alcuna tutela da parte degli organi che ci rappresentano...». E Stefano Azzi, Ceo di Dazn Italia, aggiunge: «Includeremo le partite di B all'interno del nuovo pacchetto Goal Pass».

COPPA DI C, DIRETTE E HIGHLIGHTS. Anche per il 2 turno della Coppa di C sarà possibile vedere sul canale YouTube ufficiale della Lega gli highlights delle 16 partite che si disputeranno tra il 16 e il 17 agosto, mentre su SkySportCalcio e Now saranno trasmesse in diretta Avellino-Pontedera (sabato ore 21) e Padova-Feralpisalò (domenica ore 21).

LIOPRESS

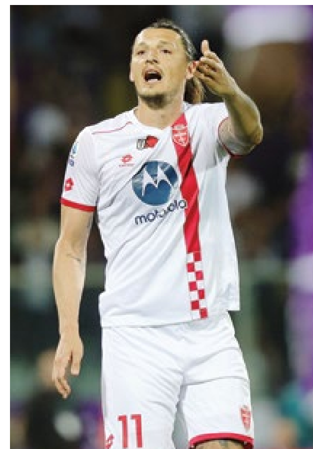
AFFARI E TRATTATIVE | VERDE GIÀ A SALERNO

Bari su Iannoni Djuric e Valoti colpi per Grosso

di Franco Esposito
Eugenio Alunni Carrozza
e Filippo Fasano

Daniele **Verde** (28) è da ieri un calciatore della Salernitana. Ha assistito da granata al match all'Arechi con lo Spezia. Era arrivato nel pomeriggio accompagnato dal suo agente, Parlato, per firmare il contratto. Approda a Salerno in prestito con diritto e obbligo di riscatto a 1 milione. «Un saluto a tutti i tifosi, ci vedremo presto in campo. La 10? Speriamo bene». È quella di Boulaye **Dia** (27), che in settimana quasi certamente passerà alla Lazio dopo l'accordo con gli agenti. Nell'operazione Dia rientra il prestito dell'esterno destro paraguaiano Diego **Gonzalez** (21). Col Cagliari si tratta per portare in granata Gianluca **Lapadula** (34). Il club sardo vuole 2 milioni per la cessione definitiva, i campani propongono un prestito con obbligo. Per quanto riguarda Lassana **Coulibaly** (28), Petrachi e Corvino sono d'accordo su tutto: alla Salernitana andranno 2 milioni. Per lui il prolungamento del contratto di un anno, fino al 2027, e lo stesso ingaggio di Salerno (1 milione). Il Torino insiste per Flavius **Daniliuc** (23), la Salernitana accetta di ridurre la richiesta (da 5 a 3 milioni) ma intende cederlo a titolo definitivo. Il Toro, invece, propone un prestito con diritto di riscatto. Roberto **Soriano** (33) dovrebbe allenarsi con i granata per essere poi forse tesserato. Convocato il CdA per le 17 del 16 agosto. C'è una proposta di acquisto di un gruppo di imprenditori del Nord.

ALTRI AFFARI. Il ds Magalini è al lavoro per completare il Bari. Piace Edoardo **Iannoni** (23) del Perugia. Si tratta di un'operazione comunque complicata per la valutazione che va ben oltre il


L'attaccante Milan Djuric (34)

milione di euro data al giocatore, appetito da altre società. Resta nel mirino del Cesena Mattia **Maita** (30), apprezzato da Michele Mignani che l'ha allenato per due stagioni e mezzo in biancorosso. Per la retroguardia continua a rimbalzare il nome di Davide **Biraschi** (30) svincolatosi anche se l'esperto difensore aspetta la A. Il Cesena è in pole per Mattia **Maita** (30), ma non arriverà il portiere Nikita **Contini** (28) del Napoli. Il Sassuolo saluta il centrale brasiliano Ruan **Tressoldi** (25) in prestito al San Paolo. In uscita il norvegese Kristian **Thorstvedt** (25), valutato dal Bologna. Piacciono l'estremo difensore rumeno Andrei **Radu** (27) dell'Inter, conteso dalla Samp, il trequartista Mattia **Valoti** (30) e il centravanti Milan **Djuric** (34) del Monza. La Reggiana perde il mediano polacco Filip **Jagiello** (27) del Genoa, che andrà al Lech Poznan. In attacco pedinato Manuel **Marras** (31). Festeggiato il passaggio del turno di Coppa Italia il Pisa aspetta rinforzi. Oltre a Luca **Zanimacchia** (23) della Cremonese piace Lorenzo **Carissoni** (27) del Cittadella. Dal Como in arrivo il danese Oliver **Abildgaard** (28).

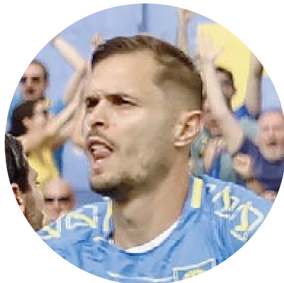
INFOPRESS

MERCATO SERIE C | SCAMBIO CRIALESE-KOLAJ CON IL CROTONE

Anche il Pescara su Finotto

di Paolo Renzetti
e Clero Bertoldi

La sconfitta di Coppa Italia col Pineto ha confermato la necessità di nuovi innesti. Dal Crotone arriva il difensore laterale Carlo **Crialese** (31) mentre in Calabria va l'attaccante Aristidi **Kolaj** (24). Davide **Merola** (24) e Christian **Tommasini** (26) da ieri sono tornati a lavorare in gruppo. Per il Pescara si parla anche di Mattia **Finotto** (32) della Carrarese. Per la difesa il nome nuovo è Elio **Capradossi** (28) ex Lecco. Anche Luigi **Silvestri** (31) del Cesena è diventato un obiettivo del ds Foggia. Georgi **Tunjov** (24) all'estero. Il Cosenza e il Cittadella piombano sull'attaccante del Crotone Marco **Tumminello** (26).


L'attaccante Mattia Finotto, 31 anni, obiettivo del Pescara

ASCOLI, SCAMBIO IN VISTA. Nell'Ascoli torna d'attualità lo scambio col Giugliano: il portiere Davide **Barosi** (24) per l'arrivo nel Piceno del difensore Damiano **Menna** (29). Sondati anche Mattia **Fallani** (23), lo scorso anno tra Recanatese e Renate, e l'esperto Fabio **Tito** (31) dell'Avellino. La Spal pronta a cedere l'attaccante Marco **Rosafio** (29) tra Messina, Sestri Levante, mentre per il difensore Daniel **Dumbravanu** (23) ci sono Foggia e Torres. La Ternana è vicina all'attaccante Stefano **Scappini** (36), svincolato, e potrebbe riprendere Alessandro **Celli** (30) dal Catania. Al Gubbio Lorenzo **Lonardi** (25) dal Sudtirol e Ignacio Lores **Varela** (31).

PERUGIA-PINETO, INVERSIONE CAMPO IN COPPA ITALIA - Il club umbro ha chiesto e ottenuto l'inversione di campo della gara di Coppa Italia Perugia-Pineto di domenica. La richiesta è legata ai lavori di risemina del manto erboso del Curi. Si giocherà "Pavone-Mariani" di Pineto domenica alle ore 20.

GIEFFEPRESS

IL KO | ROTTURA DEI LEGAMENTI DEL GINOCCHIO DESTRO: OUT 6 MESI

Il Benevento perde Nardi

di Beniamino Pescatore
e Franco Santo

La peggiore delle diagnosi per Filippo **Nardi**, centrocampista del Benevento, che aveva subito venerdì scorso una distorsione al ginocchio destro. La risonanza magnetica ha fatto luce sull'infortunio: rottura del crociato. Il Benevento lo perde per almeno 6 mesi. Il Latina piazza altri due colpi: dal Catania arriva l'attaccante serbo Milos **Bocic** (24) in prestito e Luca **Crecco** (28), che ha risolto il suo contratto con il Taranto.

ALTRE NOTIZIE. L'Avellino ha ufficializzato l'acquisto dell'attaccante Daishawn **Redan** (23). L'ultimo colpo in entrata sarà il difensore Patrick **Enrici** (23): c'è già l'accordo con il calciatore, manca ancora l'intesa con il Taranto, a cui potrebbero essere ceduti in prestito l'esterno argentino Manuel **Llano** (25), il centrocampista Vincenzo **Arzillo** (18) e l'attaccante Salvatore **Fusco** (19). C'è la fila per Fabio **Tito** (31) e per Michele **Marconi** (35). Per il trasferimento del centrocampista Jacopo **Dall'Oglio** (32) al Pescara c'è lo scoglio ingaggio da superare, mentre la mezzala Davide **Mazzocco** (28) ha rifiutato il trasferimento alla Cavese, che si è consolata con il difensore Manuel **Peretti** (24), svincolato ex Recanatese, e punta sul portiere Pasquale **Pane** (34). Il Monopoli ha preso il difensore Mirko **Miceli** (34) dal Taranto. Al Sorrento piace l'attaccante Andrea **De Paoli** (25) del Monopoli. La Turris, beffata dall'Asti per il difensore Simone **Ciancio** (37), sta valutando l'ingaggio del centravanti olandese Koen **Blommestijn** (24), la scorsa stagione al Quick Boys, in Betnation Divisie (la Serie C olandese).


Il centrocampista della Strega Filippo Nardi MOSCA

LPS E INFOPRESS



LA PALLAVOLO IN ITALIA

Numero di atleti tesserati

365.424

Maschi	Femmine
	
85.278	**280.146**

Maschi dai 6 ai 15 anni **44.508**

Femmine dai 6 ai 15 anni **182.467**

Numero di società

3.944

RISULTATI DELLA NAZIONALE MASCHILE

Olimpiadi
3 ARGENTI (1996, 2004, 2016)
3 BRONZI (1984, 2000, 2012)

Mondiali
4 ORI (1990, 1994, 1998, 2022)
1 ARGENTO (1978)

Europei
7 ORI (1989, 1993, 1995, 1999, 2003, 2005, 2021)
5 ARGENTI (1991, 2001, 2011, 2013, 2023)
3 BRONZI (1948, 1997, 2015)

Coppa del mondo
1 ORO (1995)
3 ARGENTI (1989, 2003, 2015)
1 BRONZO (1999)

TOTALE MEDAGLIE: 12 ori, 12 argenti, 7 bronzi

RANKING MONDIALE (FIVB): **5° posto**

RISULTATI DELLA NAZIONALE FEMMINILE

Olimpiadi
1 ORO (2024)

Mondiali
1 ORO (2002)
1 ARGENTO (2018)
1 BRONZO (2022)

Europei
3 ORI (2007, 2009, 2021)
2 ARGENTI (2001, 2005)
3 BRONZI (1989, 1999, 2019)

Nations League
2 ORI (2022, 2024)

World Gran Prix
3 ARGENTI (2004, 2005, 2017)
4 BRONZI (2006, 2007, 2008, 2010)

Coppa del mondo
2 ORI (2007, 2011)

TOTALE MEDAGLIE: 9 ori, 6 argenti, 8 bronzi

RANKING MONDIALE (FIVB): **1° posto**



Le ragazze della pallavolo accolte tra cori e applausi
ANSA

Dietro al titolo olimpico delle azzurre c'è un movimento che non ha eguali nel nostro sport
Da nord a sud c'è un campo in ogni scuola
Crescono i numeri dei maschi, boom di iscritte tra le ragazze



Pallavolo, una storia

Più di 365.000 tesserati, decenni di successi con le nazionali, la base e il vertice: è un miracolo concreto

di Giorgio Marota

Dice il maestro Julio Velasco che «non ci sono abbastanza palestre per contenere tutte le ragazze che vorrebbero giocare a pallavolo». Ed è una verità sacrosanta, perché l'unico grande limite di uno sport che non smette di diffondersi a macchia d'olio - attingendo a piene mani dai risultati delle nazionali - sono proprio gli spazi, cioè la famosa «base che soffre» diventata nei giorni più duri della pandemia un manifesto programmatico del presidente federale Manfredi, un uomo partito dalla provincia (pugliese) che non ha mai dimenticato la provincia. Perché è in periferia, lontano dalle grandi metropoli troppo distratte dal calcio, che il "fenomeno pallavolo" ha messo radici profonde, fino a germogliare in quei meravigliosi fiori olimpici dei quali parte del Paese si è accorto soltanto domenica.

OVUNQUE. Da Roncadelle, la cittadina in provincia di Brescia della capitana Danesi, fino a Ballarò, il quartiere popolare palermitano di Sylla, arrampicandosi fino al Trentino di Giannelli e scendendo nel profondo sud per abbracciare la Calabria di Lavia, insomma in ogni angolo di questo Paese, dove c'è una palestra scolastica c'è una rete che divide in due il campo unendo, al tempo stesso, sogni e passioni di migliaia di giovani. Alcune di queste strutture sono ammaccate (neppure il Pnrr le salverà), altre hanno l'intonaco che si stacca, molte non sarebbero a norma visto che il campo da gioco ci sta dentro a malapena. Eppure in quegli spazi, piccoli laboratori di creatività, tutti giocano a pallavolo. E cominciano prestissimo, già dalla scuola nelle (poche) ore di attività motoria disponibili. Il volley è lo sport preferito dai professori.

**È la terza disciplina più praticata
Negli ultimi 40 anni ben 52 medaglie**

La spina dorsale della Nazionale femminile campione olimpica e di quella maschile campione del mondo in carica è formata da 3.944 società; sono le associazioni alle quali il numero uno della Fipav ha dedicato la medaglia d'oro. Tutte insieme accolgono 365.000 tesserati, con una crescita di 40.000 unità rispetto alla fase pre-Covid, di cui 280.000 nel settore femminile e 85.000 in quello maschile. Il volley è il terzo sport più praticato in Italia dopo calcio e tennis: se è vero che un ragazzo su cinque dai 6 ai 15 anni è tesserato per la Figc, una ragazza su dodici, nella stessa fascia d'età, fa parte dell'universo Fipav. Oggi

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA 00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI 80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944
P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.





5.500.000

Spettatori per Italia-Usa: picco di quasi 7 milioni
Il record spetta alle ragazze della pallavolo: la finale per l'oro contro gli Usa, in diretta domenica dalle 13, è stato l'evento più visto in assoluto dei Giochi, con una media di 5.5 milioni (40,3% di share) e un picco di quasi 7 milioni (6 milioni e 983mila) alle 14.20, con la metà esatta delle tv degli italiani (50% di share) su Rai 2

a italiana

sono quasi 190.000 le adolescenti che indossano manicotti e ginocchiere. Ovviamente non è tutto rose e fiori: anche nella pallavolo c'è una crisi vocazionale tra i dirigenti che preoccupa nell'ottica del ricambio generazionale, la riforma ha reso i dilettanti dei professionisti di fatto incrementando i costi di gestione e il combinato disposto con la crisi economica generata dalla pandemia ha fatto sparire tante realtà.

I RISULTATI. Esiste poi un fattore legato ai risultati e al livello dei campionati di prima fascia che, come sempre, rappresentano il termometro per misurare la salute del movimento. Le giovanili azzurre vincono senza soluzione di continuità e nel palmares dell'Italdonne c'è anche un titolo mondiale, tre Europei, due successi in Nations League e altri due nella vecchia "coppa del mondo". Ai maschi manca ancora il successo a cinque cerchi - la famosa «ossessione» dalla quale Velasco chiede di liberarsi in fretta per il bene di tutti - eppure i podi olimpici degli uomini sono addirittura sei (tre argenti e tre bronzi), i titoli mondiali quattro, quelli europei ben sette, per un totale complessivo - tra maschi e femmine - di 52 medaglie nelle grandi competizioni internazionali negli ultimi 40 anni. Nessuno sport in Italia ha vinto così tanto. E arriviamo così alla Serie A1 donne e alla Superlega uomini: sono i campionati più competitivi. Nei tornei olimpici erano presenti, rispettivamente, 34 atleti e 35 atlete protagonisti/e della stagione 2023-24. Una convocazione su 4 è made in Italy. I nostri club dominano anche in Europa: nel femminile Conegliano, Scandicci, Milano, Novara e Chieri in particolare hanno come avversarie le turche, nel maschile Perugia, Civitanova, Trento, Piacenza e Milano se la giocano con gli squadroni russi e polacchi. Tutto questo "ben di dio" produce inevitabilmente talento e passione, le forze motrici del successo della pallavolo italiana nel mondo.



Bagno di folla a Linate per le azzurre: fiori, cori e applausi per l'oro storico

«La squadra del secolo? Vedremo»



Bosetti: «Il tempo dirà chi siamo» Il ct Velasco svela: «Domenica ci sentivamo come su una nuvola»

di Giorgio Marota

Le hanno accolte con sorrisi, lacrime e mazzi di fiori, come si conviene a delle conquistatrici di ritorno da un'epica campagna. Le giocatrici della nazionale di pallavolo sono salite ieri mattina su un volo che da Parigi è atterrato all'aeroporto di Linate, mentre i ragazzi dell'Italvolley viaggiavano verso Roma con la consapevolezza che anche quel piazzamento - oggi dal retrogusto amaro - riceverà tutti gli onori il prossimo 23 settembre al Quirinale. Loro, le ragazze d'oro, hanno fatto capolino al terminal milanese con la medaglia al collo e le emozioni ancora vive sulla pelle.

Per Alessia Orro, la miglior palleggiatrice del torneo, è stata «un'accoglienza bellissima». Che dice tanto, se non tutto, sulla portata dell'impresa: «È un onore per noi e si vede che abbiamo fatto qualcosa di veramente grosso, è un orgoglio per tanti pallavolisti». Un po' come è avvenuto in ricezione e pure nei momenti complicati (a dir la verità pochi) delle sfide di Parigi, Myriam Sylla non si è lasciata sorprendere da questa accoglienza: «La immaginavo stratosferica, e lo è stata. Stavolta abbiamo dimostrato di essere le migliori al mondo». La schiacciatrice è poi scesa in campo a difesa della compagna Paola Egonu, finita in passato nel mirino del generale Vannacci che anche ieri ha parlato di «origini non italiane ben visibili». «Sinceramente non mi interessa - le parole di Sylla - Noi abbiamo questa medaglia al collo e ne andiamo fiere». Intanto, davanti alla sede Coni di viale Tiziano, a Roma, è apparso il murale "Italianità" della street artist Laika, dedicato a Egonu: «Questa vittoria è uno schiaffo a tutti i cosiddetti "patrioti" che non accettano un'Italia multietnica», ha dichiarato l'artista.

LEGGENDA. Questa Italia, in qualsiasi caso, ha già un posto nella leggenda e solo i prossimi appuntamenti - l'Europeo del 2025 e il Mondiale 2026 - diranno se potrà essere amata tanto quanto la famosa "generazione dei fenomeni" degli anni Novanta dei vari Giani, Bernardi (oggi vice di Velasco), De Giorgi, Cantagalli e Gardini. «Se saremo la nuova squadra del secolo? Vedremo, questo potrà dirlo soltanto il tempo. Noi intanto ci godiamo il momento stupendo» il pensiero di Caterina Bosetti. Il presidente Fipav, Manfredi, ne è convinto: «Ormai questa Nazionale è entrata nell'immaginario collettivo degli sportivi. Queste ragazze con le loro facce pulite e con il loro modo di soffrire e di gioire hanno conquistato tutti».

In mezzo alle donne vincenti c'è lui, l'uomo dei miracoli della pallavolo italiana, quel Velasco che vinse tutto con gli uomini trent'anni fa, che avviò il Club Italia femminile e che dopo aver vissuto mille vite ha deciso di chiudere un personalissimo cerchio proprio a Parigi. «Ieri ci sentivamo su una nuvola - ha detto il ct - oggi iniziamo a renderci conto. Quando mi hanno chiesto che pensavo di queste ragazze, in tempi non sospetti ho detto una sola parola: fantastiche». Incalzato poi sulla possibilità che dopo un trionfo del genere possa subentrare la voglia di smettere, Velasco ha chiarito: «Non ho detto che me ne vado, ho detto che ci penserò perché non ho più 40 anni e dopo aver vinto una cosa così, ci penso un attimo». Le polemiche? Il maestro le ha liquidate con eleganza: «Viviamo un momento in cui la gente, anche quando non sa di cosa si tratta, ha sempre un'opinione: o bianca o nera. Questo è un mondo che non mi appartiene». Il suo è un universo fatto di sfumature: va dal rosso porpora dei mantelli dei grandi generali all'oro della vittoria.





Sylla difende Paola «Vannacci? Noi abbiamo l'oro Siamo le migliori»

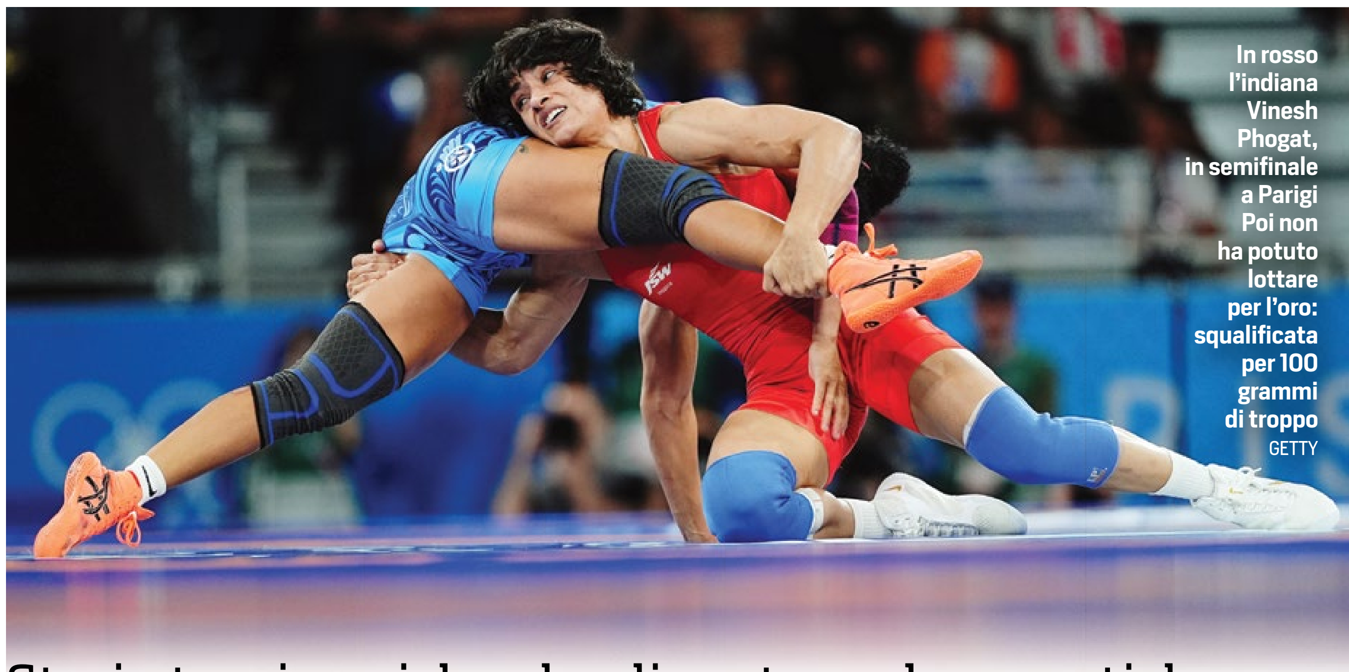
LA STREET ART VICINO AL CONI DEDICATA A EGONU





"Italianità"
Vicino al Palazzo del Coni a Roma è comparsa ieri mattina un'opera della street art di Laika dedicata al successo storico delle ragazze della pallavolo all'Olimpiade di Parigi. Un modo per ribadire e voltare pagina rispetto a tutte le inutili polemiche. L'opera si chiama "Italianità" e ritrae Paola Egonu, eletta tra l'altro migliore giocatrice del torneo olimpico parigino, in maglia azzurra





In rosso l'indiana Vinesh Phogat, in semifinale a Parigi Poi non ha potuto lottare per l'oro: squalificata per 100 grammi di troppo GETTY

Storie tragicomiche che diventano drammatiche
Il problema della bilancia per gli sport al... grammo

Il taglio del peso

di Dario Torromeo

Le pratiche per stare a misura: via liquidi e cibo, corsa, prelievo del sangue... Il parere del medico

Benvenuta all'Inferno. Vinesh Phogat è entrata nel luogo del dolore la notte tra il 7 e 8 agosto. L'indiana, qualificata per la finale di lotta libera nei 50 kg ai Giochi di Parigi '24, si è pesata e ha scoperto di essere 2 kg sopra il limite. Corsa, salti con la corda, niente cibo e niente liquidi, taglio dei capelli, prelievo del sangue. La mattina la bilancia segnava ancora 100 grammi oltre il consentito. Squalificata. Niente sfida per l'oro.

Il peso è l'incubo degli sportivi che praticano discipline divise in categorie con limiti invalicabili. Vincenzo Maenza, due volte oro olimpico nella lotta greco-romana, mi raccontava. «Mangio quasi niente. Passo più tempo in sauna che a letto. E lì trovo sempre le stesse persone, pugili e lottatori».

In sauna, a Los Angeles '84, trovava Maurizio Stecca, oro in quei Giochi.

Testimonianza di Francesco Damiani, suo compagno di stanza. «Non riusciva a dormire. Era notte fonda. Si alzava e andava in bagno a lavarsi i denti. Non resisteva, mangiava un po' di dentifricio».

La parola a Icio.

«Ho avuto tra le mani una mela, mi è durata tre giorni. Le ho dato un morso, poi dopo qualche ora ho leccato la buccia, la sera le ho dato un altro morso. Avevo i crampi allo stomaco e il fuoco nella testa». Nino Benvenuti ha fatto lo stesso percorso ai Giochi di Roma '60.

«Avevo la pelle del volto tesa in modo innaturale. Sembrava potesse lacerarsi da un momento all'altro. Le rare volte che sorridevo, se volevo riportare nella posizione naturale il labbro superiore, dovevo tirarlo giù con l'indice della mano destra. Le gengive erano secche, talmente aride da impedire al labbro di scivolare».

Il problema è rimasto, a cambiare è il modo in cui molti atleti pensano di risolverlo. Il "taglio del peso". Sul tema, ho intervistato il professore Mario Ireneo Sturla. Uno specialista che lavora per redigere protocolli sanitari di accesso alle competizioni, tutelare la salute degli atleti, rendere lo sport una pratica sicura a qualsiasi livello.

Quali pericoli corrono gli atleti che praticano il taglio del peso?
«Questa pratica comporta variazioni importanti non solo a carico della massa muscolare e adiposa, ma soprattutto a livello dei liquidi presenti nell'organismo. Ciò implica una perdita considerevole di sodio, potassio, magnesio e ferro. L'eliminazione di liquidi ed elettroliti stressa fegato e rene determinando un calo della performance muscolare. I tentativi di reidratazione dell'atleta nel tempo che intercorre tra la misurazione del peso e il match possono garantire un ripristino della quantità di liquidi persi, ma non sono sufficienti a ristabilire un equilibrio qualitativo dei liquidi corporei».

Come si sviluppa questa pratica di riduzione del peso?
«Il primo aspetto su cui si interviene è la restrizione calorica, associata a una variazione per difetto dell'idratazione. A questo spesso si associa l'utilizzo di altre pratiche incongrue. Secondo uno studio compiuto da Morton e pubblicato sul British Journal of Sports Medicine infatti, il 17% degli atleti utilizza metodi per aumentare la sudorazione, come l'utilizzo di tute o saune e il 31% ricorre addirittura all'utilizzo di farmaci molto pericolosi come i diuretici. Altrettanto dannosi sono i metodi di reidratazione fai da te, o ancor peggio l'utilizzo di infusioni endovenose che tra l'altro, insieme ai diuretici, sono considerate pratiche dopanti dal Comitato Olimpico Internazionale e quindi anche dal Coni».

Altri sistemi?
«Il più diffuso è il cosiddetto "water loading". Gli atleti seguono una strategia che prevede, prima del peso, una settimana in cui assumono grandi quantità di liquidi (7/10 litri al giorno). Si passa a un secondo momento con una drastica restrizione dell'introito idrico talvolta addirittura associata a un'induzione della disidratazione mediante aumento della sudorazione».

Quali sono i danni?
«La disidratazione indotta produce danni gravi. La perdita di sudore è associata a una riduzione del plasma sanguigno e quindi al volume totale di sangue. Il che compromette la funzionalità cardiovascolare e il flusso sanguigno muscolare, con riduzione dell'attività prestativa e della capacità di termoregolazione».

Ne risentono anche altri organismi?
«Vengono messi a rischio fegato, reni e cuore, non solo per gli effetti della disidratazione, ma anche quando, come nella prima fase del water loading, si espone l'organismo ad una iper idratazione forzata. Se la quota media di liquidi ingeriti da una persona è attorno ai due litri, e si arriva a introdurre cinque volte questa quantità, è chiaro che si obbligano gli organi, compresi intestino e vescica, a un lavoro esagerato che alla fine si paga. E non dimentichiamo che, tra i muscoli, c'è anche il cuore».

È pericoloso anche a livello encefalico?
«Anche, e soprattutto, il cervello risente della perdita di liquidi. Ciò favorisce devastanti effetti collaterali legati a iperazotemia, iperammoniemia con predisposizione a ematomi cerebrali, emorragie cerebrali, edemi con rischi per la vita».

I 100 gr di troppo di Phogat a Parigi I ricordi di Maenza e di Damiani

TUFFI

Daley: Marito figli, scusate ma mi ritiro

Il tuffatore britannico Tom Daley ha annunciato il ritiro. L'atleta 30enne, vincitore di cinque medaglie alle Olimpiadi, tra cui un oro a Tokyo con Matty Lee e un argento a Parigi con Noah Williams nel sincro 10 metri, ha detto al magazine Vogue di avere deciso di mettere fine alla sua carriera. «È molto, surreale. Ero così nervoso all'inizio, sapendo che era la mia ultima Olimpiade. C'erano molta pressione e aspettative. Ero impaziente che finisse. Ma quando sono uscito e ho visto mio marito, i miei figli, i miei amici e la mia famiglia tra il pubblico ho pensato: «È esattamente per questo che l'ho fatto... È stato emozionante alla fine,



lassù sulla piattaforma, sapendo che sarebbe stato il mio ultimo tuffo competitivo. Ma è il momento giusto per dire basta», ha detto Daley, vera e propria icona della comunità Lgbtq+.

BASKET | L'AMERICANA RINATA A PARIGI

Favola Griner Dalle carceri russe all'oro

La storia della cestista detenuta con l'accusa di spaccio di droga



Brittney Griner con l'oro e la moglie Cherelle GETTY

di Fabrizio Fabbri

Quella porta con uno spioncino che l'ha tenuta lontana dal mondo, prigioniera di carcerieri russi e di un un incubo, è ormai definitivamente spalancata sulla sua libertà. Era l'8 dicembre del 2022 quando Brittney Griner, pivot della nazionale degli Stati Uniti fresca vincitrice dell'oro olimpico a Parigi, aveva assaporato i primi momenti fuori dal carcere di Yavas, in Mordovia, a 330 chilometri di distanza da Mosca tornando a percepire odori non nauseabondi come quelli della sua cella. Finalmente ricominciava a vedere la propria vita a colori dopo 294 giorni di prigionia.

LA VICENDA. Tutto era iniziato alla dogana dell'aeroporto di Mosca quando la giocatrice, in compagnia della moglie Cherelle, era scesa in attesa di trasferirsi ad Ekaterinburg dove da otto anni - quando il campionato Wnba si fermava - giocava per la locale squadra di pallacanestro nel campionato russo. Una routine consolidata la sua, eppure il 17 febbraio 2022 la sua vita, fatta di canestri e di battaglie per i diritti Lgbtq, si trasformava in un odissea.

CANNABIS TERAPAUTICA. Il solerte agente doganale infatti scopriva all'interno del suo zaino una cartuccia per la sigaretta elettronica contenente olio di marijuana che la giocatrice assumeva da tempo a scopo terapeutico. L'utilizzo era stato certificato da un medico dello stato dell'Arizona. Brittney, sofferente per un dolore cronico, ne aveva un'altra nella seconda borsa. E così ecco iniziare il suo incubo con l'accusa di possesso illegale di droga e contrabbando di sostanze stupefacenti.

10 mesi di prigionia Poi la libertà, torna a giocare e diventa anche olimpionica

OSTAGGIO DI GUERRA. Passano pochi giorni e la Russia invade il territorio dell'Ucraina. Così Brittney vede cambiare improvvisamente il suo status: non più detenuta ma ostaggio. Una storia enormemente più grande di lei. Un processo drammatico, dove il suo orientamento sessuale diventa una colpa in più da espiare, e la condanna a nove anni di reclusione.

Esplode la protesta del mondo civile e di quello dello sport. Dennis Rodman, l'eccentrico ex giocatore dei Detroit Pistons, si offre di far da mediatore. Proposta subito accantonata dalla diplomazia Usa mentre anche Stephen Curry fa pressione sul Presidente Biden per attivare canali diplomatici che riportino negli Usa Griner.

DAL CROLLO ALLO SCAMBIO. Ingrassa, inizia a fumare e pensa al suicidio. A fine novembre 2022 però qualcosa cambia. Entra all'interno di uno scambio di prigionieri tra Russia e Usa. Lei sarà la contropartita di Viktor Bout, un trafficante d'armi russo. L'incubo è finito, o forse continua a tormentarla nelle sue ore di sonno, fino a quando, tornando sul parquet da donna libera e giocatrice della Wnba, ricomincia a sgomitare sotto canestro il 9 marzo 2023 per le Phoenix Mercury.

Ci sarebbe un ultimo sforzo da compiere per cancellare i giorni terribili nel carcere di Yavas. Vestire di nuovo la canottiera della Nazionale Usa per partecipare all'Olimpiade di Parigi. E così è. Perché Brittney entra nel roster delle dodici che volano in Francia. E che nella finale punto a punto con le padrone di casa vincono 67-66 mettendosi così al collo la medaglia d'oro. È la terza della carriera per la Griner, dopo quella di Rio nel 2016 e quella di Tokyo del 2021. Ma la più preziosa, perché è fusa con la libertà.



Grande attesa per il 30 a Roma, tornano in pista i big

Golden Gala, anche sette ori di Parigi

di Franco Fava
PARIGI

«Dopo il 9"85 di Parigi non vedo l'ora di tornare in pista: il meglio deve ancora venire», sui social un euforico Marcell Jacobs. Il finalista olimpico dei 100 e della 4x100 quasi certamente tornerà protagonista il 30 agosto al Golden Gala–Pietro Mennea di Roma, dove ai primi di giugno aveva conquistato la terza corona europea. Sarà un 100 metri stellare, con la presenza anche di Letsile Tebogo, lo sprinter del Botswana che ha incantato il mondo dominando in 200 in 19"46 e lanciato all'argento il quartetto 4x400. Nella finale dei 100 invece era finito a 1/100 dal 5° posto di Jacobs portando il personale a 9"86.

Due settimane dopo l'Olimpiade il direttore tecnico del Golden Gala, Marco Sicari, ha annunciato un cast d'eccezione per lo storico meeting, valido per la 13ª tappa della Diamond League. Sono sette le medaglie d'oro di Parigi 2024 in gara. Ma non solo loro. Torneranno in azione anche quasi tutte le stelle azzurre dei Giochi.

Gianmarco Tamberi rientra in pedana dopo il dramma della finale poche ore dopo il ricovero in ospedale per la calcolosi renale. L'oro di Tokyo non ha mai vinto al Golden Gala in sei partecipazioni: in pedana ritrova il suo successore ai Giochi, il neozelandese Hamish Kerr che a Parigi ha battuto allo spareggio lo statunitense McEwen dopo aver saltato 2,36. Sulla pedana romana Gimbo aveva conquistato due mesi fa il terzo sigillo europeo con 2,37 alla gara d'esordio. Misura con la quale è ancora leader mondiale stagionale. Qui c'è curiosità per i nuovi voli di Stefano Sottile: il piemontese era rimasto a lungo con un piede sul podio a Parigi, alla fine ha dovuto cedere il bronzo a Barshim dopo aver migliorato con 2,34 il personale, vecchio di cinque anni. Nei 400 spicca lo statunitense Quincy Hall, oro in 43"40 con il quarto crono alla time al mondo. Sui 100 hs anche una delle 14 medaglie d'oro allo Stade de France, Masai Russell. 3.000 siepi anche per l'olimpionica Winfred Yavi.



Marcell Jacobs (29 anni), Letsile Tebogo (21 anni) e Hamish Kerr (27 anni)

Jacobs posta: «Il meglio deve ancora venire». Sui 100 ci sarà anche Tebogo e nell'alto Sottile

Ci sarà tanta Italia: anche Battocletti reduce dall'argento nei 10.000 metri

A Roma è attesa anche Nadia Battocletti dopo le strepitose galoppate su 5000 e 1000 concluse con un quarto posto centesimale all'argento sulla distanza più lunga. «Sto recuperando dai problemi al polpaccio patiti nei 10.000, ho ancora un po' di dolore. Ma dovrei gareggiare a Losanna e poi a Roma», dice la fantastica trentina che agli Europei romani aveva commosso anche il Presidente Mattarella con il doppio oro a suon di record italiano.

Nel lungo femminile assisteremo a una vera e propria rivincita di Parigi: presente l'intero podio con la statunitense Tara Davis-Woodhall (oro con 7,10), la tedesca Malaika Mihambo (argento con 6,98), il bronzo Jasmine Moore (6,96 e sul podio anche nel triplo) e l'idolo di casa Larissa Iapichino. La fiorentina è rimasta delusa dal quarto posto, a soli 11/110 dal podio. Nel triplo c'è il bronzo olimpico Andy Diaz, una delle quattro medaglie azzurre, mentre Simonelli è a caccia di riscatto nei 110 hs dopo la delusione nella semifinale olimpica.

BIGLIETTI. In vendita su Ticketone con riduzioni per gli under 16. Prezzi popolari come in passato dai 7 euro delle Curve ai 40 della Monte Mario (più prevendita e commissioni).

VELA | A BARCELLONA PER LUNA ROSSA

Tita: Vogliamo portare in Italia la Coppa America


Ruggero Tita (32 anni) festeggiato con la medaglia d'oro al collo

di Emanuela di Mundo

La straordinaria medaglia di Ruggero Tita e Caterina Banti nel Nacra 17, insieme all'oro di Marta Maggetti nell'iQFoil e alle altre buone prestazioni hanno dimostrato la grande qualità della spedizione azzurra. Oro e successi per la vela, che per la prima volta ha portato a casa due ori in una sola edizione: un volano che porta dritto a Luna Rossa.

Giusto il tempo di una foto con la medaglia e Ruggero Tita è volato a Barcellona dove il 22 agosto entrerà in acqua per l'ultima regata preliminare dell'America's Cup, prima delle fasi iniziali della Louis Vuitton Cup, il 29. «Vincere l'oro all'Olimpiade è difficile, vincerne due lo è molto di più - dice Ruggero Tita - adesso a noi italiani manca di sollevare l'America's Cup e secondo me Luna Rossa ha tutte le carte in regola per riuscirci». Parla per esperienza diretta Ruggero, perché lui ha dedicato tutto l'ultimo anno alla vela dividendosi tra Luna Rossa e il Nacra 17 e, chiuso il capitolo Parigi, la meta è dritta dritta Barcellona. «Mi dispiace non essere a Trento, ma non potevo mancare a Barcellona dove stiamo mettendo a punto i dettagli. Faccio parte del team di Luna Rossa e abbiamo concrete possibilità di portare la Coppa America in Italia», così Tita, in collegamento con la sede del Coni di Trento che ha voluto premiare Nadia Battocletti, argento nei 10.000.

Anche Max Sirena, skipper di Luna Rossa si è congratulato con i Tita-Banti "con questa medaglia riscrivete la storia di questo sport" osserva lo skipper che ha da tempo inserito Tita nella rosa dei papabili timonieri della Luna nazionale. Va dato il merito a Luna Rossa, Max Sirena e a Patrizio Bertelli di aver dato vita alle iniziative dedicate ai giovani. «È loro il futuro», ha affermato più volte patron Bertelli che, in sintonia con la Federvela ha dato vita al progetto new generation: il programma di osservazione e selezione dei giovani velisti più promettenti, che potrebbero presto entrare a far parte della squadra titolare.

Tra i possibili timonieri per la 37ª Coppa America Francesco "Checco" Bruni, ormai un veterano come James Spithill. Come new entry Ruggero Tita e Marco Gradoni, unico al mondo a vincere il titolo iridato Optimist per tre volte consecutive e il titolo di World Sailor of The Year a soli 15 anni. Come sempre risposto dal Team Manager Sirena "solo all'ultimo si saprà chi è il timoniere per la sfida. È la barca che sceglie", premettendo che dovremo aspettare il 29 agosto per vedere i team di Coppa America in acqua con i nuovi mirabolanti AC 75.

NUOTO

Paltrinieri: Bello c'erano anche i miei genitori


Paltrinieri e Fiamingo a Roma

ROMA - **«Abbiamo rifatto il record di medaglie con il primato di ori. È stato quindi incredibile per noi: sono contento di aver vissuto un'Olimpiade bella per quel che mi riguarda ed ho visto prestazioni magnifiche da parte dei miei compagni di squadra che mi hanno gasato ed aiutato a far bene le mie gare. Siamo una squadra fortissima». Così ieri all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Gregorio Paltrinieri circondato dall'affetto e dall'ammirazione di tanti passeggeri. «La cerimonia ieri? È stato bello poterla fare con Ross (Rossella Fiamingo, ndc): è stata una grande emozione ed è stata una magnifica cerimonia. Ho visto tanti miei amici allo stadio, c'erano anche i miei genitori sulle tribune: è stato tutto molto bello», ha aggiunto. L'azzurro è stato il portabandiera nella cerimonia conclusiva con Fiamingo che aveva sottolineato: «Mattarella? Abbiamo già segnato in agenda il 23 settembre, noi abbiamo un bel legame con il Presidente, e poi ha voluto premiare i quarti posti e questo è un gesto bellissimo».**



Boxe, Khelif d'oro, a casa da protagonista
Rientro a casa da trionfatrice per Imane Khelif, la pugile algerina vincitrice della medaglia d'oro nella categoria 66kg. Applausi e tanto tifo per Imane, appena sbarcata all'aeroporto di Algeri, insieme con il ministro dello Sport

IL PRIMATO

Le Fiamme Oro ancora il gruppo più medagliato

ROMA - **Calato il sipario sui Giochi di Parigi. Straordinario l'apporto fornito dagli atleti delle Fiamme Oro, che hanno ottenuto ben 18 medaglie (5 ori, 6 argenti e 7 bronzi), equivalenti al 45% del medagliere italiano (oltre il 40% sugli ori). Il talento e la classe degli atleti Fiamme Oro si sono imposti in 10 diverse discipline, evidenziando il carattere poliedrico del Gruppo sportivo. Come nelle precedenti edizioni dei Giochi olimpici, le Fiamme Oro sono risultate il Gruppo sportivo dello Stato più medagliato. Tra i Giochi Olimpici di Tokyo 2021 e quelli di Parigi, la Polizia di Stato può vantare ben 38 medaglie olimpiche conquistate nell'arco di soli 3 anni. Se rappresentasse una Nazione, il Gruppo sportivo della Polizia di Stato si sarebbe collocato in questa Olimpiade al 15º posto, davanti alla Spagna e alla Svezia. Da tenere, inoltre, nella dovuta considerazione gli 11 quarti posti ottenuti dagli atleti Fiamme Oro. I Giochi olimpici di Parigi hanno confermato l'indiscussa qualità degli atleti cremisi e la centralità del Gruppo sportivo della Polizia di Stato nell'ambito dello sport nazionale ed internazionale.**

BASKET

A Napoli arriva Dreznjak e forse anche Bender


Dario Dreznjak, 26 anni

di Beniamino Pescatore

Napoli, tra le maggiori protagoniste del mercato di Serie A, è pronta a piazzare il colpo Dragan Bender, centro 26enne, quarta scelta assoluta al Draft NBA del 2016. Tuttavia, l'ex Phoenix Suns e Maccabi Tel-Aviv, è reduce da un infortunio al crociato del ginocchio sinistro rimediato nel 2022 in Spagna mentre indossava la maglia dell'Obradoiro. Il club potrebbe tesserarlo aspettando il suo ritorno in campo, previsto tra fine novembre e inizio dicembre. Intanto, in attesa del pieno recupero di Bender, Napoli si è subito mossa, ingaggiando con un accordo annuale l'ala grande croata Dario Dreznjak (26), dal 2021 in forza allo Zara, dove ha vinto due campionati (2022-23 e 2023-24) e una Coppa di Croazia nel 2023-24. Dreznjak, nazionale croato, potrebbe restare in Campania fino al termine del 2024, così da consentire all'ex NBA di riprendersi al meglio, oppure di far parte del gruppo per l'intera stagione. Il gruppo allenato da Milicic si radunerà venerdì 16 agosto, mentre altre squadre come Sassari, Scafati, Varese, Trapani e Cremona si sono già ritrovate in attesa dei rispettivi ritiri precampionato.

LPS

All'Open di Cincinnati spicca l'azzurro: tanti italiani in campo. Sonego eliminato da Munar

Berrettini si scalda Cobolli va

Matteo si allena con Alcaraz e oggi debutta con Rune. Flavio avanza: battuto in tre set Paul


Matteo Berrettini con Carlos Alcaraz

di Marco Di Nardo

In un torneo fortemente condizionato dalla pioggia, Andrey Rublev si conferma l'incubo dei tennisti azzurri. Il russo, che aveva già estromesso nei quarti di finale il nostro Jannik Sinner, ha fatto il bis nella semifinale del National Bank Open di Montreal. A farne le spese è stato Matteo Arnaldi, autore comunque di un'ottima settimana. Il risultato ottenuto nel Masters 1000 nordamericano gli permette infatti di entrare per la prima volta nella top 30 della classifica ATP: «Davvero? Non lo sapevo – ha ammesso il tennista sanremese in conferenza stampa –, ma se fosse così sarebbe una bella soddisfazione. Anche perché l'obiettivo principale è quello di riuscire a entrare tra le teste di serie agli US Open».

NIENTE SCUSE. Quella che si è disputata nella notte italiana tra domenica e lunedì era per l'azzurro la prima semifinale in un Masters 1000. Ma contro un Rublev in ottima forma c'è stato poco da fare e il numero 6 ATP si è imposto per 6-4 6-2 in poco più di un'ora e un quarto di partita. Pochi i rimpianti per Matteo, che ha avuto una sola palla-break a disposizione in tutto l'incontro e non ha cercato alibi: «È vero, non ho avuto il migliore dei recuperi e non ho dormito molto. Ma sono giovane, non può essere una scusa. Non sono riuscito a mettergli pressione».

IMPRESA COBOLLI. Mentre a Montreal doveva ancora concludersi il torneo, in Ohio ha avuto inizio il Cincinnati Open, dove il nostro Flavio Cobolli ha confermato una volta di più i suoi enormi progressi. Opposto a Tommy Paul (testa di serie n. 10) nel suo incontro d'esordio, il romano d'adozione ha compiuto l'impresa di recuperare un break di svantaggio nel terzo set e annullare tre match point (di cui due consecutivi, sul 4-5 e 15-40) prima di imporsi con il punteggio di 6-2 4-6 7-5. A un passo dall'ingresso nel tabellone principale, è stato eliminato anche Lorenzo Sonego, battuto da Jaume Munar (6-3 3-6 6-2) nel turno decisivo delle qualificazioni. Nel torneo femminile hanno fallito l'accesso al main draw anche Lucia Bronzetti, superata dalla neozelandese Lulu Sun con lo score di 7-6(4) 6-3, e Martina Trevisan, sconfitta con un doppio 6-4 da Robin Montgomery.

PER BERRETTINI C'È RUNE. C'è grande attesa per l'esordio di Matteo Berrettini, al primo torneo sul cemento nel circuito maggiore dagli US Open 2023. L'azzurro, che arriva dal doppio successo (senza perdere un set) sulla terra di Gstaad e Kitzbuhel, ha pescato il numero 15 del tabellone Holger Rune (precedenti: 1-1). L'attuale stato di forma di "The hammer" sembra essere ottimo, e l'unica incognita che lo riguarda è rappresentata dalla superficie. Il danese, al contrario, sta attraversando un periodo di confusione, come dimostra la recente nuova separazione dal coach Patrick Mouratoglou. La classifica è dalla parte dello scandinavo, ma il romano avrà le sue possibilità.

Arnaldi ko con Rublev al 1000 Montreal ma diventa n. 30

SPORTFACE

IN BREVE

CICLISMO
GIRO DI POLONIA, PRIMA TAPPA VA A NYS, ULISSI È SESTO
Jonas Vingegaard ha fatto un buon esordio Giro di Polonia: il campione della Team Visma-Lease a Bike nei 156 km tra Breslavia e Karpacz è rimasto nel gruppo dei migliori e ha tagliato il traguardo con sei secondi di distacco da Thibau Nys (Lidl-Trek) mentre l'italiano Diego Ulissi ha ottenuto lo stesso tempo di Vingegaard ma chiudendo sesto. La seconda tappa prevede invece una cronometro di 15 chilometri.

HIRSHI ALLA TUDOR DAL 2025: HA FIRMATO UN TRIENNALE
Marc Hirschi correrà con la Tudor a partire dal 2025. Lo svizzero ha firmato un contratto triennale nel team di Fabian Cancellara. La Tudor ha annunciato anche l'ingaggio di Fabian Lienhard, per lui un contratto biennale.

SCI NAUTICO
DEGASPERI, PER 11ª VOLTA CAMPIONE EUROPEO SLALOM
Thomas Degasperi, a 43 anni, nelle acque di Port Leyron di Bordeaux si è laureato campione europeo di sci nautico nella specialità slalom. «Per la quinta volta consecutiva, l'undicesima della carriera, l'atleta trentino è salito sul gradino più alto del podio. Nessuno era mai riuscito nell'impresa. Complimenti Thomas». Così il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti.

PADEL
DA DOMANI AL 18 A FRASCATI TORNEO INTERNAZIONALE
Tutto pronto al Padel Club Villa Mercede di Frascati per il torneo internazionale di padel Cupra Fip sia maschile che femminile in programma da domani al 18, giorno di semifinali e finali. In campo quasi tutti i migliori italiani reduci dagli Europei che si sono svolti a Cagliari (Cassetta, Cremona, Graziotti e Di Giovanni). Presente, in coppia con Miccini, anche il top player spagnolo Ruiz: sarà una delle coppie favorite nel maschile con Abbate e Graziotti. Per quanto riguarda il torneo femminile, da segnalare la presenza - tra le altre - di Sussariello e Parmigiani.

ECCO LA SQUADRA PARALIMPICA: 141 PER 17 DISCIPLINE

Pancalli: «Mai così tanti»

ROMA - Lo spegnimento del braciere olimpico ha dato il via al countdown per i Giochi Paralimpici che prenderanno il via il 28 agosto con la cerimonia inaugurale in Place de la Concorde e negli Champs-Elysées. L'assegnazione dell'ultimo pass al judo (Matilde Lauria), deciso pochi giorni fa dalla Commissione bipartitica internazionale, ha completato la delegazione italiana che parteciperà a Parigi 2024. Saranno 141 gli atleti a inseguire il sogno di una medaglia (70 atlete e 71 atleti) che competeranno in 17 discipline. La squadra italiana, guidata dal capo missione Juri Stara e capitanata dai due portabandiera Ambra Sabatini e Luca Mazzone ha un'età media di 33,5 anni. Gli esordienti saranno 52, circa il 37%. L'atleta più giovane, del 2005, è Giuliana Chiara Filippi.



Sabatini e Mazzone ANSA

A Tokyo furono 69 i podi conquistati, col nono posto nel medagliere, risultato mai ottenuto prima. «Voglio esprimere le mie congratulazioni alle atlete e agli atleti azzurri per i risultati ottenuti e comunque l'impegno e le prestazioni di alto livello tecnico - afferma il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli -. Ancora una volta lo sport italiano ha dimostrato di essere un'eccellenza a livello internazionale. Ora la palla passa a noi. Siamo carichi e desiderosi di fare bene, ancora una volta. Ci presentiamo con un doppio primato: la squadra più numerosa di sempre, impegnata in 17 discipline. Raccogliamo il testimone convinti di avere un gruppo forte e competitivo che saprà regalare gioie ed emozioni agli appassionati di sport».

DOMANI IL RICORDO

A Modena i 36 anni senza Drake

MODENA – **«Un simbolo di innovazione, passione e determinazione». Il sindaco di Modena, Massimo Mezzetti, ricorda così la figura di Enzo Ferrari in un telegramma inviato al figlio Piero e alla famiglia in occasione del 36º anniversario della morte del Drake, avvenuta il 14 agosto 1988. Domani al cimitero di San Cataldo a Modena il tradizionale omaggio alla tomba, con la deposizione di un cesto di fiori, mentre nella parrocchia di San Biagio a Maranello sarà celebrata una messa. Mezzetti esprime gratitudine e ricordo per "una figura che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia e nel cuore della nostra città: Enzo Ferrari non è stato solo un pioniere dell'automobilismo, ma anche un simbolo di innovazione, passione e determinazione. Il suo straordinario impegno e la sua visione hanno portato il nome di Modena nel mondo, rendendola sinonimo di eccellenza e bellezza. È con orgoglio che vediamo come la figura di Ferrari sia stata celebrata a livello internazionale attraverso il recente film di Michael Mann, che ha portato la sua storia sugli schermi di tutto il mondo».**

Parla l'argentino Gutiérrez, per tutti "Il Mago di San Luis"

Le magie di Sanyo per vincere ancora

L'ex n. 1 al mondo gioca in coppia con Alex Arroyo «Il segreto del successo in due è la comunicazione Dobbiamo essere partner, stare vicini e aiutarci»

di Marco Oddino

Carlos Daniel Gutiérrez, argentino, nato il 15 giugno 1984, più conosciuto come Sanyo, è soprannominato da sempre "il Mago di San Luis", per la capacità di rendere i suoi colpi unici. È una di quelle figure leggendarie del padel, che ancora oggi, dopo tanti anni ci emoziona in campo con le sue magie.
È stato n. 1 del ranking e campione del mondo con la Nazionale argentina e resta a 40 anni un giocatore con un'intelligenza tattica come pochi al mondo. Gioca in coppia con Alex Arroyo, con cui ha raggiunto i quarti di finale nella tappa in Finlandia, ora vediamo che magie ci riserverà per questo finale di stagione.



Sanyo Gutiérrez, 40 anni, leggenda del padel

Quali sono le chiavi del successo in campo di una coppia?
«La comunicazione e il cameratismo. Durante la settimana, in allenamento, dobbiamo essere partner, essere vicini, metterci uno al posto dell'altro, aiutarci, cercare soluzioni e formule che possano funzionare in campo».

Com'è il rapporto con i suoi ex compagni fuori dal campo?
«Nel mio caso, quasi tutte le mie relazioni con gli ex partner sono finite bene, per fortuna. Lo dicono le statistiche, sono tornato a giocare con Paquito e Maxi e ciò significa che ci sono dei buoni ricordi, anche se quando incontro Paquito giocherei fino alla morte con lui, ma poi fuori dal campo siamo amici».

Vede qualche altro Paese emergere per il futuro?
«Qualche tempo fa avrei detto il Brasile, ma ora sono tante le nazioni con forti potenzialità».

Le piace il tennis, e hai mai giocato a pickleball?
«Mi piace il tennis e un tempo lo guardavo di più, ma ora con la famiglia la tv ha una gestione completamente diversa, anche se le partite di calcio più importanti non me le perdo di certo. Una volta ho visto il pickleball quando ero negli Stati Uniti e l'ho trovato divertente e facile, lo proverò se mi capita».

Come vede il padel tra 10 anni?
«Non riesco proprio a immaginarmelo, dato che è cresciuto in modo impressionante negli ultimi cinque anni e in così tanti Paesi. Quindi non diamoci limiti, abbiamo fatto il primo grande passo, ma la strada è ancora lunga».

Ha qualche rituale in campo prima o durante la partita?
«Non ho alcun rituale. Questo sport non è facile e ho due avversari di fronte a me da battere. Se oltre a questo, mi complico la vita con i rituali è finita».

A chi dedica le sue vittorie?
«Alla mia famiglia al completo e a tutte quelle persone che mi hanno sostenuto all'epoca e mi hanno aiutato a realizzare il mio sogno».

Si trova bene con i social network?
«A dire la verità non sono un fautore, ma sono consapevole che devono esserci e poi lo faccio con piacere anche per agli sponsor come Siux che mi sostiene ed è felice se escono delle belle foto dove si vede la racchetta. Comunque non sono la tipica persona che pubblica una foto cercando consenso dal pubblico. A volte scatto una foto che è un disastro, ma se mi piace e mi ricorderà quel momento, la posto».

EDIPRESS

A SUD DI ROMA

Un nuovo circolo per la Capitale

Il Torrino Padel Club è pronto ad aprire: «Puntiamo sui giovani»

di Valeria Aiello e Alessandro Bisconti

«Il padel è la mia vita, sono un vero malato di questo sport». A parlare è Emanuele "Lele" Fanti, romano, classe 1984. È uno dei soci e proprietari del Torrino Padel Club, circolo della Capitale pronto ad aprire nelle prossime settimane. Si trova nell'area sud di Roma, a ridosso e internamente al Grande Raccordo Anulare. Quella per il padel, per Fanti, è stata un'attrazione fatale. Su cui si è tuffato a capofitto, guadagnandosi da giocatore pure la Nazionale azzurra con cui ha vinto il titolo europeo a squadre, poi l'attività da maestro. Adesso l'avventura col Torrino Padel. «Com'è nata l'idea di fondare un circolo? Siamo un gruppo di amici contraddistinti da un'enorme passione - dice Fanti -. Abbiamo sempre avuto voglia di fare qualcosa insieme. Così mi hanno proposto questi spazi dove sta per sorgere il Torrino Padel. Ce ne siamo innamorati fin da subito, questo è un posto ideale per giocare, con attorno una vegetazione impressionante». Poi Fanti spiega tutto l'amore che ha per il padel. «È la mia vita - ripete - dire che lo è a livello lavorativo sarebbe riduttivo. Non sono un semplice appassionato, mi ritengo un vero e proprio 'malato'. Sono sempre attivo, mi piace scoprire nuovi allenamenti e nuove metodologie, mi aggiorno continuamente sui risultati dei giocatori. E anche i miei soci sono sulla stessa lunghezza d'onda. L'obiettivo è quello di creare un circolo dove la gente viene non solo per giocare a padel ma per contribuire a creare un bel gruppo. Uno spazio in cui la gente viene a vedersi le partite per stare insieme e dove lo sfondo è il padel. Vogliamo creare un ambiente familiare, questo è il nostro obiettivo principale. E poi portare gente che ha un livello amatoriale e non amatoriale a giocare sempre meglio, a imparare la tecnica di questo sport. Perché più ci si diverte e più si impara. Insomma, vogliamo creare aggregazione, gruppi, feste. E magari, perché no - sarebbe bello - che qualche nostro utente abbia voglia festeggiare pure il compleanno dentro il nostro circolo, in modo da farla diventare una vera comunità». Il circolo - che si trova a via Fosso del Torrino - vanta quattro campi major set panoramici che verranno coperti a breve. «Il Torrino Padel non è ancora aperto, stiamo ultimando le coperture. Contiamo di aprire entro fine settembre, speriamo prima. Ci iscriveremo alla Federazione italiana Tennis e Padel. Punteremo sui ragazzi con una scuola padel improntata nel cercare di tirare fuori qualche campioncino. I giovani saranno fondamentali nel nostro circolo, vorremmo creare una scuola under 18. Se c'è altro? Sì, vogliamo ospitare eventi e tornei nel nostro garden». Insomma, siamo solo all'inizio ma le idee sono chiare.


Uno dei campi del Torrino Padel Club di Roma

EDIPRESS

ALESSANDRO LUPI, CONTENT DIRECTOR DEGLI ITALIAN PADEL AWARDS, E IL PREMIO CATEGORIA CLUB ALLA STRUTTURA DI COMO

«Con The Padel Resort per promuovere il turismo»

di Samuele Diodato

Che il 2024 sarebbe stato un anno importante, per il padel azzurro, lo si era già capito dall'annuncio sulla sede degli Europei. E a Cagliari, azzurri ed azzurre sono andati anche oltre le aspettative, con due medaglie d'argento. Risultati che certificano la costante crescita del movimento. E se da un lato la stagione entra ora nell'ultima parte, si avvicina anche la grande serata del padel italiano, la terza edizione degli Italian Padel Awards. In attesa della rassegna del 24 settembre, dunque, Alessandro Lupi ha svelato i vincitori di alcuni dei premi in palio.

VERSO IL FUTURO. «L'attualità dice che il nostro padel sta vivendo un momento straordinario - ha affermato Lupi, commentatore per Sky Sport -. Il World Padel Report ha sancito il nostro sorpasso, in termini di strutture e praticanti, sull'Argentina. E anche se il livello tecnico non è ancora paragonabile, il doppio argento agli Europei conferma l'incredibile ascesa dell'Italia». Il presidente FIP, Luigi Carraro, parlando del futuro del padel, ha spesso ribadito l'importanza delle nuove generazioni di giocatori e giocatrici. E anche gli Italian Padel Awards muovono in quella direzione: «Abbiamo tanti ragazzi e ragazze di alto livello - ha chiarito il Content Director dell'evento -, e siamo orgogliosi di una Nazionale del genere. Quest'anno, però, l'idea è quella di guardare a due giovani in cui crediamo moltissimo. Il premio per la categoria Italians andrà a due talenti che crediamo possano essere i capifila della prossima generazione del nostro sport in Italia: Matteo Sargolini, 16 anni, e Giulia Dal Pozzo, 18 anni». Il primo ha già vinto il Campionato Italiano Under 16 nel 2023, mentre Dal Pozzo vanta già una finale nel circuito Slam by Mini (a San Carlo Canavese).


Alessandro Lupi è anche commentatore di Sky Sport

UN CLUB RIVOLUZIONARIO. Tra i premi in palio, come preannunciato precedentemente, ci sarà anche nel 2024 quello per la categoria Club. «Riteniamo che il legame tra padel e turismo possa segnare una nuova strada per promuovere la disciplina. Per questo motivo daremo il giusto riconoscimento a The Padel Resort, in provincia di Como». Un progetto al cui centro c'è un club molto innovativo. Non solo 11 campi disponibili, ma anche un ristorante gourmet, una palestra, una piscina con beach bar e un hotel con 21 stanze. «È un approccio interessante, in una località che già di per sé attrae turisti da tutto il mondo. Stare al The Padel Resort - ha concluso Lupi - significa avere tutto a disposizione per una vacanza, compresi i campi da padel, promuovendo così ulteriormente la disciplina, in Italia e non solo».

EDIPRESS

Dopo 130 tappe, a Cesenatico si è concluso l'Estathé Italia Streetbasket Circuit

3X3 Open 2024, gioia scudetto

di Fabrizio Fabbri

Nelle Finals di Piazza Andrea Costa, i Concrete si sono aggiudicati il titolo del Torneo Maschile Le Big Queens conquistano il Tricolore Femminile

Dopo un tour di due mesi, con 130 tappe giocate in 19 regioni d'Italia, si è conclusa a Cesenatico la quarta edizione dell'Estathé 3×3 Italia Streetbasket Circuit, il circuito dedicato all'attività 3×3 Open, maschile e femminile, organizzato dalla Federazione Italiana Pallacanestro in collaborazione con Master Group Sport.
Nelle Estathé 3x3 Italia Finals giocate in Piazza Andrea Costa, ad aggiudicarsi il titolo di campioni d'Italia 3x3 sono stati i Concrete (Matteo Airaghi, Michele D'Ambrosio, Carlo Fumagalli, Morgan Rashed) nel Torneo Maschile e le Big Queens (Beatrice Baldi, Francesca Parmesani, Angelica Tibè, Anna Togliani) nel Torneo Femminile. Con il successo, i Concrete si sono guadagnati anche un pass per la tappa di Shanghai (Cina) del FIBA 3x3 World Tour, il tour 3x3 più importante al mondo, in programma il 21 e 22 settembre. «Siamo un gruppo di amici che ha deciso di giocare il circuito soprattutto per divertirsi - le parole di Carlo Fumagalli dei Concrete -, in questi due mesi ci siamo allenati duramente tutte le settimane per arrivare fino a qui e poterci giocare lo scudetto. Siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo, il segreto della vittoria è stato il lavoro. Sarà un onore per noi rappresentare l'Italia a Shanghai».
«Essere campionesse d'Italia è una grande emozione - le dichiarazioni di Anna Togliani delle Big Queens -, non ce lo aspettavamo, ma sapevamo di essere una formazione competitiva. Questa squadra, soprattutto per merito delle mie compagne, era spesso arrivata in fondo in tanti tornei del circuito senza mai riuscire a vincere. Lo abbiamo fatto nel momento giusto, siamo felicissime».

Pallacanestro show ma non solo: anche animazione, musica e intrattenimento


Le Big Queens hanno battuto le Pow(H)er per 12-15 in finale


Un momento della finale Maschile tra Concrete ed Electromercantil

MASCHILE. Nel torneo Maschile i Concrete hanno sconfitto 20-17 gli spagnoli degli Electromercantil, già vincitori all'Opening Tournament di Alba, mentre nel tabellone femminile le Big Queens hanno avuto la meglio 15-12 sulle Pow(H)er in una bellissima finale. Carlo Fumagalli è stato votato come MVP del Torneo Maschile, mentre nel femminile il titolo è andato a Beatrice Baldi. Le quattro squadre finaliste si sono anche divise un montepremi complessivo di 20.000 euro. L'Estathé 3×3 Italia Finals di Cesenatico rientrava nel cartellone degli eventi sportivi sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione del territorio e l'attrattività turistica. A Cesenatico, oltre all'aspetto agonistico, grande spettacolo e intrattenimento con musica, animazione e performance di alto livello con le esibizioni dei Dunking Devils. Presente alle Finals, così come in tutte le iniziative e le tappe del circuito 2024, il Title sponsor dell'evento (per il terzo anno consecutivo) Estathé, marchio del Gruppo Ferrero che condivide con la FIP i valori fondamentali di lealtà, rispetto e integrità, senza dimenticare il divertimento. Estathé ha intrattenuto il pubblico di appassionati e turisti con la sua irrefrenabile allegria e voglia di divertirsi. Estathé ha animato le pause tra una partita e l'altra proponendo giochi a premi sorteggiando i partecipanti tra i presenti sulle tribune. Per i più piccoli, inoltre, è stato allestito - accanto allo stand Estathé - un campo con mini-canestri per farli cimentare nel gioco del basket con la possibilità di vincere numerosi gadget firmati Estathé.

EDIPRESS

I PREMI INDIVIDUALI MASCHILI E FEMMINILI

MVP: Carlo Fumagalli, Beatrice Baldi

Migliori tiratori: Filippo Paoli, Alice Peserico

Migliori rimbalzisti: Michele D'Ambrosio, Beatrice Baldi

Fair Play: Samuele Adami, Valentina Barbieri

FEMMINILE

POW(H)ER-BIG QUEENS 12-15

Pow(H)er: Peresico 2, Madera 5, Smorto 4, Bevolo 1
Big Queens: Baldi 4, Tibè 3, Parmesani 1, Togliani 7

MASCHILE

Electromercantil-Concrete 17-20

Electromercantil: Parra 4, Cabral 6, Alvarez 2, Gil 5
Concrete: Rashed 3, Fumagalli 8, Airaghi 7, D'Ambrosio 2

DA FINE MAGGIO A OGGI

Due mesi di grandi sfide per il ranking e i tour FIBA

L'Estathé 3x3 Italia Streetbasket Circuit è partito a fine maggio da Alba (CN), sede storica del Gruppo Ferrero che da tre anni, con il proprio marchio Estathé, è Title Sponsor della Manifestazione. Il Tour estivo è durato due mesi, con 130 tappe (giocate in 19 regioni) che hanno preceduto le Estathé 3x3 Italian Finals di Cesenatico dove sono stati assegnati gli scudetti 3x3 Open. I tornei sono stati suddivisi in quattro fasce di importanza: Master, Top, Classic e Basic. Ogni Torneo (7 Master, 22 Top, 75 Classic, 26 Basic) permetteva alle squadre di acquisire punti nel ranking del circuito. Le tappe Master, oltre all'Opening Tournament di Alba, sono state il Torneo Armana di Tortona, il Torneo Il Campetto di Carbonara al Ticino, il DAT di Perugia, il DKB Darwin Knew Basketball di Fiorenzuola D'Arda, lo Step Back di Marano Vicentino e lo Shock da Ground di Marsala.
I Tornei dell'Estathé 3x3 Italia Streetbasket Circuit permettono anche ai singoli giocatori di acquisire punti validi per il ranking FIBA. Quest'anno ben quattro tornei (tre Master e le Finals) davano la possibilità alle squadre vincitrici di guadagnare i pass per i tour FIBA.

Il Tour estivo ha regalato punti fondamentali ai singoli giocatori

L'Opening Tournament e le Estathé 3x3 Italia Finals hanno dato un pass per il FIBA 3x3 World Tour, il tour 3x3 più importante al mondo, rispettivamente per la tappa di Losanna, in programma il 16 e 17 agosto, e la tappa di Shanghai, in programma il 21 e 22 settembre.
Il Torneo Armana e il Torneo Il Campetto hanno invece regalato alle vincitrici il pass per i FIBA Challenger 3x3 di Friburgo, giocato il 5 e 6 luglio, e di Lanzarote, giocato il 27 e 28 luglio.

f.fab.

EDIPRESS




Il circuito sponsorizzato Estathé ha toccato 19 regioni d'Italia

Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com



Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Calato il sipario a Parigi sui Giochi Olimpici
L'Italia è arrivata nona nel medagliere
Vittorie e non solo

L'altra lezione di Benedetta



La Pilato ha chiuso quarta nei 100 rana: la sua gioia nel raccontarlo è un messaggio potente per tutti

di Luvi

Se questa estate 2024 resterà alla storia è anche merito gli azzurri che dopo il record di Tokyo 2020 sono riusciti a vincere per la seconda Olimpiade consecutiva 40 medaglie, di cui 12 d'oro! Per noi italiani questa è stata anche l'Olimpiade dei quarti posti. Siamo la nazione che più spesso di tutte è arrivata ad un soffio dal podio, e se esistessero davvero le medaglie di legno potremmo certamente diventare i leader nel mondo nella produzione di tavoli. Visto questo dato, ci si immagina una nazione piena di rosicamento e delusione, e invece non è così.

Moltissimi atleti, tra cui tanti della nostra età, hanno dimostrato di saper dare un altro sapore alla sconfitta. Benedetta Pilato, arrivata quarta ai 100 rana, è l'esempio perfetto. La sua gioia per il quarto posto ci ha dimostrato che nessuno di noi dovrebbe vivere secondo i parametri di altre persone. Come ha detto lei per noi ragazzi è comune sentirsi dire che non ci impegniamo abbastanza, che dobbiamo darci una mossa, che siamo in ritardo. Ma ognuno ha i suoi tempi e i suoi traguardi, e abbiamo il diritto di essere felici per risultati che magari ad altri sembrano solo dei piccoli passi.

E questo non vuol dire che, come nel caso di Benedetta, ci manca la fame di vincere o di fare bene. Significa saper stare meglio anche quando abbiamo dei momenti no, non farli diventare quei mostri che spesso ci immobilizzano e diventano per noi insormontabili. In questa estate sportiva ci sembra che vincere sia l'unica cosa che conta; invece, grazie ad atleti come Benedetta, che stanno riscrivendo le regole della sconfitta, possiamo stare un po' più tranquilli. Se per loro, che sono atleti e che dipendono dalle vittorie molto più di noi "normali", perdere non è una tragedia, perché dovrebbe esserlo per noi?



Benedetta Pilato (19 anni) all'Olimpiade è arrivata al quarto posto nei 100 rana

150 MARINAI HANNO PARTECIPATO ALLA SESTA EDIZIONE

Marecchia Cup e quelle zattere sostenibili

di Marco

Sabato 3 agosto, a Rimini, 150 marinai a bordo di 50 zattere autocostruite utilizzando solamente materiali di recupero, si sono sfidati in occasione della sesta edizione della Marecchia Sailing Cup, la regata amatoriale più agonistica di sempre, promossa dall'associazione ZamZam APS.

La prima storica edizione della Marecchia Sailing Cup risale al 2015, quando alcuni amici hanno deciso di costruire delle barche con materiali di riutilizzo e di sfidarsi sul fiume Marecchia, vicino a Rimini. «È nato tutto come uno scherzo tra amici, una sfida all'ultimo remo per movimentare la nostra estate. Presto però ci è venuta l'idea di dare vita a un evento dove fosse possibile divertirsi e allo stesso tempo sensibilizzare la cittadinanza sull'impatto ambientale dei rifiuti che produciamo ogni giorno - racconta Francesco Sbrighi, uno dei ragazzi fondatori del progetto - Vogliamo valorizzare il territorio in tutti i suoi aspetti, promuovendo Rimini come modello di ecosostenibilità, nonché di turismo responsabile».



Sabato 3 agosto a Rimini si è svolta la sesta edizione della Marecchia Sailing Cup promossa da ZamZam APS

Per incentivare l'utilizzo di materiale di recupero e aiutare tutti i marinai che non sono riusciti a costruirsi la loro imbarcazione da soli, nei giorni precedenti alla gara, era stata messa a disposizione dall'organizzazione della regata un'area apposita per costruire i vascelli, una specie di villaggio olimpico, ma senza atleti e senza Olimpiadi, in cui chiunque poteva andare a recuperare gratuitamente barili, botti, pallet e bottiglioni di plastica. Alla fine ogni zattera era diversa dalle altre e raccontava una storia unica, ed è questo che rende incredibile la Marecchia Sailing Cup: sul letto del fiume, nel corso delle varie edizioni, sono state avvistate barche di ogni genere, una più strana dell'altra.

A disposizione anche un'area dove recuperare barili, botti e pallet

La Marecchia Sailing Cup si corre per la gloria e in un qualche modo, anche chi non riesce ad arrivare al traguardo può essere considerato un vincitore. Esistono però anche dei premi speciali come quello per la gara di velocità dove a vincere è la prima imbarcazione che arriva al traguardo, l'ambitissimo premio della "Barcaccia", riservato alla zattera più assurda della regata, destinata a rimanere nella storia come uno dei velieri più "sboroni" di sempre e il premio "Green", per la zattera più ecosostenibile.

Chissà se un giorno, tra le tante discipline che ci sono alle Olimpiadi, vedremo anche una regata di zattere autocostruite! Anche se, a dirla tutta, non servono medaglie per considerare la Marecchia Sailing Cup un vero sport, così come non serve attraversare un Oceano per partire per un'avventura incredibile. Quella che da anni porta avanti la Marecchia Sailing Cup è una filosofia bellissima, uno stile di vita a cui tutti dovremmo approcciarci per stare meglio con noi stessi e con l'ambiente. Costruite la vostra zattera e partite per il viaggio più assurdo della vostra vita! Non importa dove… A volte, per andare lontano, basta andare vicino.

Quegli sport pericolosi per vincere le paure

di Daniele

Tra meno di un mese migliaia di adolescenti dovranno scegliere quale sport iniziare a fare a settembre. È un momento dell'anno importantissimo, un nuovo inizio, soprattutto per tutte le ragazze e i ragazzi che non hanno ancora trovato il loro sport, una loro passione a cui dedicare interi pomeriggi dopo scuola. Parlando con molti miei amici mi sono reso conto che nell'ultimo periodo, in tanti, al posto che appassionarsi ai soliti sport di squadra, scelgono di provare sport nuovi, diversi, dal parkour alla BMX.
Dicono che lo fanno perché fare salti o acrobazie in bicicletta gli dà una scarica di adrenalina incredibile, che altri sport non sono mai riusciti a provocare.
C'è però un altro motivo che mi ha colpito. Secondo loro, fare sport più pericolosi, può aiutare a superare le paure e ad aumentare l'autostima e la fiducia in se stessi.
È bello quindi vedere come in questi anni, anche i paesi di provincia, si stanno riempiendo di skate park dove tanti adolescenti possono sentirsi liberi in totale sicurezza e sarei felicissimo se anche a scuola, oltre ai soliti sport più tradizionali, ci permettessero di provare anche questi sport diversi.
Potrebbe essere un'occasione per trovare una nuova passione. In fondo lo sport ha sempre unito moltissime persone e con altre modalità, continuerà per sempre a fare sentire liberi tanti altri adolescenti.



Una gara di skate a Parigi

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Il colpo di scena finale delle Ragazze del Volley ha interpretato una scaletta spettacolare della regìa dei Giochi alla quale hanno dato un apporto decisivo il Maestro e la Divina Egonu

VELASCO, IL FELLINI DI VOLLYWOOD

Caro Cucci, l'ultimo giorno dell'Olimpiade ci ha regalato un meraviglioso oro dalle Ragazze del Volley che hanno battuto nettamente 3-0 le campionesse uscenti degli USA. Una partita stupenda, esaltante, mai in difficoltà le nostre atlete, tutte ad altissimo livello, hanno costretto le americane a una percentuale altissima di errori tecnici. Il grande merito di tutto questo va a un grande uomo di Sport, uno scienziato emerito delle scienze motorie, un profondo conoscitore della psicologia e dell'organizzazione sportiva, Julio Velasco, un maestro per chiunque si occupi di Sport e attività motoria. Ha costruito uno staff di allenatori ad hoc, preparatori atletici e sanitari, ma soprattutto ha selezionato le migliori ragazze del volley italiano, togliendo dalle loro teste quella pericolosissima "paura di vincere", trasmettendo sempre grande serenità. Bastava vedere gli occhi e l'espressione di queste ragazze per capire in anticipo che nulla avrebbe loro impedito di vincere l'oro. Questo oro ci ripaga un po' della sfortuna subita da Gimbo Tamberi e fa onore al Coni e alla Federazione Italiana Pallavolo per la scelta del tecnico. Grazie Julio.

Stefano Fedi
laureando in Scienze Motorie, gmail.com

Estasiati e armoniosi

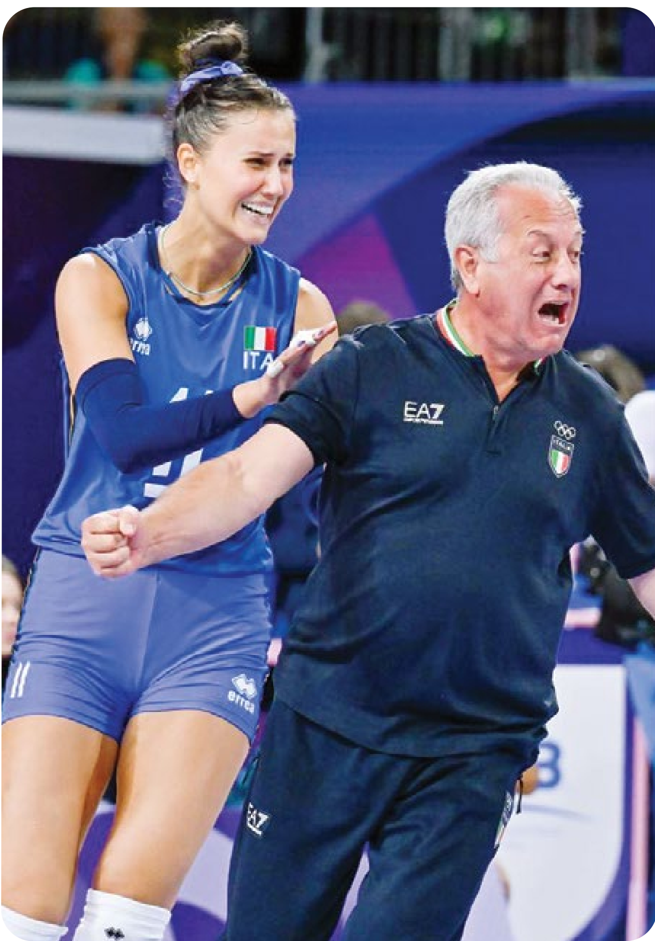
Maestro Italo, ci hanno appassionato come l'amatissimo calcio i Giochi Olimpici di Parigi, in tutte le loro varianti. Non solo abbiamo esultato per le 40 medaglie conquistate dai nostri valorosi "araldi", femmine e maschi, ma anche per le leggendarie imprese dello svedese volante Duplantis nel salto con l'asta, dei 4 ori dello "squalo" francese Marchand, dei contagiosi sorrisi aurei delle tenniste Errani e Paolini, dell'insaziabile voglia di vincere del 37enne Djokovic, nonché della memorabile tenacia del 29enne Paltrinieri, che, dopo il bronzo negli 800, fino all'ultimo respiro ha tentato di strappare l'oro, nei 1500 stile libero, all'americano dai polmoni d'acciaio Finke, di 5 anni più giovane di lui. Un'irrefrenabile gioia abbiamo inoltre provato per Alice D'Amato, i cui armoniosi volteggi sulla trave hanno incantato lo stesso pubblico francese, per gli infallibili cecchini Bacosi e Rossetti, ma anche per il quinto posto di Jacobs, battuto dal formidabile guascone Lyles, che ha incenerito sul filo di lana il giamaicano Thompson riportando il titolo negli States dopo vent'anni. E che dire del 19enne saltatore in lungo Mattia Furlani, il cui bronzo, considerata l'età, lascia presagire fantastici progressi nell'immediato futuro? Estasiati e quasi increduli abbiamo poi seguito le straordinarie prodezze delle ragazze del volley che, contro ogni pronostico, hanno strapazzato la Serbia campione del mondo, due volte la Turchia e, in finale, le forti statunitensi. A Gianmarco Tamberi, tartassato da gravi malanni ma stoicamente presente in pedana, gli spettatori del gremitissimo Stade de France hanno riservato commosse ovazioni. Vincenti o perdenti, questi campioni hanno reso indimenticabile la rassegna olimpica e sollecitato con forza le nuove generazioni a detestare pigrizia e sedentarietà.

Bruno Di Pilla
Perugia, tiscali.it

L'oro di Milone

Carissimo Cucci, le Olimpiadi di Parigi, oggetto anche di polemiche (cerimonia inaugurale, comfort e mensa del Villaggio Olimpico, la pugile algerina Imane Khelif, inquinamento del fiume Senna, teatro di numerose gare) sono terminate. E l'Italia ha chiuso al nono posto nel medagliere come Tokyo 2020, ma con due ori e tre argenti in più. Considerando che siamo stati la Nazione con più quarti e quinti posti, anche questo certifica la grande Olimpiade degli atleti Azzurri. Se lo sport avesse maggiore spazio all'interno della Scuola (ci sono solo 2 ore di Educazione Fisica), potremmo essere sicuramente più in alto. A mio parere, l'oro più bello, senza ombra di dubbio, è quello delle ragazze della pallavolo: FAVOLOSE. Un oro di squadra non lo festeggiavamo da troppo tempo e ci mancava davvero tanto. Ma anche l'argento della mezzofondista Nadia Battocletti nei 10.000 metri è mitico. Comunque, grazie a tutti questi ragazzi/e per averci regalato momenti di pura bellezza ed emozioni profonde. Infine, durante le Olimpiadi, non è stata data molto rilievo dai mass media all'impresa del lottatore cubano Mijain Lopez Nunez, che, a quasi 42 anni, è entrato nel gruppo delle leggende a cinque cerchi. È il primo a vincere 5 ori consecutivi (da Pechino 2008 a Parigi 2024) sempre nella stessa specialità individuale: categoria pesi massimi di lotta greco-romana. Il lottatore cubano è forse il più grande atleta olimpico di tutti i tempi? Per trovare una striscia di vittorie più impressionante, dovremmo tornare ai sei ori del celeberrimo lottatore Milone di Crotone. Ma si trattava delle antiche Olimpiadi.

Giuseppe Pizzuti,
libero.it



A parte le critiche - segnalate in corso d'opera e archiviate - la Francia, grande maestra di arte e spettacolo, ha goduto di un colpo di fortuna che ha impreziosito la già magistrale cura della regia con tocchi di magia degni di Jacques Tati (teatro del sorriso), di Jean-Luc Godard ("Fino all'ultimo respiro"), di François Truffaut ("Gli amanti") e Claude Chabrol (le trame alla Hitchcock) che ci hanno trascinato con cuore e furore al gran finale delle ragazze italiane del volley immaginato e costruito dal nostro Fellini, Julio Velasco. Non è un nome buttato là per compiacere un grande realizzatore di spettacoli sportivi: la traversata sentimentale di quelle meravigliose donne ha richiamato sulla scena parigina Anita, Anouk, Yvonne, Magali, Nadia, Renée, Laura e la timida dolce Valeria che non abbino alle nostre "attrici" live se non per ricordare il clima molto felliniano, anche circense, fantasmatico, cinico e romantico nel quale in particolare Paola Egonu s'è mossa da attrice consumata facendomi tornare in mente - per assonanza - Marlene Dietrich che cantava a tutta voce "Egon, Egon, Egon ich hab ja nur aus Liebe zu dir". Se ci ripensate, le Ragazze (chiamiamole per sempre così) sembrava sapessero dov'erano gli occhi delle telecamere e calibravano gli sguardi, le labbra, i sorrisi, i languori, le lacrime. Mi sono inventato Vollywood e mi sono rivisto il nostro film più bello nel cuore della notte. Per svegliarmi allegro. E ripensare al Velasco che avevo perduto mentre filosofava quando in realtà la sua arte è davvero felliniana, nell'agitare delle mani, nelle pause pensierose, nella guida affettuosa, nelle esplosioni: spiccia, fattuale, "qui e ora", infatti, il suo mantra. (Ma attento, Julio, l'hic et nunc era anche di Heidegger, illustre filosofo vagamente nazista).

LA RADIO - La tv ha trovato immenso giovamento da questa regìa saltellante fra il dramma (Tamberi, trascinatore di medaglie di legno) e la quasi corale felicità, apparentemente improvvisata ché in realtà erano gli attori a improvvisare. Ho visto tanto ma - per dovere di cronista - ho "sentito" tutto con la simultaneità di RadioRai dove ho ritrovato tutti i vecchi amici (e nuovi talenti) di tante scorribande nell'etere: Bisantis, Fortuna, Barchiesi, Codignoni, Ardone, Cesaretti, Carmignani, Mancuso, Piccinelli, Manuela Collazzo, Daniele Masala e la mitica squadra dei tecnici nelle cure di Ilaria Di Luzio. A Roma - a coordinare le voci tecniche e le emozioni - Pezzolla, Tisi, Boccia, Granelli e il musical Brocani con la maga di sempre, Ombretta Conti.

ONDINA - Consentitemi una moralina e un ricordo: cosa c'è, al mondo, più bello, più eterno dello sport? Dedico un pensiero alla leggendaria Ondina Valla, prima donna italiana vincitrice dell'oro olimpico nel 1936 a Berlino, che un giorno, a Bologna, all'Alma Mater, mi disse: "Caro amico, è l'ora delle donne". Profeta di avventure.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 7
- 16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè
- 21.25 Novità - Prima tv Master Crimes
- 23.15 Prima tv Il mondo con gli occhi di Overland TG1 Sera (all'interno)
- 0.15 Sottovoce
- 0.45 Che tempo fa
- 0.50 RaiNews24

Rai 2
- 7.00 La nave dei sogni - Viaggio di nozze alle Hawaii (Sentimentale, 2008)
- 8.30 TG2
- 8.45 Che Todd ci aiuti
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.05 TG2 Flash
- 11.10 TG Sport Giorno
- 11.20 La nave dei sogni - Antigua (Sentimentale, 2019)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Estate con Costume
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Squadra Speciale Cobra 11
- 15.30 Prima tv Squadra Speciale Colonia
- 16.20 Hotel Portofino
- 18.15 TG2 L.I.S. - TG2
- 18.35 TG Sport Sera
- 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
- 19.40 S.W.A.T.
- 20.30 TG2
- 21.00 Cocktail (Commedia, 1988) con Tom Cruise
- 22.55 Storie di donne al bivio
- 0.00 Love Game - Il gioco dell'amore
- 0.35 Meteo 2

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 TG3 L.I.S.
- 15.05 Il Provinciale
- 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.00 Overland 22 - Dall'Atlantico al KaraKorum
- 17.55 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.45 Le storie di Un posto al sole
- 21.20 Filorosso Revolution
- 0.00 TG3 Sera
- 0.15 Sorgente di vita
- 0.50 Sulla via di Damasco

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.20 Ciak Speciale
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.20 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Si può fare... amigo (Western, 1971) con Bud Spencer
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Psycho (Giallo, 1960) con Anthony Perkins
- 23.55 L'ultima eclissi (Drammatico, 1995) con Kathy Bates
- 2.15 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.35 Vacanze a Ischia (Commedia, 1957)

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
- 13.45 Beautiful
- 14.10 The Family
- 15.10 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall condotto da Gerry Scotti
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.30 **Calcio, Trofeo Silvio Berlusconi 2024 Milan - Monza (dallo Stadio San Siro) (Diretta)**
- 0.00 TG5 Notte - Meteo
- 0.35 Masantonio - sezione scomparsi
- 1.45 Ciak Speciale
- 2.25 All American
- 3.35 Vivere
- 5.10 Distretto di Polizia 9

Italia 1
- 6.00 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.30 The Mentalist
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Le Iene presentano "Inside" (Replica)
- 0.55 Zelig Lab
- 1.55 Studio Aperto - La Giornata
- 2.05 Sport Mediaset - La Giornata
- 2.20 Civiltà sepolte: i misteri del Nilo
- 4.10 Detective Conan
- 5.25 Supercar

Eurosport 1
- 9.30 Ciclismo, Tour de France F 2024 Dordrecht - Rotterdam (67 km 2a tappa) (Diretta)
- 12.15 Ciclismo, Classica San Sebastian
- 14.15 Ciclismo, Tour de France F 2024 Dordrecht - Rotterdam (67 km 2a tappa)
- 15.30 Ciclismo, Tour de France F 2024 Rotterdam - Rotterdam (Cronometro 6,3 km 3a tappa) (Diretta)
- 19.00 Motonautica, Powerboat Racing World Championship 2024
- 19.55 Eset V4 Cup 2024 Most
- 20.15 Spirit of Yachting
- 20.45 Triathlon, T100 Triathlon World Tour 2024 Londra
- 0.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 Dordrecht - Rotterdam (67 km 2a tappa)
- 1.30 Ciclismo, Tour de France F 2024

Sky Sport Uno
- 6.00 Federico Buffa Talks
- 7.00 Tennis, WTA 1000 Toronto 2024 Finale: Pegula - Anisimova
- 9.00 Tennis, ATP 1000 Montreal 2024 Finale: Rublev - Popyrin
- 11.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Portogallo (Race 1)
- 12.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Portogallo (Race 2)
- 13.00 Tennis, ATP 1000 Montreal 2024 Finale: Rublev - Popyrin
- 15.00 Tennis, WTA 1000 Toronto 2024 Finale: Pegula - Anisimova
- 17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 1a g. (Dir.)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 1a g.

Sky Sport Arena
- 6.00 Icarus Ultra
- 6.30 Beach soccer, Tour 2024 Porto S. Elpidio
- 7.30 The Boat Show
- 8.00 Vela, SailGP 2024 San Francisco
- 9.30 Icarus Ultra
- 10.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
- 12.00 Buffa racconta Jesse Owens
- 13.00 Colpi da maestro
- 14.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 15.45 Aprilia All Stars
- 16.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Portogallo
- 17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 1a giornata (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 1a giornata (Replica)

Sky Sport Max
- 9.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
- 11.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Portogallo
- 12.00 Calcio, UEFA Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
- 14.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale 2024 Stage 1 e Stage 2
- 16.00 Icarus Ultra
- 16.30 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Florida - Edmonton (Gara 7)
- 19.15 AdrenaliniX
- 19.30 This Is Padel
- 20.00 Federico Buffa Talks
- 21.00 Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Scandicci - Conegliano
- 23.30 AEW Rampage
- 0.15 Vela, SailGP 2024 San Francisco
- 2.00 Calcio, Uefa Champions League Story